overday.info

BCC VENEZIA GIULIA

LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 48 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

«La morte di mia figlia per salvare altre vite»

Il messaggio che Gino Cecchettin leggerà domani al funerale a Padova

MION / A PAG. 10 E 11

IL COMMENTO

NOI, GIULIA E IL TEMPO DILATATO

CAGNAN / A PAG. 13

POLITICA

IL COMIZIO

Salvini sfida l'Europa «Via gli abusivi da Bruxelles»

Matteo Salvini a Firenze

La corsa per liberare Bruxelles «da chi la occupa abusivamente» è partita. E Salvini approfitta dell'abbraccio dei sovranisti. SUGLIA / A PAG. 2

IL VADEMECUM PER ORIENTARSI TRA COSTI E OFFERTE

Energia e gas, nuove regole

Dal 2024 addio alla maggior tutela. A Nord Est il 70 % degli utenti ha già scelto il mercato libero

Circa il 70 per cento degli utenti ha già scelto il mercato libero, il restante 30 per cento dovrà farlo entro un mese. Il servizio di maggior tutela per la fornitura di gas ed energia elettrica ha i giorni contati. Anche se tutti sperano in un'altra proroga, entro il prossimo 31 dicembre il 27 per cento degli utenti residenti in Friuli Venezia Giulia e il 30,6 per cento dei veneti dovranno decidere a quale offerta aderire e, quindi, se cambiare o mantenere lo stesso gestore per le forniture di gas.
PELLIZZARI / A PAG. 6 E 7

UFFICI

Dai fondi Pnrr all'Ursus Il Comune avvia altre assunzioni

Migliorare la performance del Comune nel maneggiare fondi Pnrr. È uno dei compiti richiesti ai nuovi assunti. GRECO / A PAG. 15

«SICUREZZA A RISCHIO» LA FESTA IN PORTO VECCHIO FINISCE SOTTO ACCUSA

BASSO / A PAG. 18

GIUSTIZIA

Uccise il padre con 33 coltellate «Può andare a processo»

Incapace di intendere, ma capace di volere quando ha commesso l'omicidio e ora è in grado di partecipare al processo. TALLANDINI / A PAG. 17

RENZO GUOLO

LA CANDIDATURA A CUSTODE DEL SOVRANISMO

Tra assenze di rango, Marine Le Pen, Geert Wilders, il portoghese André Ventura, e probabili, annunciate, defezioni politiche – come quella di George Simion, il leader dei romeni di Aur, che starebbe per passare con i Conservatori europei –, Matteo Salvini riunisce a Firenze la galassia sovranista che gravita attorno all'eurogruppo di "Identità e democrazia".
/ A PAG. 13

FRANCO BELCI / A PAG. 13

LE OPZIONI NELLA POLITICA QUOTIDIANA

L'aspetto più interessante nella nascita del nuovo movimento di Gianni Alemanno, "Indipendenza!" mi pare, più che il fatto in sé, il feeling tra lui e Marco Rizzo.

BASKET A2: COLPO SUL PARQUET DI ORZINUOVI

Trieste scatenata trionfa con Ruzzier e Vildera

DEGRASSI / ALLE PAG. 26 E 27

ECONOMIA

CASO WÄRTSILÄ

D'AMELIO / A PAG. 9

Fincantieri, intesa commerciale

Nessuna acquisizione o progetto per la produzione di motori. Il piano di Fincantieri relativo alla vertenza Wärtsilä è esclusivamente un'iniziativa di collaborazione industriale.

ORIZZONTE A NORD EST

MARINI / A PAG. 8

Ora serve sostenibilità

Il tratto che segna lo sviluppo del Nord Est, soprattutto nell'avvio di questo secolo, è il "disallineamento". Un procedere a velocità diverse, negli scenari globali e al proprio interno.

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
PER INFORMAZIONI: 389.5020447

SVELATI I NOMI DEGLI ARTISTI IN GARA

I ventisette big per Sanremo

Dai Negramaro ad Annalisa *(nella foto)*, dal Volo a Mahmood, poi i ritorni di Fiorella Mannoia, Loredana Bertè e Ricchi e Poveri: Amadeus ha svelato la lista dei 27 big in gara al prossimo di Sanremo, che insieme ai tre artisti che si imporranno nella gara dei giovani, si contenderanno la palma del vincitore della 74ª edizione in programma all'Ariston da martedì 6 a sabato 10 febbraio.
POLESINI / PAGINA 22

Ci sarà anche Annalisa, regina dell'estate

overday.info

I nodi della politica

La sfida di Salvini con i sovranisti «Via gli abusivi da Bruxelles»

Reunion della Lega a Firenze in vista delle elezioni di giugno
Il messaggio agli alleati italiani: «Dividersi è un errore fatale»

Michela Suglia / ROMA

La corsa per liberare Bruxelles «da chi la occupa abusivamente» è partita. E Matteo Salvini approfitta dell'abbraccio dei suoi alleati sovranisti europei, chiamati a raccolta a Firenze per lanciare la sfida. All'Europa dei banchieri e della «burocrazia massonica». Ai vertici europei incarnati da Ursula von der Leyen e Christine Lagarde. E ai suoi alleati in Italia, perché «sarebbe un errore fatale dividersi» proprio a Strasburgo al voto di giugno.

IL MESSAGGIO

«Sbaglia» insomma Antonio Tajani, numero uno di Forza Italia, a disdegnare il patto che unisce i leghisti ai tedeschi di Afd e a Marine Le Pen. E sbaglia chi, non facendo fronte comune, rischia di favorire l'inciucio bis tra popolari e socialisti. Salvini è convinto che, su questo, sia all'opera il commissario Ue, Paolo Gentiloni. Perciò da Firenze parla all'Europa (anche) perché tutta l'Italia intenda. Frecciate a parte, il leader della Lega arriva alla convention, alla fortezza da Basso, sorridente e mano nella mano con la fidanzata Francesca Verdini. Lei gioca in casa, lui meno ma lusinga la capitale rinascimentale con un gioco di parole: «Penso che oggi sia una giornata storica, perché può vedere la luce il Rinascimento dell'Europa che sarà fondato sul lavoro». Solo al sindaco Dario Nardella contesta «una caduta di stile» per essersi «permesso di dire chi ha diritto di visitare i musei e chi no», dopo il tour agli Uffizi, la sera prima, di Salvini e gli altri sovranisti. Non lo preoccupano le contromanifestazioni che hanno attraversato il centro e senza tensioni, a parte lo striscione «Salvini, Le Pen Firenze vi schifa». Sulla convention dei partiti che aderiscono al gruppo Identità e democrazia il leghista respinge il bollino di «cantiere nero» promuovendola a «un'onda blu». Poco dopo le 11 la sala si riempie. Capienza annunciata 2000 persone e a colpo d'occhio, l'obiettivo è centrato, Ma resta off limits per i giornalisti. Tutto è in grande, ci sono i leader di 12 partiti stranieri, lo slogan è Free Europe e c'è il quartier generale della Lega, dai ministri ai governatori fino al presidente della Camera e responsabile esteri del partito, Lorenzo Fontana. Pesano alcuni forfait eccellenti, anche se annunciati, come la leader francese del Rassemblement national, Jordan Bardella star di Pontida lo scorso settembre che a margine dell'evento ha detto: «Siamo determinati a vincere queste elezioni europee in Francia e ad avere la più grande delegazione di patrioti sovranisti al Parlamento europeo» e l'ultranazionalista Geert Wilders, fresco del trionfo elettorale in Olanda. Entrambi mandano un video messaggio. Per Le Pen è la lotta ai migranti irregolari, per Wilders la difesa dei valori nazionali, rivendicando la vittoria in patria come «un terremoto politico per i pesi massimi dell'Europa».

Frecciata a Nardella per essersi «permesso di dire chi ha diritto di visitare i musei»

Il leader della Lega respinge il bollino di «onda nera» e parla di una «onda blu»

JORDAN BARDELLA
PRESIDENTE
DEL RASSEMBLEMENT NATIONAL

«Siamo determinati a vincere le europee in Francia e avere la più grande delegazione di patrioti sovranisti»

L'OMAGGIO

Dai leader presenti inevitabile l'omaggio al padrone di casa, salutato più volte con l'appellativo capitano, ormai dimenticato in Italia. Poi slogan e picconate contro l'Europa. Dal leader bulgaro Kostadin Kostadinov, al tedesco Tino Chrupalla, presidente di Afd, fino al polacco Roman Fritz. Concetti che Salvini ascolta ma da cui, nell'intervento finale sul palco, sembra distanziarsi. «Oggi non c'è un'alleanza politica e partitica ma un sentimento di amicizia: qui si sono alternati leader che, come in una storia d'amore e professionale, conoscono alti e bassi».

Parole scelte forse per rassicurare il centrodestra italiano garantendo che «il governo Meloni non è assolutamente in discussione». Quindi disegna la metafora dello scontro tra Davide e Golia con l'happy end immaginato per Id e per la Lega nei panni di Davide contro il gigante che chiama «il Golia Soros».

Due ore e mezzo dopo cala il sipario. Restano la foto di gruppo con i leader e le loro bandiere e, nell'entrata accanto, la fiera dei tatuatori. —

La sindaca: «A Monfalcone chiusi due centri di preghiera illegittima»
Il riferimento a spazi della comunità islamica in realtà mai sequestrati

Cisint si prende la scena sul palco tuonando contro moschee e odio

L'INTERVENTO

Tiziana Carpinelli

Lei, che esattamente sette anni fa sdoganò la Lega ai piedi della Rocca di Monfalcone, nel fu fortino rosso, sale sul palco di Firenze in sobrio tailleur blu di Prussia per lanciare la sua "guerra santa". «Da qui – scandisce – parte un grido di allarme: a Monfalcone, dove governiamo, accade quello che potrà succedere in pochi anni nel Friuli Venezia Giulia e in tutta Italia. Noi combattiamo l'integralismo del modello culturale islamico, che oggi rappresenta un pericolo enorme per le nostre città». È Anna Cisint, intervenuta ieri «in veste di sindaca», su invito del gruppo Identità e democrazia alla manifestazione "Free Europe". E snocciola i numeri qui arcinoti. «Abbiamo 30 mila abitanti, di cui il 30% di origine straniera e a maggioranza islamica. Su 7.000 bengalesi, in 1700 lavorano, gli altri sono a carico del nostro welfare», riporta l'agenzia Ansa. Poi la frase ad effetto: «Noi siamo riusciti a chiudere due moschee, illegittime perché le rispettive destinazioni urbanistiche non erano rispettate».

Il riferimento è all'ordinanza dirigenziale emessa dal Comune - la numero 3/Ep del 15 novembre scorso -, che inibisce la preghiera collettiva nei due centri culturali islamici in via Duca D'Aosta e in via don Fanin. Ordinanza che gli interessati - come annunciato dall'esponente della comunità bengalese Bou Konate, già assessore di una passata giunta di centrosinistra -, intendono impugnare al Tar, con probabile richiesta di sospensiva, per ripristinare la possibilità di preghiera nei centri culturali.

La sindaca Anna Cisint

Che, peraltro, in realtà chiusi non sono, perché mai sono stati oggetto di sequestro: le persone vi possono entrare e condurre varie attività, non il raccoglimento spirituale in massa, difatti sospeso dalla stessa comunità alla notifica dell'atto. Si prega a casa. E ci si prepara alla battaglia legale.

Dopo le parole dette a Firenze, tuttavia, il Pd con la segretaria provinciale Sara Vito batte subito un colpo. «Finisca Cisint la sua narrazione che vuole condannare Monfalcone a caso nazionale per ottenere visibilità a fini elettorali. Arrivati a questo punto, la speranza è che se ne vada a Bruxelles e lasci libero il territorio dalla sua furia ideologica». In tempo reale Cisint ribatte: «Le piacerebbe, perché il Pd non vede l'ora di ripigliarsi la città. Ma io parlo da sindaca e mi preoccupano le moschee, luoghi dove non si parla italiano e, come accaduto altrove, ci può essere istigazione all'odio». Quanto al fatto che i due centri culturali siano in realtà ancora aperti, Cisint taglia corto. «Lì non si prega più, quindi l'attività di moschee è stata chiusa». —

overday.info

Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini

LA TABELLA DI MARCIA

Dalle pensioni agli affitti, i nodi della manovra

La manovra entra nel vivo a Palazzo Madama. La legge di bilancio è prevista in calendario al Senato il 12 dicembre e diversi sono ancora i nodi da sciogliere: dalle pensioni agli affitti. La settimana si aprirà con una serie di incontri tra il governo e i capigruppo di maggioranza e di opposizione per ragionare anche di tesoretto. Sul piatto ci sono i 100 milioni per le modifiche parlamentari per il 2024. La maggioranza deve trovare l'intesa su una modifiche che entreranno in un maxi-emendamento. Tra quelle certe c'è quella riguardante l'articolo 33 relatio alla stretta sulle pensioni di medici, dipendenti degli enti locali, maestri e gli ufficiali giudiziari. —

L'APPELLO

Matteo Renzi tende la mano ad Azione per le Europee

ROMA

Nonostante il gelido «no» di Carlo Calenda, dall'Assemblea nazionale di Italia viva parte un appello a presentare alle Europee un'unica lista di tutte le forze che credono in un progetto federalista per l'Unione. L'appello lanciato da Matteo Renzi è stato ripetuto da tutti i big del partito, benché nessuno abbia citato Azione. Anche perché siamo davanti a un «menage a trois», con +Europa determinante, e rispetto alla quale potrebbe partire il corteggiamento tanto da Iv quanto da Azione, se i due leader non riuscissero a superare l'acrimonia personale. Un «niet» preventivo alla profferta di Renzi, era arrivato sabato Sera da Calenda: «Italia Viva ha lanciato un progetto per un nuovo Centro con Cuffaro, Mastella e molti altri. Rispettabilissima scelta, che però non condividiamo. Ci sono altre ragioni, subordinate ma altrettanto importanti, per non andare insieme alle Europee: dal fallimento del Terzo polo, che renderebbe questa operazione non credibile agli occhi degli elettori». Eppure domenica Mattina Renzi si è appellato «alla politica» : la prossima legislatura europea sarà decisiva, e chi crede in una Europa federale dovrebbe correre insieme, per non disperdere i voti. Con più liste si rischia che una o tutte non superino la soglia del 4% regalando seggi a Fdi, Pd e Lega. Nicola Danti ha osservato che negli altri Paesi anche se si è divisi nel Parlamento nazionale si siede insieme a Bruxelles. Enrico Borghi ha sottolineato il «paradosso» che si creerebbe: chi ha le stesse idee sull'Europa va diviso, mentre la destra italiana è unita nonostante le divisioni emerse anche all'adunata sovranista di Salvini. —

LA NOMINA

Nuovo ruolo a Vannacci dopo le polemiche estive Protesta l'opposizione

Una foto di archivio del Generale di Brigata Roberto Vannacci

Il generale sarà Capo di Stato maggiore del Comando delle Forze operative terrestri dell'Esercito. Il suo commento: «È un ruolo prestigiosissimo»

Massimo Nesticò / ROMA

Nuovo incarico per il generale-scrittore Roberto Vannacci, che l'estate scorsa, proprio in seguito alle polemiche causate dal suo libro autoprodotto, Il mondo al contrario, era stato avvicendato da comandante dell'Istituto geografico militare di Firenze. Ora sarà capo di Stato Maggiore del Comando delle forze operative terrestri dell'Esercito.

Insorge l'opposizione: «scandaloso premiarlo». Ma «non è stato né promosso né retrocesso», replica il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che definisce «strumentali» le polemiche, precisando che il vertice dell'Esercito «ha deciso di affidargli uno dei ruoli che gli competevano per grado, esperienza e diritto, in attesa che il procedimento disciplinare faccia il suo corso». L'ufficiale, da parte sua, si dice soddisfatto: «È un ruolo prestigiosissimo che assumo e porterò avanti con la passione di sempre». Senza sciogliere la riserva su un suo futuro politico con una candidatura già alle elezioni europee dell'anno prossimo dopo il «porte aperte» dichiarato dal vicesegretario della Lega Andrea Crippa. «Non mi precludo nulla», fa sapere il generale. Ed il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini twitta: «Complimenti e buon lavoro al generale Vannacci, leale e coraggioso servitore dell'Italia e degli italiani». Il controverso parà torna dunque ad avere una poltrona, dopo oltre tre mesi. Dall'avvicendamento di agosto era stato infatti trasferito al Comando delle forze operative terrestri, a disposizione del comandante dell'area territoriale. Senza di fatto svolgere una funzione adeguata al suo grado di generale di divisione. Cosa che poteva esporre il ministero anche ad iniziative di tutela legale da parte dell'ufficiale. Ecco quindi la nuova nomina, con ufficio a Palazzo Esercito. Oggi inizia il periodo di affiancamento.

> Il ministro Crosetto: «Il generale non è stato né promosso, né retrocesso»

«È un incarico di staff», puntualizza Crosetto, agli ordini del vicecomandante, generale Ristuccia. Il Comfoter - come è chiamato nel gergo militare - è il comando responsabile dell'attività di approntamento e addestramento dei soldati da impiegare nelle varie operazioni. È un ruolo, commenta il generale, «adeguato alla mia esperienza. Non ho mai avuto dubbi sul fatto di non aver commesso mancanze disciplinari o violato codici militari. Anche il ministro Crosetto dopo il nostro incontro si era espresso chiaramente dicendo che avrei avuto un nuovo incarico. Lo scorso agosto sul mio libro è stata aperta un'inchiesta sommaria che penso si sia già chiusa, visto che per prassi le inchieste sommarie si chiudono entro novanta giorni». In realtà l'inchiesta sommaria è sì chiusa, ma - come accade per i casi più gravi - ne è stata aperta lo scorso ottobre una formale, «i cui esiti sono ancora in via di valutazione», spiega Crosetto. —

LA SCADENZA

Corsa per il Patto di stabilità Gentiloni preme per chiudere

Attesa per il vertice dei ministri dell'Economia del 7 dicembre . L'ultimo testo prevede un taglio annuale del debito dell'1% per chi il sfora il 90% del Pil

BRUXELLES

Il tempo che stringe, l'ombra dei veti incrociati, e l'incognita del tutto o niente sul futuro della governance economica europea. La sfida vitale della riforma del Patto di stabilità giunge all'ora della verità e, dopo mesi di trattative serrate, il faccia a faccia tra i ministri dell'Economia europei convocato in via straordinaria la sera del 7 dicembre darà un'indicazione chiara sulle reali possibilità di trovare un accordo entro la fine dell'anno. L'intesa politica aprirebbe la strada a un graduale passaggio verso le nuove norme, scongiurando l'eterno ritorno ai vecchi precetti votati all'austerità - congelati allo scoppio del Covid - e considerati deleteri per la crescita del Continente. Le distanze tra i Paesi rigoristi, capeggiati da Berlino, e quelli ad alto debito restano però ancora da colmare. E, conscia degli ostacoli, la Commissione europea lancia il suo appello a fare presto. Nella visione di Palazzo Berlaymont, sostenuta anche dal commissario Paolo Gentiloni, è l'unico modo per «rispondere adeguatamente alle sfide del futuro». Il buon esito delle trattative passerà, come nelle migliori delle tradizioni Ue, dalla convergenza dell'asse franco-tedesco. Finora il dialogo esclusivo tra Parigi e Berlino, mediato dalla presidenza di turno della Spagna, ha portato a un testo sul tavolo che prevede - fermi restando i principi cardine fissati nel Trattato di Maastricht - un taglio annuale del debito dell'1% per chi sfora il 90% del Pil, e dello 0,5% per chi ha un rapporto debito-Pil tra il 60% e il 90%. Accanto, l'impegno a stilare percorsi di rientro del debito tra i quattro e i sette anni. Parametri numerici che sembrano accontentare il falco tedesco Christian Lindner. —

Il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni

overday.info

Europa e Balcani

LA VISITA LAMPO DI RIENTRO DA DUBAI

Meloni in Serbia rilancia l'allargamento Ue

«Belgrado è un partner strategico». Vučić apre a investimenti italiani e conferma la produzione della Panda elettrica

Stefano Giantin / BELGRADO

La Serbia, padrona di casa, che ribadisce con forza di essere un Paese più che amico e di voler rimanere la destinazione ideale per imprese e investimenti italiani. E l'Italia che, da parte sua, assicura che farà di tutto per velocizzare l'allargamento dell'Ue ai Balcani e alla Serbia in testa, anzi il processo di unificazione dell'Europa, così l'ha definito la presidente del Consiglio.

Si possono sintetizzare così i messaggi-chiave della breve, prima visita istituzionale di Giorgia Meloni in Serbia, con la premier che ha fatto tappa ieri pomeriggio a Belgrado di ritorno dalla Cop28 di Dubai. Tappa dal forte valore simbolico, perché fermarsi nella capitale per incontrare il presidente serbo Aleksandar Vučić lancia anche un messaggio preciso. Lo ha ribadito la stessa Meloni a Belgrado, parlando di «rilevanza strategica» che Roma attribuisce alla Serbia e della volontà del governo di sostenere e rendere più rapido «il processo di allargamento», di quello che dovrebbe essere in realtà uno sforzo di «riunificazione dell'Europa», perché l'Ue «non deve essere un club dove si decide chi è europeo e chi no», ha aggiunto, attirandosi sguardi di intesa da parte di Vučić.

Alexandar Vučić accoglie Giorgia Meloni offrendole rose rosse

Vučić che, nel suo intervento, ha puntato molto sugli aspetti economici delle relazioni bilaterali, che sono buone, ma l'interscambio «crescerà ancora in futuro». L'anno scorso, ha ricordato il presidente serbo, ha per esempio toccato cifre-record, con quasi 4,6 miliardi di euro (+10,5% rispetto al 2021), di cui 2,5 di export italiano e due di import. Dati che dovrebbero aumentare in futuro, ha confermato il leader serbo, in particolare non appena inizierà la «produzione della Panda elettrica» a Kragujevac. Il riferimento è a Stellantis, che sta promuovendo la riconversione dello stabilimento di Kragujevac, la Mirafiori serba, appunto per rilanciarlo con il modello che andrà a sostituire la 500L lì fabbricata. Stellantis che sarà nuovamente un generatore di investimenti «nell'automotive», si è detto sicuro Vučić. Ma i legami strettissimi tra le due capitali, sul fronte economico, sono confermati anche dal fatto che Belgrado sia stata recentemente visitata dal presidente del Veneto Zaia, ha detto espressamente Vučić, ma soprattutto dal fatto che la capitale serba sia l'unica città al mondo che abbia uffici di rappresentanza di Simest, Sace, Cassa depositi e prestiti, praticamente «tutte le istituzioni» chiave per lo sviluppo e gli investimenti. Investimenti che sono importanti, ma la Serbia sembra apprezzare anche il modo con cui l'Italia interagisce nei Balcani, tenendo conto delle questioni delicate più difficili da risolvere, come il nodo Kosovo. «Sono grato alla premier italiana per il sostegno sincero dell'Italia al percorso europeo della Serbia e particolarmente riconoscente a Giorgia perché ha sempre voluto ascoltare la nostra opinione, ciò che la Serbia vuole dire e perché Meloni non ha avuto un approccio univoco» nella regione, ha detto Vučić, definendo la «premierka» italiana come un «leader a livello non solo europeo ma mondiale e che sta dimostrando un talento enorme». Parole cordiali, dopo la consegna di un enorme mazzo di rose rosse all'aeroporto, che sono state apprezzate da Meloni, che ha definito l'incontro un vertice tra leader affini, che si capiscono. E che hanno discusso anche di altre questioni delicate, come la guerra in Ucraina, la crisi in Medio Oriente e il contrasto all'immigrazione irregolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia dall'organizzazione no-profit Transparency International
Sarebbe coinvolta la filiale croata della piattaforma inglese Wirex

Passa per Zagabria la vendita di false identità agli oligarchi russi

IL CASO

Mauro Manzin

Potrebbe essere un racconto tratto da un libro di John le Carré o di Ken Follett, sta di fatto che non si tratta di fiction noir, ma di cruda realtà, uno dei tanti "derivati" della invasione Russa dell'Ucraina e della reazione occidentale che ha in pratica bloccato gli affari degli oligarchi russi (oltre ad avene sequestrato loro molti beni).

Zagabria, interno giorno, squilla il telefono in un ufficio in una elegante palazzina a Trešnjeveca, una via della capitale abbastanza anonima. «Ciao - esordisce l'interlocutore - hai un ceco?». «Sì -risponde un anonimo "impiegato" di Zagabria - abbiamo anche un polacco, un estone, un lettone e un ucraino. «Quanto?», chiede il primo?». «Per cechi e polacchi 220 dollari, per estoni e lettoni 180 dollari, per gli ucraini 30 dollari». «I documenti saranno veri o falsi?», è ancora l'interessato all'affare che parla. «Tutti originali», è la risposta. «I muli (le identità) sono affidabili?», si accerta ancora l'interlocutore russo. «In genere lo sono, ma non esiste una garanzia al 100%. Abbiamo molti muli e abbiamo già venduto un gran numero di account Wirex. Uno di loro, però, recentemente è finito in carcere per otto anni». «No...», sconcerto del chiamante. Laconica la risposta: « Non è colpa nostra, era un ladro».

IL PRESIDENTE RUSSO PUTIN
NELLA FOTO GANDE LA SEDE L'UFFICIO CROATO DI WIREX.. FOTO JUTARNJI.HR

Ecco più o meno come appare una conversazione tra un venditore al mercato nero e un russo che sta cercando di acquistare un'identità falsa, cioè un account su Wirex. Wirex è uno dei più noti cambi di criptovalute europei che recentemente è stato accusato di essere utilizzato da ricchi russi per evitare sanzioni. Ma, cosa ancora più interessante, anche se si tratta di una piattaforma formalmente registrata a Londra, con ben cinque milioni di utenti, tutte le transazioni Wirex sarebbero condotte attraverso un unico luogo - la filiale dell'Unione Europea - la Croazia. Lo riporta il quotidiano di Zagabria Jutarnji List.

Il sistema funziona in questo modo: un ricco russo compra la cosiddetta identità money mules, cioè dati personali di un polacco, ceco, rumeno, estone o ucraino. Utilizzando i suoi dati, ha creato un account sull'applicazione mobile Wirex e tramite tale applicazione, sotto falsa identità, ha ritirato i suoi soldi dalla Russia. Tutte queste transazioni passano attraverso la società zagabrese Wirex Digital, con sede nell'ufficio a Trešnjeveca.

L'intera operazione è stata descritta dall'organizzazione no-profit Transparency International in Russia. Dieci giorni fa, l'agenzia non governativa, dichiarata "indesiderabile" in Russia, ha pubblicato un rapporto di ricerca esaustivo "Anonymity for Sale: The Growing Black Market of Crypto Mules" in cui espone uno schema incredibilmente coordinato attraverso il quale russi e bielorussi eludono le sanzioni per portare i propri soldi dalla Russia in Europa. Usano due cose per questo: i muli del denaro - poveri europei che vendono loro informazioni personali e documenti - e l'app Wirex. L'applicazione Wirex, come indicato nel rapporto, opera attraverso una filiale croata - la società Wirex Digital doo di Zagabria, luogo dove il popolare scambio di criptovalute Wirex dirige tutti i suoi «principali servizi di pagamento legati alle criptovalute nel Regno Unito e in Europa». «La maggior parte dei russi, aggiunge il rapporto - acquista un gran numero di conti di denaro dei muli in una sola volta. Pertanto, possono dividere il trasferimento di denaro in parti più piccole. È una pratica che chiamano "'puffo"'. Il consiglio ai russi è infatti quello di non superare i 1.000 dollari di transazione giornaliera per non destare sospetti nel sistema di sorveglianza di Wirexov

Ora, come si nota nel rapporto, non ci sono prove che Wirex partecipi al riciclaggio di denaro e all'evasione delle sanzioni russe. È possibile che i russi più intelligenti abbiano semplicemente trovato un piano per estrarre denaro dal Paese dello zar Putin e che la loro applicazione crittografica venga utilizzata come strumento in queste macchinazioni, a loro insaputa. Ricordiamo che la stessa situazione è accaduta qualche anno fa alla Zagrebačka Banka, la principale banca della Croazia.

L'ispettorato finanziario croato ha poi multato l'istituto bancario, di proprietà dell'UniCredit, di 44 milioni di euro per una serie di omissioni nel prevenire il riciclaggio di denaro, sebbene la banca non possa essere accusata di partecipazione ad esso. —

overday.info

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Tank a Khan Yunis Scatta a Gaza sud l'azione di terra Razzi dal Libano

È entrata in una nuova fase l'operazione lanciata da Israele dopo il devastante attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre

Una fila di carri armati israeliani marcia verso la Striscia di Gaza

Luca Mirone / ROMA

L'operazione di terra a Gaza, lanciata da Israele dopo il devastante attacco di Hamas del 7 ottobre, è entrata in una nuova fase. Archiviata per il momento la pausa per lo scambio di prigionieri, i tank sono entrati a Khan Yunis per colpire con più precisione gli obiettivi di Hamas. Un'operazione, accompagnata dai raid, mirata a strappare al gruppo armato palestinese anche il sud della Striscia.

L'ALTRO FRONTE

E con la crescente pressione israeliana si surriscalda anche il fronte degli alleati dell'Iran: gli Hezbollah in Libano e gli Houthi in Yemen, che hanno attaccato alcune navi commerciali nel Mar Rosso. Per sventare la minaccia, è stato costretto a intervenire un cacciatorpediniere americano. A metà giornata la radio militare israeliana ha confermato l'estensione dell'offensiva nella Striscia, con unità terrestri e mezzi blindati in azione a nord di Khan Yunis. Un percorso aperto dai massicci bombardamenti dell'artiglieria, dell'aviazione e della marina. In quest'area si ritiene che si nasconda il leader di Hamas Yahya Sinwar, che resta l'obiettivo numero uno insieme al capo delle brigate militari Mohammed Deif ed al suo vice Marwan Issa. «Gettate le armi o morirete», è uno degli avvertimenti lanciati dalle forze israeliane in un messaggio in arabo con le immagini di 11 comandanti ancora attivi in altre zone della Striscia. Mentre il capo dello Shit Bet Ronen Bar ha spiegato che i servizi segreti hanno ricevuto l'ordine di «eliminare i dirigenti di Hamas ovunque si trovino». «Serviranno anni, ma lo faremo», la sua rassicurazione.

BILANCIO DELL'OFFENSIVA

Dall'inizio dell'offensiva gli israeliani hanno riferito di aver scoperto più di 800 tunnel dei miliziani utilizzati per collegare le loro «risorse strategiche», e 500 sono già stati distrutti. Sono oltre 10mila gli attacchi aerei effettuati dal 7 ottobre. Il gruppo armato palestinese ha continuato a rispondere soprattutto con le salve di razzi verso Israele, che ancora una volta hanno lambito i kibbutz del sud, prima di essere neutralizzati dall'Iron Dome. Il conflitto continua ad avere un impatto devastante sulla popolazione. Nel fronte del nord, i palestinesi hanno denunciato l'uccisione di almeno 160 persone nei bombardamenti nel campo profughi di Jabalia. Le vittime nella Striscia, secondo Hamas, avrebbero superato le 15.500, diverse centinaia soltanto dopo la fine della tregua. Allarma anche la situazione degli sfollati interni, che secondo l'Onu sono ormai quasi l'80% degli abitanti di Gaza. Un dato comunicato proprio mentre a Khan Yunis sono proseguite le evacuazioni forzate verso la frontiera egiziana. Oltre ad Hamas a Gaza, Israele è costretto a guardarsi le spalle anche da nord, dove Hezbollah continua a lanciare razzi. Ma è tutto il fronte filo-iraniano ad aver rialzato la testa contro dello Stato ebraico, come dimostra il nuovo attacco degli Houthi nel Mar Rosso. I ribelli yemeniti hanno preso di mira alcune navi commerciali nella strategica zona del Golfo di Aden. «Due navi israeliane» colpite in risposta all'invasione di Gaza, hanno rivendicato le milizie filo-iraniane riferendosi a mezzi legati a Paesi amici di Israele. Quest'ultimo ha però smentito ogni legame con i cargo attaccati. In effetti, si è appreso in seguito, alcuni portacontainer erano battenti bandiera delle Bahamas. In loro soccorso è intervenuta la nave da guerra americana Uss Carney, che ha abbattuto i droni yemeniti. —

IL REPORTAGE

Sfollati senza più speranza «Papà, oggi moriremo?»

GAZA

«Papà, pensi che noi oggi moriremo?». A Khan Yunis, nel sud della Striscia, dopo un'altra notte di bombardamenti, la famiglia di Ibrahim si appresta a sfollare: i due figli stesi su un materasso seguono con apprensione i preparativi degli adulti. Negli ultimi giorni sono stati costretti a cambiare spesso i rifugi e i combattimenti sembrano essere sempre più vicini. I genitori cercano di calmarli. «Andrà tutto bene, vedrete», cercano di rassicurarli e i bambini ostentano un atteggiamento maturo. Ma i loro occhi sono più che eloquenti. Di prima mattina alla periferia di Khan Yunis e della vicina Deir el-Ballah è stata segnalata la presenza dei primi blindati israeliani. L'esercito, che aveva ordinato lo sgombero di alcuni rioni, ha esteso il provvedimento anche al centro città. «Dovete spostarvi verso Rafah», al confine con l'Egitto, ha fatto sapere in arabo il portavoce militare israeliano Avichay Adraee. Rafah, una città da 200mila abitanti, ha triplicato negli ultimi giorni la popolazione dopo aver accolto centinaia di migliaia di sfollati dal nord della Striscia. A loro dovrebbero aggiungersi quanti stanno lasciando Khan Yunis. «Da tutta la mattina cerco un posto per sistemare la mia famiglia - prosegue Ibrahim. - Basta avere un tetto, anche una sola stanza, qualche materasso. E se non c'è, che sia allora un garage...». Alla partenza da Khan Yunis si vedono ancora gli scheletri del Progetto Sheikh Zayed: il rione di 200 palazzine popolari finanziato dal Qatar che sabato l'aviazione israeliana ha colpito a più riprese. La fila esterna degli edifici è sventrata, fumante, annerita. La strada che porta a Rafah è invasa da un'ondata di persone: chi in automobile e chi su carretti trainati da asini. —

Ucciso dai riservisti

Scivolone di Netanyahu sull'avvocato «eroe» «È la vita», dice in tv

IL FUOCO AMICO

TEL AVIV

Il premier Benyamin Netanyahu è di nuovo al centro di aspre polemiche, dopo aver compiuto uno scivolone nella conferenza stampa tenuta sabato in diretta tv. «È la vita», ha detto con tono fatalistico commentando l'uccisione, giovedì scorso, dell'avvocato Yuval Doron Kastelman intervenuto durante un attentato alle porte di Gerusalemme. Vedendo due terroristi di Hamas che sparavano sulla folla (uccidendo tre persone) era intervenuto con la sua pistola, freddando gli attentatori. Ma un riservista, arrivato sul posto, gli ha sparato uccidendolo, credendo fosse un attentatore, nonostante Kastelman fosse in ginocchio, senza più la pistola, con le mani alzate, con la giacca aperta a segnalare che non aveva alcun corpetto esplosivo e urlando di essere israeliano. Al giornalista che gli chiedeva cosa ne pensasse adesso della politica del ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir circa la diffusione capillare di armi alla popolazione, Netanyahu ha replicato che «in decine di altri casi» essa ha salvato vite umane. Sulla vicenda di Kastelman ha poi aggiunto: «È la vita». Parole che hanno scatenato attacchi al vetriolo dei media locali con il premier che si è visto costretto a telefonare al padre dell'eroe di Gerusalemme - come è stato definito Kastelman - per esprimergli le condoglianze. Ma sulla vicenda anche il gabinetto di guerra del governo di emergenza costituito il mese scorso si è spaccato. Gady Eisenkot, ex capo di stato maggiore, ha rilevato che il riservista ha compiuto «un'infrazione gravissima» in quanto ai militari è sempre vietato sparare su chi non sia più in grado di nuocere. E il leader del suo partito, Benny Gantz, ha preso pubblicamente le distanze da Netanyahu: «Il caso dell'eroe Yuval non è affatto un caso della vita, ma è anzi un segnale di allarme». Adesso a suo giudizio occorre lo svolgimento di una indagine approfondita - che è partita peraltro con grande ritardo e con gravi lacune - e anche l'assicurazione che le regole di apertura del fuoco vengano rispettate rigidamente. Ha destato inoltre sorpresa che il ministro della difesa Yoav Gallant abbia incontrato la stampa separatamente da Netanyahu, un'ora prima del premier. —

Yuval Doron Kastelman

COP 28, UN CASO LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL SUMMIT

«Con lo stop al petrolio sarà l'età delle caverne»

ROMA

La quarta giornata della Cop28 non era iniziata proprio bene: una coltre di smog avvolgeva Dubai fin dal primo mattino, imbarazzante per la città che ospita il summit mondiale sul clima. Poi la bomba: un audio in cui Sultan Al Jaber, presidente della conferenza a capo della delegazione degli Emirati Arabi, afferma che con l'eliminazione dei combustibili fossili - uno degli obiettivi del summit - si tornerebbe «all'era delle caverne». Apriti cielo. Le reazioni sono state immediate e hanno quasi offuscato la giornata di lavori. A partire dall'indignazione espressa dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che ha parlato di «affermazioni gravissime e assolutamente preoccupanti, sull'orlo del negazionismo climatico». Mentre nel corso della giornata è andata sempre più allungandosi la lista degli scienziati e delle personalità che hanno chiesto esplicitamente le dimissioni di Al Jaber. A diffondere l'audio, rubato nel corso di una sessione dei lavori, è stato un consorzio di giornalisti investigativi, Climate Reporting. «Nessuna scienza dimostra che un'uscita dai combustibili fossili é necessaria per limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi sopra i livelli pre-industriali», ha sostenuto Al Jaber, aggiungendo che seguire la strada dello stop al carbone, al petrolio e al gas naturale ostacolerebbe il cammino verso uno sviluppo realmente sostenibile: «A meno che - ha aggiunto - qualcuno non voglia riportare il mondo indietro all'era delle caverne». —

LA DENUNCIA DI KIEV

«Soldati russi hanno ucciso ucraini che si arrendevano»

Due soldati ucraini tengono le mani alzate in segno di resa, disarmati. Vengono fatti stendere a terra. Poi vengono uccisi a sangue freddo. È il nuovo drammatico video al centro di un'inchiesta da parte della giustizia in Ucraina, che torna ad accusare gli invasori di «crimini di guerra». Il video circola su Telegram e non ha data. —

overday.info

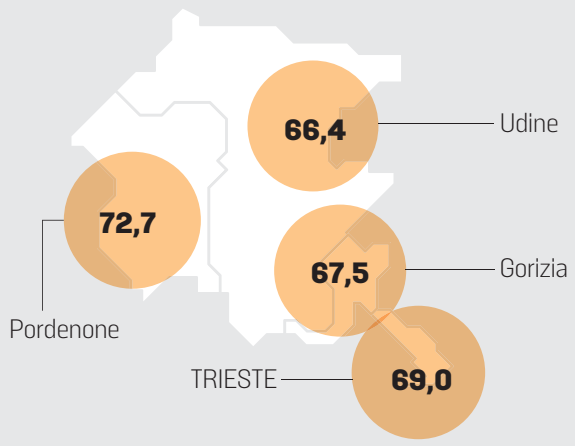
Le nuove regole del mercato libero

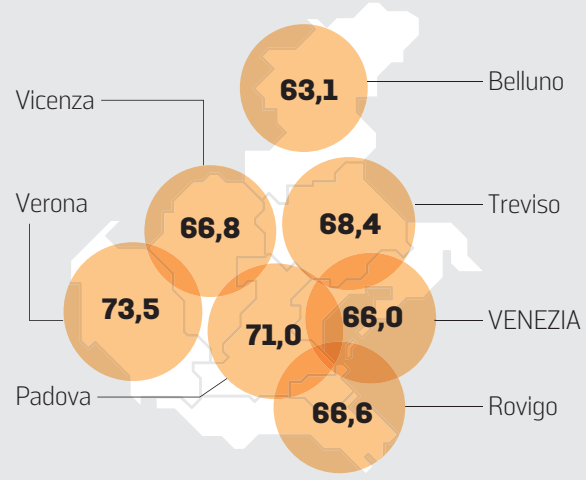
Punti di prelievo attivi (migliaia)

Settore elettrico – Domestico – marzo 2023

	POD attivi	Maggior Tutela	Mercato Libero
Gorizia	77	32,5%	67,5%
Pordenone	152	27,3%	72,7%
Trieste	130	31,0%	69,0%
Udine	297	33,6%	66,4%
Friuli-V. G.	657	31,5%	68,5%

	POD attivi	Maggior Tutela	Mercato Libero
Belluno	142	36,9%	63,1%
Padova	419	29,0%	71,0%
Rovigo	114	33,4%	66,6%
Treviso	388	31,6%	68,4%
Venezia	459	34,0%	66,0%
Verona	443	26,5%	73,5%
Vicenza	407	33,2%	66,8%
Veneto	2.372	31,3%	68,7%

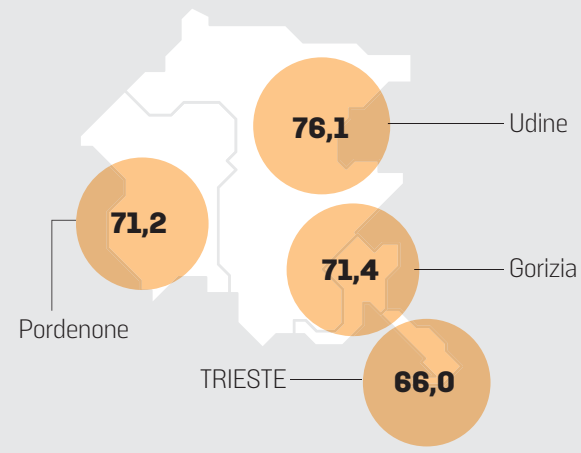


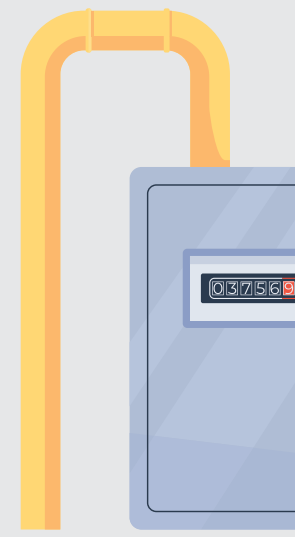


Punti di riconsegna attivi (migliaia)

Settore gas – Domestico <200.000 Smc – marzo 2023

	PdR serviti (migliaia)	Maggior Tutela	Mercato Libero	FUI	FDD
Gorizia	60	27,7%	71,4%	0,5%	0,4%
Pordenone	109	28,4%	71,2%	0,3%	0,1%
Trieste	109	31,7%	66,0%	1,2%	1,2%
Udine	191	23,2%	76,1%	0,5%	0,1%
Friuli-V. G.	469	27,0%	72,0%	0,6%	0,4%





Fonte: Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Venier (Snam)

Scorte record consumi in calo

L'Italia registra «scorte record di gas per circa il 99 per cento della capacità di stoccaggio». Lo ha affermato, nei giorni scorsi, l'amministratore delegato di Snam, l'udinese Stefano Venier, sottolineando che «a novembre è ripartito il reverse flow, ovvero il flusso bidirezionale», che consente il riempimento degli stoccaggi pur con i prelievi in atto. Nei primi nove mesi dell'anno la domanda complessiva di gas in Italia è scesa del 13,8 per cento a 44,4 miliardi di metri cubi, con un calo del 15,5 per cento nel termoelettrico, del 15,23 per cento dei consumi residenziali e dell'8,8 per cento nell'industria. In calo di 11 miliardi di metri cubi i flussi di gas, compensati da 2 miliardi in più di gas liquefatto. —

Le bollette

Pagamenti entro le scadenze

I rilevatori di Arera hanno misurato anche le capacità dei clienti di adempiere ai pagamenti afferenti alla fornitura di energia elettrica e gas naturale. I primi dati del monitoraggio sulla curva di incasso evidenziano nel settore elettrico e per i clienti domestici del settore gas un leggero aumento a partire da gennaio dello scorso anno, nonostante non manchi una certa variabilità tra un mese e l'altro. Nel primo trimestre di quest'anno, invece, gli incassi entro uno e due mesi oltre la scadenza risultano più numerosi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Molto dipende dalle condizioni in cui si trova la famiglia e in questo senso l'aumento dell'inflazione può aver costretto gli utenti a modificare le loro abitudini anche per quanto riguarda i pagamenti delle bollette. —

Energia e gas a Nord Est il 70% ha già scelto

Tutti gli altri utenti nel 2024 dovranno rinunciare alla maggior tutela
Il passaggio preoccupa i più prudenti, molti temono possibili rincari

Giacomina Pellizzari / UDINE

Circa il 70 per cento degli utenti ha già scelto il mercato libero, il restante 30 per cento dovrà farlo entro un mese. Il servizio di maggior tutela per la fornitura di gas ed energia elettrica ha i giorni contati. Anche se tutti sperano in un'altra proroga – la Lega è quasi certa di portarla a casa, mentre Forza Italia ricorda che lo stop alle tutele è un obiettivo del Pnrr – entro il prossimo 31 dicembre il 27 per cento degli utenti residenti in Friuli Venezia Giulia e il 30,6 per cento dei veneti dovranno decidere a quale offerta aderire e, quindi, se cambiare o mantenere lo stesso gestore per le forniture di gas metano. Lo stesso vale per il 16,8 e il 19,6 per cento dei condomini. Entro il 31 marzo prossimo, invece, bisognerà fare più di qualche valutazione per scegliere il gestore dell'elettricità. In quest'ultimo caso la percentuale arriva al 31,5 per cento in Friuli Venezia Giulia e al 31,3 per cento in Veneto.

Almeno un terzo degli utenti, insomma, nelle prossime settimane sarà costretto a informarsi per valutare le offerte presenti sul mercato. Nelle ultime settimane sono in molti a bussare alle porte o a contattare al telefono le famiglie, lo fanno per "strappare" in anticipo la firma del contratto.

LE PERCENTUALI

Il monitoraggio Arera, l'ultimo disponibile, fotografa la situazione allo scorso marzo. A quella data, circa un terzo degli utenti risultava ancora titolare di contratti a maggior tutela sia per le forniture di gas che di elettricità. In Friuli Venezia Giulia, la provincia con la percentuale più alta di contratti calmierati per il l'energia elettrica è quella di Udine (33,6%), seguita da Gorizia (32,5%), Trieste (31%) e Pordenone (27,3%). Pure in Veneto le percentuali oscillano tra il 26,5 per cento registrato nella provincia di Verona e il 36,9 per cento di Belluno con Padova (29%), Rovigo (33,4%), Treviso (31,6%), Venezia (34%) e Vicenza (33,2%). Analogo l'andamento per il gas. In quest'ultimo caso la percentuale oscilla tra il 31,7 per cento a Trieste e il 23,2 per cento a Udine, il 25,8 per cento rilevato a Verona e il 30,8 per cento registrato a Rovigo. In Italia, invece, i contratti a maggior tutela sono ancora in corso in oltre il 20 per cento dei casi. Il rimanente 77,3 per cento è già passato al mercato libero. Nell'ultimo anno la percentuale dei sottoscrittori dei contratti privi di tutela non supra il 3 per cento.

LE PERCENTUALI
ECCO COSA FARE
PER DISTRICARSI TRA LE REGOLE

> Si punta ancora sulla deroga, ma il percorso sembra precluso dalle garanzie fornite per il Pnrr

> Sui consumi di ottobre saranno applicati aumenti del 12 per cento, ma rispetto al passato il costo è in calo

LA DEROGA

Prima annunciata poi affossata, la deroga sul prolungamento del servizio a maggior tutela è tornata d'attualità. Il Governo, su spinta della Lega, ha deciso di verificare se la commissione europea può prorogare di qualche altro mese il mercato tutelato anche se il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, non ha dubbi: «Per quanto ci riguarda le proroghe non servono. Una volta fatte le aste si potrà vedere, ma dobbiamo procedere con la liberalizzazione». Si vedrà anche perché il nodo dovrebbe essere sciolto a breve, prossimi giorni.

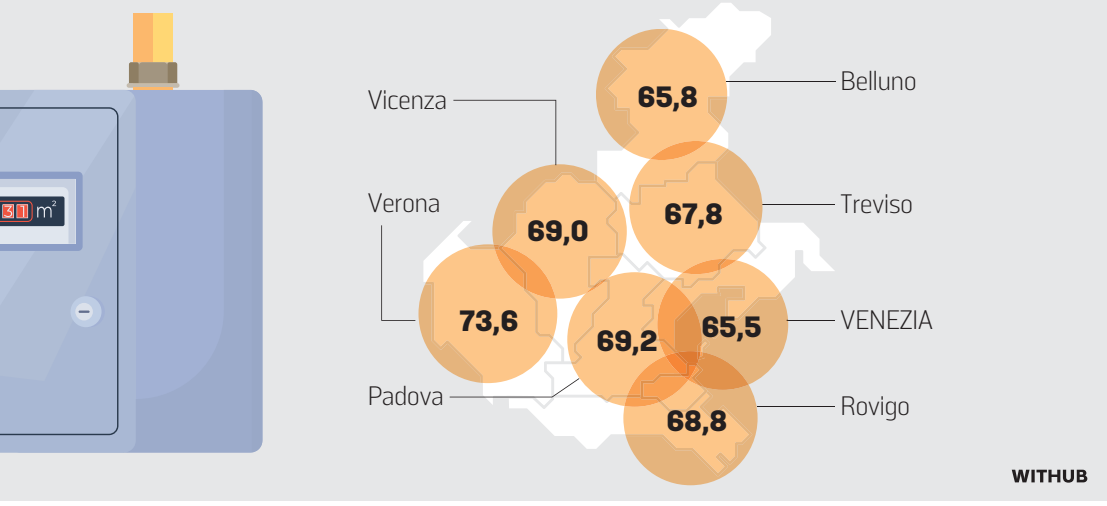
LA MAGGIOR TUTELA

I titolari dei contratti a maggior tutela pagano, esclusivamente per i contratti domestici, le tariffe regolate e stabilite dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) a livello nazionale. In questo caso, gli utenti non hanno la possibilità di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia, ma sono vinco-

overday.info

Le nuove regole del mercato libero

	PdR serviti (migliaia)	Maggior Tutela	Mercato Libero	FUI	FDD
Belluno	46	33,9%	65,8%	0,3%	0,002%
Padova	339	30,4%	69,2%	0,4%	0,02%
Rovigo	90	30,8%	68,8%	0,4%	0,05%
Treviso	282	31,9%	67,8%	0,3%	0,02%
Venezia	358	34,2%	65,5%	0,3%	0,12%
Verona	374	25,8%	73,6%	0,4%	0,17%
Vicenza	330	30,6%	69,0%	0,4%	0,02%
Veneto	1.818	30,6%	69,0%	0,4%	0,07%



lati a utilizzare il servizio offerto dal gestore di rete locale o da altri fornitori di energia elettrica e gas designati dall'Arera. Questi paletti si sono rivelati determinanti per il contenimento del caro bollette. Ecco perché molti utenti si stanno dimostrando restii ad aderire al mercato libero. Da gennaio e da marzo potranno mantenere la maggior tutela solo i clienti vulnerabili. Ovvero le persone che hanno compiuto 75 anni d'età, coloro che si trovano in condizioni economiche svantaggiate o in gravi condizioni di salute, i disabili riconosciuti ai sensi della legge 104/92 e tutti coloro che hanno subito danni da maltempo e che, quindi, si sono trasferiti in strutture abitative di emergenza. A questi si uniscono pure gli abitanti in un'isola minore non interconnessa, ma in questo caso il contratto a maggior tutela può essere scelto solo per l'energia elettrica.

IL PREZZO DEL GAS

Il prezzo del gas continua a salire anche per i contratti a maggior tutela. Arera ha già comunicato che la bolletta gas per la famiglia tipo in tutela e relativa ai consumi registrati lo scorso ottobre è rincarata del 12 per cento rispetto a settembre. Il prezzo della materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 43,73 euro al milliwattora (Mwh). L'aumento del 12 per cento sui consumi di ottobre è determinato dall'incremento della spesa per il gas naturale (7,9%), e dall'aumento della spesa per il trasporto e la gestione del contatore (4,1%), quest'ultimo è legato al rincaro degli oneri di stoccaggio per assicurare la funzionalità dei quantitativi nei giorni di maggior utilizzo. A questo punto, la spesa del gas per la famiglia tipo, nell'ultimo anno, risulta pari a 1.457 euro al lordo delle imposte, l'importo è in calo del 14,4 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto

Cambi di fornitore in aumento

Secondo Arera il tasso di cambio del fornitore da parte dei clienti domestici è in aumento rispetto al passato in entrambi i settori. Nell'elettrico il tasso di cambio fornitore registrato lo scorso anno è pari a 19,4 per cento, di cui 12,4 per cento solamente nel mercato libero. Nel periodo monitorato quest'anno, quello che va da gennaio a marzo, i clienti domestici hanno cambiato fornitore a un ritmo piuttosto elevato rispetto al passato e leggermente superiore al primo trimestre 2022. Se tale tendenza sarà confermata nel resto dell'anno il tasso annuo sarà pari a 19,2 per cento annuo. Nel settore del gas naturale, infine, i clienti domestici, lo scorso anno, hanno cambiato fornitore nel 14,4 per cento dei casi. Nel primo trimestre 2023 la percentuale ha raggiunto il 3,8 per cento ed è in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022. —

La spesa

Quotazioni fisse e variabili

Lo scorso anno i contratti in essere nel mercato libero sottoscritti dai clienti domestici - lo rivelano i rilevamenti annuali dell'Autorità - sono principalmente a prezzo fisso: 76,7 per cento nel settore elettrico e 67,3 per cento nel settore del gas naturale. I clienti non domestici del settore elettrico, invece, accettano offerte a prezzo fisso in misura inferiore rispetto ai domestici e rispetto agli anni precedenti non più in via maggioritaria (46,9%). Nel settore del gas i clienti non domestici e i condomini uso domestico prediligono offerte a prezzo variabile, rispettivamente, nel 62,8 e nell'80,3 per cento dei casi. Nella scelta molto dipende dell'andamento del prezzo della materia priva, quando aumenta i clienti optano per il contratto a prezzo fisso. —

Prezzi e spese fisse: cosa bisogna sapere per valutare le offerte migliori

I suggerimenti delle associazioni dei consumatori: non accettate proposte fatte al telefono, prendete tempo

LE DOMANDE

I fornitori di energia elettrica e del gas metano stanno proponendo diverse offerte ai clienti non ancora passati al mercato libero. Molte persone sono in difficoltà, spesso, anche nella lettura delle bollette. Le associazioni dei consumatori, da Federconsumatori ad Altroconsumo e Consumatori attivi, stanno consigliando prudenza ai cittadini soprattutto quando vengono contattati al telefono, tant'è che il suggerimento è: «Non sottoscrivete contratti al telefono».

Cosa prevedono i servizi di fornitura a maggior tutela?

Sono i servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale con prezzo e condizioni contrattuali definite dall'Autorità (Arera) e destinati ai clienti domestici che non abbiano ancora scelto un'offerta di mercato libero.

Deroghe a parte, quando si esaurisce la maggior tutela per i contratti di fornitura di gas ed energia elettrica?

Per i clienti domestici non vulnerabili il termine ultimo è fissato al prossimo 31 dicembre per il gas e al 31 marzo per l'energia elettrica.

Quali sono i requisiti per considerare vulnerabile un cliente?

Deve trovarsi in condizione economicamente svantaggiosa, ovvero risultare titolare di bonus sociali per disagio economico, rientrare tra i soggetti con disabilità (legge 104/1992), risultare titolare di utenze relative ad abitazioni di emergenza a seguito di eventi calamitosi e avere un'età superiore ai 75 anni.

Un cliente non vulnerabile in possesso di uno soltanto dei requisiti, può usufruire del servizio a maggior tutela?

Può fare richiesta all'esercente di vendita inviando il modulo di autocertificazione compilato in ogni sua parta.

Per condomini e piccole imprese la maggior tutela è già esaurita?

Sì per le micro imprese (condomini compresi) e le piccole imprese di energia elettrica il servizio di maggior tutela si è concluso, rispettivamente ad aprile 2023 e nel 2021.

> Sul sito Arera si possono confrontare i valori e la spesa annuale. Per chi non decide c'è l'opzione Placet

Come si fa a capire che tipo di contratto è stato sottoscritto in passato?

Basta soffermarsi sulla bolletta in alto a destra, assieme al nome del fornitore e al numero di fornitura generalmente riporta la dicitura "servizio di tutela" per il gas e "servizio di maggior tutela" per l'energia elettrica.

Come si fa a confrontare le offerte per scegliere quella più conveniente?

Basta accedere al sito di Arera e consultare il portarle offerte: conoscendo il consumo medio annuale a fianco di ogni offerta viene indicata anche la spesa complessiva che si andrà a sostenere nei 12 mesi.

Oltre al prezzo a metro cubo, nel passaggio al mercato libero per il gas, quali altri elementi rendono conveniente l'offerta?

Le spese fisse che possono oscillare da 64 a 120 euro fino ad arrivare a superare 130 euro l'anno.

Quali sono le opzioni possibili per il passaggio dal servizio a maggior tutela al mercato libero?

Decidere se aderire alla proposta del proprio fornitore, scegliere un'altra offerta dello stesso fornitore, cambiare fornitore optando per una qualsiasi altra offerte del mercato libero.

In assenza di scelte verrà interrotta la fornitura di gas metano?

No, la fornitura non verrà interrotta. Ai clienti che da qui al 31 dicembre non effettueranno una scelta, sarà applicata l'offerta Placet a prezzo variabile, definita dall'Authority, con condizioni contrattuali uguali a quelle del mercato tutelato e un prezzo che segue il mercato all'ingrosso.

Che differenza c'è tra prezzo fisso e variabile?

Il prezzo fisso resterà tale per tutta la durata del contratto, il prezzo variabile cambia nel corso del tempo. Nella valutazione va tenuta d'occhio la spesa per l'acquisto della materia prima: nel caso dell'energia elettrica pesa circa il 54 per cento, il 45 per cento per il gas, sulla spesa lorda comprensiva delle imposte.

In bolletta quali sono i dati da non trascurare?

Sono sette e riguardano la tipologia del cliente (mercato libero o tutelato), i dati personali e della fornitura, ovvero la potenza del contatore, la tipologia dell'abitazione residenziale con contratto domestico, i codici identificativi, il Pod per l'energia elettrica e il Pdr per il gas, l'importo da pagare, il totale della bolletta con il dettaglio della spesa, le indicazioni su consumi, letture e contatti per guasti, reclami e servizio clienti.

Perché è preferibile non accettare le offerte al telefono?

Perché spesso vengono proposte in modo aggressivo e soprattutto perché è preferibile non scegliere d'impulso. Meglio farsi mandare la documentazione e consultarla con calma.

C'è anche il diritto di ripensamento?

Tutti i clienti domestici possono esercitare il diritto di ripensamento. Entro 14 giorni dall'adesione è possibile comunicare al nuovo fornitore la volontà di interrompere la procedura: in questo caso è come se il contratto non fosse mai stato sottoscritto. Se però è stata chiesta l'attivazione immediata (prima che siano decorsi i 14 giorni) il venditore applicherà i costi eventualmente sostenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Il nodi dello sviluppo

Il Nord Est scelga di mettere al centro la sostenibilità

I vagoni della "locomotiva" oggi viaggiano disallineati sul binario della crescita
Serve un nuovo paradigma che si coniughi a una diversa idea di comunità

DANIELE MARINI

Il tratto che segna questa fase storica dello sviluppo del Nord Est, soprattutto a partire dall'avvio di questo secolo, è il «disallineamento». Un procedere a velocità diverse, in ordine sparso sia nei confronti degli scenari globali, sia al proprio interno. Non v'è dubbio che i fenomeni che stiamo attraversando trasformino in profondità il contesto, che diventa sempre più caratterizzato da rapidità e instabilità: il cambiamento è diventato la normalità, l'incertezza fa da padrona riducendo la possibilità di delineare scenari futuri plausibili. È la complessità dei fenomeni che richiede di rivisitare continuativamente e prontamente le situazioni e le previsioni.

In questo senso, l'iconografia attribuita alle regioni del Nord Est quale "locomotiva d'Italia" negli anni '80-'90 del secolo scorso, è definitivamente tramontata. Quella raffigurazione rimandava all'idea di un territorio coeso e indirizzato in un percorso univoco. Dove il locomotore trainava i diversi vagoni lungo un'identica direttrice e tutti viaggiavano alla medesima andatura. In un percorso lineare e progressivo.

Da diversi anni quella capacità di accelerazione si è affievolita. Si corre al passo di altri. Anzi, non di rado, si è superati da territori e regioni connotate da un analogo sviluppo socioeconomico. Volendo utilizzare quella metafora, il "locomotore" e i "vagoni" hanno lasciato spazio a una "scuderia" di auto che hanno motorizzazioni e design diverse, più o meno al passo con le nuove tecnologie; viaggiano a velocità disparate in virtù della loro potenza; percorrono itinerari differenti. Una "scuderia" sicuramente con elementi di prim'ordine, ma che non formano una "squadra".

Questa carenza di "squadra" non è un fattore nuovo nella storia di queste regioni. Piuttosto, in passato la spinta individualistica è stata il vero e proprio propellente per il "locomotore": spiriti autonomi in grado di liberare grandi energie, imprenditorialità e innovazioni. Ma ciò avveniva in un contesto più stabile e circoscritto, la globalizzazione e l'apertura internazionale doveva ancora palesarsi. L'avvento dell'integrazione dei mercati a livello mondiale e l'ingresso di nuovi e agguerriti competitori muta radicalmente gli scenari. Per affrontarli servono un insieme di caratteristiche: la capacità di definire strategie comuni, il creare alleanze e progettualità di lungo respiro, la definizione di un nuovo e diverso "bene comune" e di una soggettività cooperativa e comunitaria. In altri termini, una diversa visione dello sviluppo.

Le risorse di cui dispone il Nord Est, così come gli aspetti problematici sono noti. Altrettanto lo sono le iniziative e le politiche che dovrebbero essere perseguite, come già evidenziati dagli interventi ospitati in queste pagine. La premessa, però, è che senza una piena consapevolezza dei limiti, non si riuscirà a cambiare lo schema di gioco: serve una trasformazione "culturale", prim'ancora che organizzativa e tecnologica.

La velocità dei cambiamenti di contesto necessita una presa di coscienza che invece sconta vischiosità e resistenze dure da abbattere nei comportamenti e nelle azioni. Perché il mutamento è incerto e ignoto, ed è più facile ancorarsi al passato di cui si conoscono i confini, gli usi e i meccanismi: le "utopie" sono incerte, meglio affidarsi alle "retrotopie" (Baumann) che idealizzano il passato, considerato più rassicurante.

È in questa frizione, fra la velocità del cambiamento e le resistenze ad adattarsi, a intravedere le nuove opportunità che prende forma il «disallineamento» delle due regioni. La reattività avviene «lenta/mente» (come racconta il volume "MutaMenti 2023", Marsilio, promosso da Bcc Pordenonese e Monsile, col sostegno di Fondo Sviluppo FVG), sia nel senso di «lentezza» temporale della risposta, ma soprattutto «culturale»: nella difficoltà di agire strategie diverse da quelle consolidate e note. Sia chiaro, non mancano innovazioni e capacità di offrire risposte alle prove. Le performance economiche continuano a essere positive, seppure solo leggermente superiori alla media nazionale. Le imprese in grado di affrontare le sfide globali non mancano. Ciò non di meno è l'azione di sistema a non essere presente. E il tema della «sostenibilità», oggi diventato il nuovo paradigma dello sviluppo, rischia di mettere a nudo ancor di più le difficoltà degli attori del territorio nel realizzare azioni che li vedano cooperare assieme, ai diversi livelli.

Quindi, non si tratta semplicemente (sic!) di efficientare l'economia, rimettere mano al motore e alla meccanica delle auto – per riprendere la metafora della scuderia. È invece necessario assumere un approccio multidimensionale il cui perno risiede nella sostenibilità.

L'etica protestante aveva sposato il capitalismo nel suo sorgere. Poi lo spirito del capitalismo nell'ultima parte del XX secolo si è combinato con l'etica individualista. Quel connubio oggi mostra la corda, risulta insufficiente. Diventa necessario formulare un'etica della sostenibilità che si coniughi con la ricerca di una nuova e diversa idea di «noi», di comunità. —

IPSE DIXIT

IL PRESUPPOSTO

È necessaria una trasformazione culturale, prima che organizzativa e tecnologica

LA SVOLTA

Servono strategie comuni progetti di lungo respiro e un nuovo "bene comune"

FULVIO ERVAS

«Il sogno deve volare alto e guardare lontano»

GIANPIERO DALLA ZUANNA

«L'inversione del calo demografico sia priorità»

GIULIO BUCIUNI

«La svolta necessaria»

CHI È

Docente di Unipd Studia lo sviluppo socio-economico

Daniele Marini ha concentrato la sua attività di ricerca sui modelli di sviluppo sociale ed economico. Professore di Sociologia dei processi economici all'Università di Padova e direttore scientifico di Community Research&Analysis, è editorialista de "Il Sole 24 Ore" e dei quotidiani del Gruppo Nem. Insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, è vicepresidente vicario della Bcc Pordenonese e Monsile, per cui cura il rapporto annuale "MutaMenti" (Marsilio), realizzato col sostegno di Fondo Sviluppo FVG, che sarà presentato oggi a San Donà di Piave al Centro culturale Leonardo Da Vinci (Sala D. Sassoli, piazza Indipendenza), dalle ore 9.30.

overday.info

La vertenza

Esclusi l'acquisizione o il subentro nella produzione. Impegno del colosso della navalmeccanica solo sul piano commerciale

La collaborazione Fincantieri-Wärtsilä per la conversione green dei motori

IL FOCUS

Diego D'Amelio

Nessuna acquisizione o progetto per la produzione di motori. Il piano di Fincantieri relativo alla vertenza Wärtsilä è un'iniziativa di collaborazione industriale con cui il colosso della navalmeccanica riaccende le relazioni con i finlandesi, per convertire a carburanti "green" i motori di un centinaio di navi da crociera uscite dai propri cantieri o di scafi di altra produzione dotati di propulsori Wärtsilä: un parco potenziale di centinaia di unità.

Wärtsilä metterà le sue competenze sul metanolo e Fincantieri porterà clienti. L'accordo archivia i rapporti burrascosi del passato recente, quando Fincantieri ha stigmatizzato la chiusura in Italia, minacciato la rottura delle relazioni e prospettato cause davanti al ritardo nelle consegne.

Contenziosi non se ne sono poi aperti e Fincantieri tende ora una mano al rilancio del sito triestino, rimanendo tuttavia interamente nell'alveo di quanto il gruppo ha sempre detto alla politica di poter fare. Il mantra è insomma lo stesso di un anno fa, quando l'ad Pierroberto Folgiero ebbe a dichiarare che «se si crea una realtà vicina alla Fincantieri, noi siamo pronti a qualunque cosa per farla funzionare come partner commerciale, grande cliente, compagno di viaggio nella ricerca e sviluppo». Niente produzione di motori, però, «perché non abbiamo le licenze».

PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FINCANTIERI

Il patto sui servizi di retrofit è il punto forte della disponibilità espressa nella lettera inviata alle istituzioni

Entrare a Bagnoli da proprietari è escluso, ma le non risposte del ministero al tavolo di crisi hanno suscitato qualche speranza di troppo. Fonti vicine al dossier, chiariscono allora che l'impegno di Fincantieri è tutto sul piano commerciale. L'appoggio è legato cioè al lavoro di retrofit annunciato dall'ad di Wärtsilä Michele Cafagna in un'intervista al Piccolo. I motori 4 tempi sarebbero modificati a bordo dal personale del service di Wärtsilä nel bacino nell'Arsenale San Marco, a Palermo, a Genova o a Castellammare di Stabia. Lo scopo è l'adattamento all'impiego di metanolo con kit che Wärtsilä produrrà in Finlandia.

Le ricadute occupazionali per Trieste sono da definire e bisognerà attendere l'Accordo di programma per capire se ce ne saranno fra i 300 esuberi attuali, perché le fonti escludono che dalla collaborazione possa ripartire una produzione di Wärtsilä a Trieste: la scelta di riportare l'assemblaggio in Finlandia è infatti senza ritorno. Ma l'accordo firmato con Fincantieri a settembre non è comunque di corto raggio e riguarda almeno un centinaio di navi da crociera (ciascuna con 4 motori a bordo) e potenzialmente tutte le navi circolanti con propulsori Wärtsilä 4 tempi. Starà a Fincantieri trovare gli armatori, convincerli a puntare la prua su Trieste e durante lo stazionamento offrire altri servizi di refit, dall'installazione di sistemi digitali per la gestione dei motori ad aggiornamenti dell'antincendio, passando per tutto il resto del campionario Fincantieri.

Su Wärtsilä Fincantieri si è mossa diversi mesi prima del no (momentaneo?) di Mitsubishi. Il patto sul retrofit è il punto forte degli impegni che Folgiero ha preso nella lettera inviata alle istituzioni giorni fa: un modo per dare gambe al piano 2023-2025 di Wärtsilä per le attività di service e ricerca&sviluppo che resteranno in Italia e per creare un po' di occupazione fra gli esuberi. L'altra disponibilità sta ancora sul terreno commerciale, ovvero il favore per l'acquisto di celle a combustibile a idrogeno che dovessero entrare nella produzione Mitsubishi-Ansaldo. La terza opzione è un parziale riassorbimento occupazionale: Fincantieri ha annunciato una novantina di assunzioni dirette, ma la selezione avverrà in base alle competenze e senza corsie preferenziali, secondo un criterio di mercato e non di salvataggio pubblico.. —

IL LAVORO

I kit finlandesi

Al centro della collaborazione di tipo industriale immaginata da Fincantieri c'è il lavoro di retrofit. I motori 4 tempi sarebbero modificati a bordo dal personale del service di Wärtsilä nel bacino nell'Arsenale San Marco, a Palermo, a Genova o a Castellammare di Stabia. Lo scopo è l'adattamento all'impiego di metanolo con kit che Wärtsilä produrrà in Finlandia. Quanti lavoratori potranno essere impiegati in questo tipo di attività, per ora, non è dato sapere. Bisognerà attendere l'Accordo di programma.

CELLE E ASSUNZIONI

Le altre opzioni

C'è poi una seconda disponibilità manifestata da Fincantieri che sta ancora sul terreno commerciale, ovvero il favore per l'acquisto di celle a combustibile a idrogeno che dovessero entrare nella produzione Mitsubishi-Ansaldo. La terza opzione è un parziale riassorbimento occupazionale: Fincantieri ha annunciato una novantina di assunzioni dirette, ma la selezione avverrà in base alle competenze e senza corsie preferenziali, secondo un criterio di mercato e non di salvataggio pubblico.. —

Attesa per le reazioni dei dipendenti

Questa mattina l'assemblea convocata in fabbrica dai sindacati confederali

Che ci sarà una mobilitazione appare scontato, ma i sindacati non hanno ancora deciso se proporre uno sciopero o un'iniziativa fuori dall'orario di lavoro. Stamattina i lavoratori di Wärtsilä si riuniranno in assemblea per essere aggiornati dalle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm sugli esiti dell'ultimo tavolo di crisi e ricevere una proposta di reazione che difficilmente potrà limitarsi a un comunicato stampa.

A un anno e mezzo dall'annunciata chiusura della produzione, ancora non è dato a sapere quale sarà il futuro. Christof ha ritirato l'interesse senza riapparire, H2Energy non è mai stata ritenuta all'altezza, Imr Industries ha addirittura smentito la sua manifestazione di interesse. Della cordata dell'idrogeno è rimasta Ansaldo, lasciata sola da Mitsubish e quindi priva di un partner pesante ed esperto nel campo.

Le istituzioni affiancano ora il supporto di Fincantieri e sperano in un ripensamento dei giapponesi, ma al tavolo ministeriale non hanno offerto risposte in merito ai piani industriali del colosso italiano della navalmeccanica, mentre il 31 dicembre si avvicina e con esso la scadenza del contratto di solidarietà su cui Governo, Regione, sindacati, azienda e Confindustria stanno discutendo dietro le quinte, alla ricerca di una sintesi soddisfacente, che rinnovi gli ammortizzatori sociali ai 300 esuberi (i 450 iniziali sono andati riducendosi fra uscite volontarie e qualche trasferimento ad altri rami interni all'azienda).

LA MULTINAZIONALE
L'INSEGNA DELLA STABILIMENTO IN NORD EUROPA

Da definire il tipo di mobilitazione da far scattare dopo la doccia fredda dell'ultimo tavolo

I sindacati stanno valutando forme e contenuti della risposta e criticano Governo e Regione per aver «disatteso gli impegni» sulla reindustrializzazione. La Fiom non esclude lo sciopero di 8 ore, mentre Fim e Uilm sono orientate verso una mobilitazione esterna all'orario di lavoro. Per tutti lo scopo è ricreare quel clima di compattezza che ha portato alla grande manifestazione cittadina del settembre 2023 e all'appoggio trasversale della politica. Le sigle si ritroveranno prima dell'assemblea per presentare ai lavoratori una proposta unitaria di mobilitazione che pretenda risposte chiare al tavolo del 19 dicembre. —

†

Si è spenta

Miranda Tiberio ved. Mreule

Lo annunciano i figli e parenti tutti

La saluteremo giovedì 7 dicembre, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2023

overday.info

Uniti contro la violenza

Ai funerali ci sarà l'appello di papà Gino «Perché Giulia non sia morta invano»

Domani mattina a Padova, Cecchettin lo leggerà a Santa Giustina: «Un messaggio di grande partecipazione»

ALICE FERRETTI

PADOVA

«L'idea è quella di fare qualcosa e si partirà proprio dal giorno del funerale. Perché Giulia non sia morta invano. Ma che questo serva a salvare anche solo un'altra Giulia». A poche ore dall'ultimo saluto alla figlia, arrivano potenti le parole di Gino, papà di Giulia Cecchettin, la studentessa di 22 anni uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Domani mattina alle 11, nella Basilica di Santa Giustina, in Prato della Valle, Gino leggerà un messaggio che sta preparando in queste ore e che per la famiglia, e quella che potrà diventare la loro missione, è di grande importanza. «Sto preparando un messaggio scritto che leggerò quel giorno», ha detto Gino. «Non sono bravo con le parole, chiedetemi semmai di elettronica, ma sto cercando di dire le cose al meglio». Anche la decisione di celebrare i funerali a Santa Giustina, ha qualcosa a che vedere con questo: «Abbiamo scelto una chiesa grande affinché arrivi un messaggio di grande partecipazione. Il funerale lo abbiamo voluto così, perché arrivi questo messaggio».

La funzione funebre, dove sono attese oltre 10 mila persone, sarà celebrata dal vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla.

LA GIGANTOGRAFIA IN BASILICA

In vista delle esequie la gigantografia dedicata a Giulia, quella con la scritta «Giulia ti vogliamo bene», collocata sulla facciata del municipio di Vigonovo, dovrebbe essere trasferita nella Basilica di Santa Giustina. Anche ieri in tanti si sono fermati davanti a quella foto, al sorriso dolce e buono di Giulia, hanno lasciato fiori o messaggi, o semplicemente dedicato un momento di vicinanza e commozione.

Gino Cecchettin con la figlia Giulia (foto da Facebook)

Due maxi schermi in Prato della Valle Oggi l'ultimo vertice in Prefettura

Tanti fiori continuano ad arrivare anche davanti alla casa di Vigonovo della famiglia Cecchettin, tanto che il papà Gino, travolto da tanta solidarietà, ha detto: «Non so più dove metterli, un po' li porto al cimitero ma sono davvero tantissimi».

A SAONARA UN MOMENTO INTIMO

Prima del funerale sarà allestita all'obitorio di Padova una camera ardente, dove però potranno accedere esclusivamente i familiari di Giulia.

Poi la cerimonia in Basilica al termine della quale il feretro di Giulia verrà accompagnato nella chiesa parrocchiale di Saonara. Qui, alle 14, si terrà un momento di raccoglimento rivolto in particolare a familiari e parenti, oltre alla benedizione della bara. Infine la giovane riposerà nel cimitero del paese, vicino alla mamma, Monica Camerotto, mancata solo un anno fa.

L'ORGANIZZAZIONE IN PRATO

Ormai tutto è pronto. L'organizzazione per domani è definita nei minimi dettagli. Dal piano sicurezza, alla viabilità, all'allestimento dei maxi schermi di 8 metri per 6 metri, che permetteranno a tutti di seguire la cerimonia funebre. Il primo è stato installato nel sagrato di Santa Giustina, il secondo un po' più in là, nel lobo della chiesa. All'interno della Basilica infatti non potranno entrare tutti. Per ragioni di sicurezza la capienza è stata ridotta a 1.200 persone. Ma ci sono anche altri accorgimenti adottati dal Comune per rendere il momento del funerale il più agevole possibile. Nella giornata di oggi verranno posizionati una decina di bagni chimici in tutta la zona del Prato. Mentre domani rimarrà chiusa la pista di pattinaggio sul ghiaccio e verrà sospeso anche il consueto mercato di Prato della Valle.

LA VIABILITÀ

Dalle 9 alle 13 di domani è prevista la chiusura alle auto di Prato della Valle da tutti gli accessi. Sempre in Prato della Valle sarà inoltre vietato sostare da mezzanotte alle 14. Il Park Rain non sarà fruibile a causa della chiusura degli accessi lato via 58° Fanteria e via Carducci. Tram e mezzi pubblici invece transiteranno regolarmente nella ciao riservata al tram.

L'ULTIMA RIUNIONE IN PREFETTURA

Questa mattina intanto in prefettura a Padova si riunirà il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per fare il punto. È previsto un grande dispiegamento di forze dell'ordine, anche per la presenza di diverse autorità politiche e istituzionali. Al funerale di Giulia tra gli altri parteciperanno il presidente della Regione Luca Zaia, il sindaco di Padova Sergio Giordani con gran parte della giunta, i sindaci di Saonara, Vigonovo e Torreglia e il parroco di Torreglia.

Per tutta la giornata di domani è stato proclamato il lutto cittadino e regionale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PARTIRE DALLE 9.30 CON TELECHIARA

L'ultimo saluto a Giulia, la diretta televisiva del funerale sui nostri siti

L'ultimo saluto a Giulia sarà seguito con grande attenzione (e rispetto) dalle nostre testate. Sui nostri siti sarà proposto lo speciale di Telechiara (canale 17 del digitale terrestre in Veneto, canale 18 in Friuli Venezia Giulia) che a partire dalle 9.30 si collegherà con Padova, in Prato della Valle. Sui nostri siti, oltre alla live televisiva, una diretta multimediale.

Il bollettino parrocchiale dedicato alla giovane. E anche a Torreglia il pensiero di don Franco

Folla commossa al Rosario per la ragazza Saonara si stringe attorno alla famiglia

LA PREGHIERA

Circa 400 persone hanno partecipato ieri sera nella chiesa di Saonara al rosario per Giulia Cecchettin celebrato dal parroco Francesco Monetti. Sull'altare è stata collocata una fotografia di Giulia ai piedi della quale c'erano rose bianche. «Invochiamo i santi», ha detto il parroco, «affinché Giulia possa andare in Paradiso, posto a cui è destinata». In chiesa papà Gino Cecchettin, che alla fine del raccoglimento religioso si è soffermato con le persone del paese che hanno voluto abbracciarlo. In chiesa uno schermo in cui campeggiava una scritta "Ti abbraccio forte" con la fotografia di Giulia assieme alla mamma, scomparsa un anno fa.

Il volto di Giulia Cecchettin sorride dalla pagina di apertura de "L'Amico", il bollettino settimanale della parrocchia di San Martino: è stato infatti tutto dedicato alla giovane, al suo sacrificio e al suo ricordo, l'articolo principale, che di solito commenta il Vangelo della domenica. «È tempo di silenzio, preghiera e lacrime» si legge «Il silenzio è come una carezza. Consente all'anima di trovare un percorso di luce anche dentro l'oscurità della morte... Si può dimenticare la persona con la quale abbiamo riso, mai quella per la quale abbiamo pianto. Per asciugare una lacrima dal volto di chi soffre, bisogna unire il nostro pianto al suo». Per rispettare un momento di silenzio e condivisione del dolore, questa sera è stato sospeso il tradizionale canto natalizio della "Pastorella". Tutta la comunità si sta intanto preparando all'addio: moltissimi saonaresi preferiranno salutare per l'ultima volta Giulia non a Santa Giustina, dove si svolgeranno i funerali solenni, ma nella piccola chiesa che è stata sempre cara a tutta la sua famiglia, e nella parrocchia dove la giovane fu attiva durante l'adolescenza.

Il Rosario ieri sera a Saonara

A Torreglia don Franco sia nel bollettino parrocchiale che ieri mattina durante le messe delle 9. 30 e delle 11 ha parlato del dramma che ha coinvolto la comunità. «Un dramma che ci ha reso tutti bisognosi di "guarigione" dallo sconforto, dalla tristezza paralizzante e soprattutto dai germi di quel disprezzo e di quella violenza che, apparentemente e con veemenza, abbiamo condannato», scrive il sacerdote sul foglietto parrocchiale. «Non c'è dubbio che debba essere ferma e senza tentennamenti la presa di posizione contro ogni forma di violenza tanto più obbrobriosa quanto più rivolta a chi non può difendersi com'è successo ad una ragazza gentile e gracile come Giulia».—

A.AB., G.B., PA.ROS.

overday.info

Uniti contro la violenza

Uno dei maxi schermi in Prato della Valle per assistere al funerale di Giulia Cecchettin domani mattina. In alto papà Gino assieme alla figlia Elena durante la fiaccolata di Vigonovo

NELLA CASA CIRCONDARIALE DI MONTORIO VERONESE

Turetta ha incontrato i genitori il colloquio di un'ora in carcere

È il primo faccia a faccia dopo l'arresto fra loro e il figlio accusato di omicidio
Lacrime e abbracci nella saletta per le visite. Il papà ha ringraziato le guardie

Carlo Mion / VENEZIA

Dopo il colloquio fiume di venerdì con il pm che conduce le indagini, ieri Filippo Turetta, reo confesso dell'assassinio brutale di Giulia Cecchettin, la ex fidanzata, ha ricevuto la visita in carcere dei genitori.

Il giovane è rinchiuso nel carcere veronese di Montorio da quando, sabato 25 novembre, è stato estradato dalla Germania dove è stato arrestato la notte del 18 novembre. Una settimana prima aveva massacrato di coltellate Giulia, nello stesso giorno in cui i genitori lo avevano visto per l'ultima volta libero.

Nicola Turetta, il padre, mentre il figlio era in fuga, in alcune occasioni si era lasciato andare a frasi pesanti nei confronti del figlio. Tanto da dire che non sapeva quale fosse la soluzione migliore quando gli chiedevano se temeva che Filippo facesse un gesto estremo. Pensieri di un padre che diceva: «non avevo capito chi fosse realmente Filippo. Per me era un figlio perfetto. Ora mi chiedo: ma io avevo un mostro in casa? ». Poi la cattura in Germania e la convinzione: «È mio figlio, comunque lo rivedrò». E ieri, insieme alla moglie Elisabetta Martini, lo ha rivisto. La coppia è rimasta a colloquio con il figlio per un'ora.

I genitori di Filippo Turetta ieri sono stati in carcere

Mercoledì scorso il gip di Venezia Benedetta Vitolo aveva dato l'autorizzazione alla visita, c'era stato anche il nulla osta della Procura. Un primo incontro era saltato perché né il giovane né i genitori erano ancora pronti per riguardarsi negli occhi. Poi c'è stato il lavoro di Giovanni Caruso, il legale del giovane, che ha fatto maturare questa prima visita. I genitori sono entrati nell'istituto penitenziario ieri poco dopo le 12 e sono rimasti a colloquio col figlio fino a poco prima delle 13. Il padre ha ringraziato le guardie all'uscita e i due hanno fatto rientro nella loro abitazione di Torreglia intorno alle 18. Hanno evitato i giornalisti, che gli stavano aspettando, sia davanti al carcere che a Torreglia.

Poco trapela di cosa si siano detti genitori e figlio, durante l'incontro. Filippo li avrebbe ringraziati per la visita che comunque lui auspicava, dopo un primo momento di paura di rivederli seguito al rientro dalla Germania.

Le lacrime non sono mancate ieri a Montorio soprattutto alla fine dell'incontro quando i genitori hanno promesso al figlio di tornare. E come ha detto nel suo primo incontro con l'avvocato Caruso e poi a giudice e pm ha ripetuto anche ieri: «Devo pagare tutto fino alla fine, ho fatto qualcosa di terribile, ho perso la testa, ma non volevo e so che non potrete mai perdonarmi». Ma forse questo fa parte anche di una linea difensiva. Ma nelle sue mani ha sempre le venti coltellate inferte a Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura vuole verificare la veridicità delle affermazioni del 21enne attraverso le analisi affidate ai carabinieri

Le risposte per capire premeditazione e crudeltà dall'auto della fuga, dal computer e dai telefoni

LE INDAGINI

Le confessioni di Filippo Turetta, il video dell'aggressione registrato dalle telecamere della Dior di Fossò e l'autopsia sul corpo di Giulia, consentono agli inquirenti di definire la gran parte del quadro probatorio del brutale femminicidio. I risultati delle analisi che i carabinieri del Ris eseguiranno sul computer e il telefonino di Filippo e se trovati su quelli di Giulia e infine sull'auto della fuga, serviranno a chiudere il cerchio e stabilire se c'è stata o meno premeditazione e a stabilire se la coltellata mortale è stata inferta in auto o all'esterno mentre Giulia tentava di scappare.

Dopo il lungo interrogatorio di Filippo ritengono che quanto emerso e quindi raccontato del ragazzo su quanto ha compiuto sia "esaustivo".

Per il momento il pm Andrea Petroni che guida gli investigatori dell'Arma, non ha in programma altri interrogatori. Ma non è da escludere che prima della comunicazione di fine indagini alle parti, gli inquirenti possano sentire su specifici punti il reo confesso. Questo proprio per definire l'eventuale premeditazione, aggravante che in certi punti di questa prima fase delle indagini emerge abbastanza chiara.

Il 22enne ha sostenuto di aver «perso la testa» quella sera dell'11 novembre di fronte a Giulia che gli aveva ribadito che non c'era spazio per riallacciare una relazione e che doveva smetterla di seguirla e ricattarla psicologicamente. Dice di avere perso la testa ma si era portato da casa un coltello da cucina con il quale l'ha uccisa. Lui ha detto che era «ossessionato» da lei. «La volevo solo per me e non accettavo la fine della storia e non c'entra la laurea che lei stava per conseguire». Ha ribadito a gip e pm che «Non volevo ucciderla, mi è scattato qualcosa». Come dire non c'è stata premeditazione e forse c'è qualche problema mentale che potrebbe richiedere una perizia psichiatrica. Ma per il momento sono solo ipotesi.

> La Fiat Grande Punto sarà finalmente trasportata dalla Germania a Parma

Comunque per il gip Vitolo quanto raccolto fino ad ora è sufficiente per dire che Filippo aveva l'intenzione di uccidere la ex fidanzata.

> L'analisi delle tracce di sangue chiarirà quando è stata sferrata la coltellata mortale

Con la premeditazione o altre aggravanti come la crudeltà o i motivi abietti la pena massima per Turetta passerebbe da 30 anni, ossia quella delle imputazioni attuali, all'ergastolo e non avrebbe così la possibilità di chiedere il rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo.

La Fiat Grande Punto, l'auto su cui è scappato il ragazzo fino in Germania e che ha usato per portare il cadavere di Giulia fino a Barcis e nasconderlo in bosco, è previsto rientri in Italia dopo il 10 dicembre, ma non si esclude che ciò avvenga prima. Con un carro attrezzi sarà trasportata dal deposito della polizia tedesca dove ora si trova, ai laboratori del Ris di Parma. Il trasporto non richiede particolari accorgimenti di protezione esterna, in quanto non c'è la necessità di cercare elementi utili alle indagini sull'esterno della carrozzeria. L'analisi dell'interno dell'auto e delle eventuali tracce di sangue, potrà chiarire quando Filippo ha sferrato la coltellata mortale al collo. Non è ancora chiaro se sia avvenuto mentre Giulia cercava di scappare oppure all'interno dell'auto. Non si sa nemmeno se il telefono trovato nell'auto sia di Filippo o Giulia. —

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Turetta

overday.info

L'iniziativa

Nella penisola ci sono oggi solo 200 capi che appartengono alla razza
Aderendo al progetto si potrà dare anche il nome ad un esemplare

Appello agli esuli d'Istria: «Adottate una capra per evitare l'estinzione di una specie unica»

IL SIMBOLO DELLA REGIONE
TAGLIA MEDIOPICCOLA, LA TESTA SOTTILE E VELLO TUTTO BIANCO

Valmer Cusma / POLA

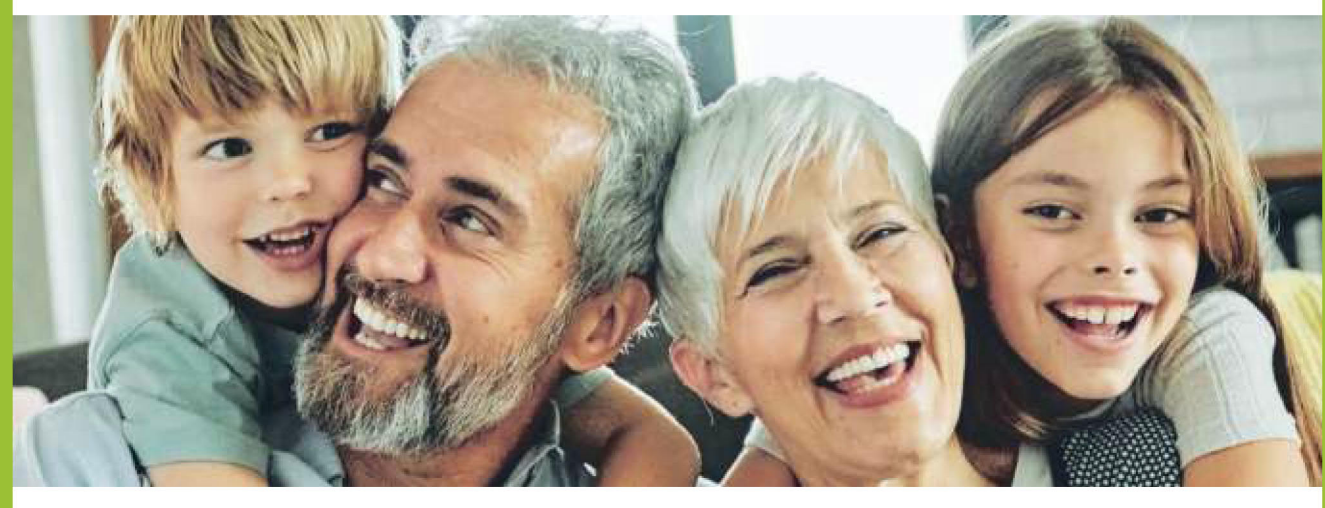
L'adozione a distanza della capra istriana per salvarla dall'estinzione e rilanciarla nelle fattorie della regione. La singolare e oltremodo curiosa iniziativa è maturata all'incontro degli allevatori che si è svolto al Centro educativo gastronomico sul Colle San Michele con all'ordine del giorno gli esiti dell'adesione al progetto internazionale Apro (Iniziativa transfrontaliera per la tutela e la rivitalizzazione della biodiversità con l'impiego di razze autoctone), avviato una decina di anni fa nell'ambito del Programma Ipa Slovenia-Croazia.

Esiti giudicati positivi, tanto che si prospetta un futuro migliore per la capra istriana che nel 2012 era considerata estinta. Una delle iniziative per rilanciarla è appunto l'adozione a distanza che scatterà con l'imminente nascita della Fondazione capra istriana da parte dell'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria. «L'idea - spiega Gordan Subara presidente dell' Associazione degli allevatori di capre nata un anno fa e nel contempo dipendente della citata agenzia - è di invitare a iscriversi nell'associazione stessa gli emigrati istriani specie quelli stabilitisi negli Stati Uniti. In cambio del pagamento del canone d'iscrizione, daremo loro la possibilità di adottare a distanza una capra, di darle il nome che desiderano e di venire a trovarla in occasione del ritorno nella terra natia».

Nel 2012 l'animale era oramai dato per estinto poi la caparbietà di alcuni allevatori ha salvato la specie

Sarà interessante vedere che risposta avrà l'iniziativa, comunque si è fiduciosi considerato che l'animale ritenuto il simbolo della penisola, è sempre rimasto nel cuore degli istriani che per cause di varia natura hanno dovuto lasciare il focolare domestico. Stando agli ultimi rilevamenti in Istria ci sarebbero sui 200 capi di capra istriana con le precise caratteristiche genetiche, mentre gli incroci sono molto più numerosi. Intanto Rimane aperto ancora per una settimana il bando regionale per l'assegnazione degli incentivi agli allevatori della capra istriana. L'importo dipende dal numero di capi, comunque quello massimo è di 2.650. La capra istriana lo ricordiamo è di taglia medio-piccola, la testa è sottile, il vello è interamente bianco, il peso medio delle femmine è di 50 chilogrammi e i capretti vengono macellati a 10-15 kg. È una razza a duplice attitudine, ossia latte e carne. A proposito della carne di capretto, al Centro educativo gastronomico sul Colle San Michele, così come fatto per la carne del boscarin il tipico bue istriano, un team di cuochi professionisti sta sperimentando le ricette per valorizzare al massimo il suo potenziale a tavola. Eh si, alla fine si può dire che la capra istriana, come avviene per il boscarin, per essere salvata deve finire in cucina. Però vengono sacrificati solo i capretti maschi, le femmine invece come pure i capri selezionati per la riproduzione la fanno franca. —

sconto 50%* SULLE MIGLIORI SOLUZIONI ACUSTICHE!



L'udito è una cosa seria, non sentire è un problema da non sottovalutare!
Approfitta dell'eccezionale sconto del 50%, valido fino al 31 dicembre 2023, sulle migliori soluzioni acustiche. È il momento giusto per cambiare la tua vita.

Scopri subito il Centro Acustico più vicino a te!

Inquadra il QR Code

Numero Verde 800 189754

Inquadra il QR Code e scrivici su WhatsApp

AudioNova
Udito nuovo, vita nuova.

*Sconto del 50% su tutti i prodotti AudioNova di categoria 5 e 6 (ossia quelli più tecnologicamente evoluti della nostra gamma), fino al 31 dicembre 2023, non cumulabile con altre promozioni in corso. Per maggiori informazioni e condizioni rivolgersi al centro acustico o chiamare al numero verde. Offerta valida fino al 31 dicembre 2023.

PARCHEGGI

Pronto a Pola a metà mese il primo park in verticale

POLA

Si lavora anche di sera sotto la luce dei riflettori in via Campo Marzio nell'area accanto al palazzone delle Assicurazioni Croatia che a breve diventerà il primo parcheggio a rotazione verticale in Istria.

E si deve far presto perché l'entrata in funzione è fissata per il 15 dicembre prossimo. Al momento le maestranze della società Markoja di Zagabria che si è aggiudicata l'appalto, sono impegnate nello scavo delle fondamenta a sostegno delle tre torri metalliche per il parcheggio automatizzato in verticale.

Dunque verrà sfruttata soprattutto l'altezza e non solo la superficie dell'area. Per la precisione saranno occupati solo due posteggi tradizionali mentre in verticale se ne ricaveranno una trentina. Le tre torri avranno l'altezza di 15 metri e mezzo. I grandi vantaggi di questa soluzione è che non c'è bisogno di spazio di manovra, poi aumenta il livello di sicurezza delle persone non essendoci passaggi.

Inoltre non c'è il rischio e il pericolo di furto o danneggiamenti delle vetture. Il costo dei lavori è di 580.000 euro attinti dalle casse della municipalizzata Pula Parking che gestisce i posteggi in città. Sara' interessante vedere come gli automobilisti polesi accoglieranno questa novità sicuramente rivoluzionaria rispetto ai parcheggi cui sono abituati. —

VA.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Le idee

LA CANDIDATURA A CUSTODE DEL SOVRANISMO

RENZO GUOLO

Matteo Salvini ieri a Firenze

Segue dalla prima

Mossa che ha un duplice intento: cementare la presa sul gruppo, che presto potrebbe veder lievitare il peso dei tedeschi dell'AfD; presidiare il magmatico terreno sovranista italiano, inevitabilmente lasciato scoperto da FdI alla ricerca di quella piena legittimazione che , nell'Europa nata dalla sconfitta dei totalitarismi, nemmeno il vittorioso passaggio alle urne garantisce d'ufficio a un partito di matrice post-fascista.

La rotta di Meloni è tracciata: se in Europa non potrà essere decisiva per dare vita a una maggioranza diversa da quella tra popolari-socialisti-liberali, intende almeno contribuire alla rielezione , nel caso venisse ricandidata, di Von Der Leyen : opzione che le consentirebbe, comunque, di situarsi nello spazio istituzionale nel quale si governa l'Unione. Ambizione che non le permette di mescolarsi con uno schieramento, come quello guidata a livello continentale da Salvini, caratterizzato dalla presenza di forze antieuro, filorusse, omofobe, talune persino filonaziste. Per inciso a Firenze, Chrupalla , co-leader di AfD, ha definito Von der Leyen " la persona più pericolosa d'Europa".

Salvini sfrutta, così, quella che ai duri e puri appare una faglia, una linea di frattura, meloniana: con l'obiettivo di fare della Lega l'autentica custode del sovranismo. Il tentativo è sottrarre a FdI quella parte di elettorato ancora legato alla contrarietà all'euro o favorevole a un muscolare contrasto all'immigrazione, posizioni che, almeno prima della sua trasformazione in partito di governo, non erano certo fuori dal suo orizzonte ideologico. In nome di un ritrovato gergo dell'autenticità, il leader leghista punta a prosciugare un bacino elettorale, quello sovranista italiano, che si sente sacrificato dalle istanze governiste, e dalla necessità di legittimazione in sede europea di Meloni, il cui partito non ha mai fatto compiutamente i conti con un passato che non passa. Elettorato che, secondo il leader leghista, attende solo un'offerta politica coerente per ridislocarsi o tornare, come qualche anno fa, a guardare alla Lega .

Una dinamica che, da qui alle prossime europee, è destinata a accentuarsi, innescando tensioni nella maggioranza di governo: come mostra il duro attacco portato in riva all'Arno a Forza Italia , " rea" di continuare a far parte di una maggioranza con i socialisti e esortata a " non fare inciuci". Dinamica che potrebbe non restare senza riflessi nella scena internazionale, dove palese appare la contraddizione di un partito come la Lega, guidata da un ministro che è anche vice-presidente del Consiglio, che non disdegna rapporti con forze di estrema destra antieuropee come l'AdF , i polacchi di Konfederacja. il Fpoe austriaco, e ottiene il plauso dell'ormai "intoccabile" politicamente Orban.

LE VISIONI ALTERNATIVE NELLA POLITICA QUOTIDIANA

FRANCO BELCI

L'aspetto più interessante nella nascita del nuovo movimento di Gianni Alemanno, "Indipendenza!" mi pare, più che il fatto in sé, il feeling che si è instaurato tra chi è legato a mai rinnegate radici fasciste e chi, persone o partiti, si rifà a una genealogia comunista. Una sintonia ufficializzata nel corso dell'evento fondativo: Marco Rizzo, oggi leader di "Democrazia sovrana e popolare", ha spiegato: «Tanti dei miei vecchi compagni del Pci oggi sono al servizio dei banchieri e io non posso parlare con Alemanno?».

La scelta di Rizzo, in realtà, si colloca in un contesto più vasto, e il suo movimento sembra rappresentare un luogo di aggregazione per convinzioni, modi di essere e di pensare effettivamente affini a quelli che caratterizzano "Indipendenza!". Le radici comuni affondano soprattutto nel periodo della pandemia: la contestazione delle scelte sanitarie e delle limitazioni alle libertà personali assunte dai governi di allora, spinsero a cercare nuove esperienze e nuove solidarietà, facendo passare in secondo piano le altre dimensioni. Vennero meno posizioni politiche apparentemente inossidabili e si formarono nuovi crinali, sovrapposti a quelli tradizionali. Le une e gli altri sono sopravvissuti alla pandemia, assumendo progressivamente un carattere "antisistema".

Rizzo vuole l'Italia fuori dalla Nato e dalla UE, contesta l'euro e persegue l'obiettivo del conflitto "tra ricchi e poveri" concepito, par di capire, come sbocco escatologico più che come mezzo per cambiare i rapporti di forza. Del resto, per l'ex parlamentare, la "finta destra" e la "finta sinistra" sulle questioni importanti fanno le stesse cose, e le classi lavoratrici sono state tradite dai sindacati. Alemanno gli fa eco, affermando che Meloni e Schlein sono interpreti dello stesso copione: vanno perciò organizzate battaglie comuni contro il pensiero mainstream che vedono FdI e PD sostanzialmente accomunati "sulle cose importanti". Per quanto riguarda valori e riferimenti ideali, si rimane sul terreno dell'indeterminatezza. Il più esplicito è Alemanno, che cita Almirante tra i suoi ispiratori, rivendica le proprie radici culturali nel ventennio e proclama che "sui valori" il suo movimento è "il più a destra di tutti, sui diritti sociali il più a sinistra".

Mark Rothko, "Rosso su Nero", 1957 (Tate Gallery)

La strana intesa tra Rizzo e Alemanno, estremi e affini. Un mondo semplificato, spaccato in due tra ragione e torto, che vede l'informazione come asservita e non dà alcun ruolo al passato

Più nebulosa appare la posizione di Rizzo, anche se non mancano i riferimenti alle diseguaglianze e alla giustizia sociale e si prospetta la ricerca di un soggetto sociale, posto che "i poveri" possano considerarsi tale. Le posizioni sulla famiglia e sull'immigrazione appaiono quantomeno originali: la prima "va difesa, perché è un ordinamento dello stato sociale"; la seconda va affrontata favorendo l'indipendenza dei Paesi africani: "Noi vogliamo che gli africani restino in Africa". Vasto programma, avrebbe detto De Gaulle. Rimangono inesplorate intere aree di pensiero politico: dalla questione ambientale a quelle di genere, ai diritti delle persone.

La visione, insomma, è quella di un mondo semplificato, nel quale c'è chi ha ragione e chi ha torto (quest'ultimo invariabilmente assimilato al "pensiero mainstream"), l'informazione è totalmente asservita al potere e il passato, con le ingombranti esperienze storiche di destra e sinistra, non ha alcun ruolo. Tuttavia il messaggio ha capacità di presa: l'impotenza nei confronti dei centri di potere è sentimento condiviso, e la complessità dei problemi non trova più spazio e considerazione. Tanto più in una situazione nella quale a sinistra (quella "storica") latita una capacità di lettura dell'ignoto nel quale siamo precipitati e non si trovano orientamenti adeguati ai nuovi territori da esplorare.

Non si tratta di immaginare soluzioni palingenetiche, ma di muoversi con radicalità ed efficacia dentro le contraddizioni del pensiero e delle politiche neoliberiste. Spesso le visioni alternative si formano nella politica quotidiana, come sosteneva lucidamente Alex Langer che affidava alle "utopie concrete" "un assaggio del mondo che deve venire". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI, GIULIA E IL TEMPO DILATATO

PAOLO CAGNAN

I greci antichi usavano due termini diversi per definire il tempo: Chronos e Kairos. Il primo rappresenta lo scorrere dei minuti. Un dato oggettivo, che nessuno può interpretare a suo modo. Il secondo indica la percezione soggettiva che ciascuno di noi può averne. Legittimamente.

Non so bene se esista una Kairos collettiva, ma nella drammatica storia di Giulia, tutti noi abbiamo vissuto la dilatazione del tempo come caleidoscopio di sentimenti. Confusi magari, contraddittori, integrati oppure in successione.

La scomparsa genera angoscia ed è da lì che bisogna partire, da quel doppio annuncio social, dei genitori di lui e di lei, così speculari che ti veniva quasi impossibile, anche solo pensare male. Quando aspetti qualcuno che non torna, il tempo sembra non trascorrere mai, ed è persino banale sottolinearlo.

I giorni passano, Filippo e Giulia non si trovano. Non sembra quel copione là, epperò il pensiero inizia a ronzarti in testa e anche le dichiarazioni di amici e conoscenti sembrano prendere un'altra strada, dal "bravo ragazzo" all'ennesima, maledetta storia di un uomo lasciato che non se l'è messa via.

Milano: un murale dedicato a Giulia Cecchettin

Il tempo scorre ma tu sei lì a contare le ore, i minuti. Tutti col fiato sospeso, mentre la speranza lascia il posto all'angoscia. Non osi dire nemmeno a te stesso quello che pensi, come se pronunciare quella frase potesse in qualche modo renderla più vera.

Quando, tardivamente, iniziano a battere gli argini, lo sappiano tutti che stanno cercando il cadavere di Giulia. Forse anche quello di Filippo. Magari le indagini, là dietro, sono frenetiche. Ma nessuno dice nulla e anche questo cambia la percezione. Non sai cosa stanno facendo, non capisci se sono sulla direzione giusta.

Cercano al Vajont, cercano intorno al lago di Barcis mentre quella macchina nera rimbalza qua e là, dentro a una tecnologia che credevamo più pervasiva, più "pigliatutto". Ma trovano lei, Giulia. Ecco, qui il tempo semplicemente si ferma. Una sorta di nuvola di cupo dolore che sgorga da dentro e si trasforma in rabbia. L'idea di un assassino in fuga, mentre a papà Gino chiedono di riconoscere il corpo di sua figlia, rischia di dilatare ancora Kairos: e adesso dove sarà, lo prenderanno mai.

Invece questa volta passa poco, 24 ore e Filippo è lì, ha finito la benzina e forse anche il fiato per correre via, dalla giustizia e dai suoi spettri. E' finita, adesso sì.

E invece no. Il procuratore Cherchi dice: niente furore di popolo su Turetta. Il ministro Taiani garantisce l'estradizione in 24 ore ma non è vero. Niente funerale, senza prima l'autopsia. Il funerale, quello sì, può avere una funzione catartica: proviamo a ricominciare, con Giulia nel cuore ma con un'altra testa, tutti insieme. Ma l'esame autoptico arriva tardi, troppo tardi. Forse (proprio) per allontanare la gigantesca pressione emotiva che aleggia su questa storia. Persino la giornata di venerdì, con quelle nove ore d'interrogatorio parallele all'esame dei medici, è parsa insopportabilmente lunga.

Domani piangeremo. E dopo, forse, la nostra Kairos collettiva avrà fine per farne nascere una nuova: il tempo della consapevolezza e del cambiamento.

overday.info

TRIESTE

Rigenerazione urbana

Riqualificazione del Silos il rebus del ruolo di Coop

Alleanza 3.0 potrebbe sfilarsi dal maxi progetto di recupero del sito abbandonato e nel degrado da anni
«Stiamo dialogando con alcuni soggetti privati». A giorni possibili incontri con i potenziali investitori

Massimo Greco

A distanza di circa un anno dalle prime indiscrezioni sulla volontà di Coop Alleanza 3.0 di vendere il Silos di fianco alla stazione centrale, la grande aggregazione cooperativa, con una breve nota proveniente dal quartier generale bolognese di Villanova di Castenaso, torna sull'operazione triestina, da troppo tempo ormai a bagnomaria. Secondo fonti vicine alla trattativa, tra qualche giorno la proprietà dovrebbe accompagnare i potenziali investitori in Soprintendenza per illustrare il piano di riqualificazione di uno stabile dalla collocazione invidiabile che confina con Centrale e costeggia uno degli ingressi in Porto vecchio.

Dopo che l'argomento è stato sfiorato durante la commissione consiliare di martedì scorso, l'ufficio stampa Coop, cui era stato chiesto un aggiornamento della situazione, ha affermato con un virgolettato che «come è stato espresso in più occasioni anche dal sindaco Dipiazza, Coop Alleanza 3.0. sta dialogando con alcuni soggetti privati per avviare quegli interventi di riqualificazione che restituiranno l'area alla città». «Al riguardo - conclude il comunicato - auspichiamo che l'iter delle autorizzazioni si concluda quanto prima, così da accelerare questo risultato così importante per Trieste». Non è l'annuncio esplicito di un distacco dall'investimento diretto da parte di Coop Alleanza 3.0 per questo intervento ormai bloccato da anni; ma c'è quel riferimento rilevante al "dialogo" con altri soggetti privati.

Il progetto non procede da ben 24 anni, perché l'acquisto dal Comune dell'edificio da parte di Coop Nordest, risale al 1999. Il vecchio hangar, sorto nell'Ottocento per immagazzinare cereali, si estende per 57.000 metri quadrati, una buona parte dei quali stabilmente trasformato in accampamento della "rotta balcanica": nei progetti dell'attuale proprietà, che subentrò una decina di anni fa al fallimento di Unieco, avrebbero dovuto essere realizzati un albergo "quattro stelle", un ristorante, un centro congressi con due sale polifunzionali, 800 parcheggi, un supermercato. Più un nuovo terminal per i pullman, richiesto dal Comune come onere di urbanizzazione. Una maxi-operazione stimata tra i 100 e i 120 milioni di euro, seguita dallo studio Archea di Latisana: ma le previsioni non avevano ancora tenuto conto del surriscaldamento dei prezzi delle materie prime.

Nell'estate del 2021 sembrava che i motori si fossero rimessi in marcia, tant'è che era stata convocata la conferenza dei servizi e allora Coop Alleanza 3.0 sperava di chiudere «il lunghissimo iter per il recupero del Silos». Niente da fare: prima la Regione Fvg poi il Comune avevano sollecitato integrazioni alla documentazione progettuale presentata, soprattutto per quel che riguardava assetto viario e parking. Il dossier tornava, lentamente e inesorabilmente, a inabissarsi nelle sabbie mobili del nulla.

A scuotere l'inerzia nel gennaio di quest'anno una dichiarazione di Roberto Dipiazza da Fiume, che annunciava come «qualcosa si stesse muovendo»: «stiamo aiutando la proprietà a determinare tutte le condizioni - aveva detto il primo cittadino - affinché l'immobile possa andare sul mercato, operazione che sperabilmente potrà avvenire durante l'anno». A questo punto la profezia potrebbe addirittura avverarsi. Vediamo se il compito taumaturgico toccherà a San Nicolò. —

ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE

Un anno fa il sindaco aveva annunciato: «Stiamo aiutando la proprietà affinché l'immobile possa andare sul mercato»

MARIO CIFIELLO
PRESIDENTE DI COOP ALLEANZA 3.0

In una nota dal quartier generale bolognese si auspica «che l'iter delle autorizzazioni si concluda quanto prima»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

In Municipio

Dal Pnrr al consorzio Ursus Il Comune potenzia gli uffici

Assunzioni di funzionari, tecnici e amministrativi in vari settori: tra le priorità il rilancio dell'antico scalo

Massimo Greco

Migliorare la performance della macchina comunale nel maneggiare le doviziose risorse Pnrr riconosciute al Municipio, nel condurre la finanza di progetto, nel governare Porto vecchio.

Scatta così una mini-riforma della macrostruttura, contenuta in una recente delibera illustrata dall'assessore al Personale, Stefano Avian, condivisa con il direttore generale Fabio Lorenzut e con la responsabile delle Risorse umane Manuela Sartore. Alla mini-riforma si accompagna un consistente piano di assunzioni, che riguarda la Cultura e i ruoli di istruttori tecnici & amministrativi.

La mini-riforma ha come principali novità una dirigenza a tempo determinato specificamente dedicata al project financing e una serie di posizioni organizzative (p.o.). Di project financing si parla sempre più spesso in Comune, sia nell'ambito delle costruzioni (Tcc, sport) che nelle gestioni amministrative (vedi il comparto energetico), per cui si è optato per una soluzione manageriale mirata che presupporrà un concorso: se ne parlerà all'inizio del prossimo anno.

Nel valzer delle p.o. va individuata in particolare l'istituzione di quella per lo sviluppo del consorzio Ursus (vendite e organizzazioni di Porto vecchio); di quella per la gestione amministrativa di Edilizia pubblica-scolastica-sportiva; di quella per il supporto giuridico a Strade-infrastrutture; di quella per l'informatizzazione impianti e idoneità alloggiative. Nelle Attività economiche si sdoppiano le funzioni tra "occupazioni e commercio aree pubbliche" e "promozione economica". Si scinde la p.o. culturale tra "musei storici" e "musei artistici".

La facciata del palazzo municipale in piazza Unità. Foto Lasorte

Previsti anche nuovi ingressi nell'ambito della cultura

Restando in ambito culturale, un avviso firmato da Manuela Sartore lancia un concorso per tre posti da funzionario direttivo "D". Arco di impegno 36 ore settimanali, 27.468,83 euro annui di stipendio, welfare aziendale sui trasporti pubblici, sul "nido" aziendale, sullo smart working, sui buoni pasto ecc. Domande di partecipazione con laurea, da inoltrare in via telematica entro le 12 del 29 dicembre prossimo venturo. Le prove scritte "da remoto" si terranno il 6-7 febbraio. L'avviso elenca inoltre le materie d'esame scritto-orale, tra cui ricordiamo diritto amministrativo, ordinamento degli enti locali, storia di Trieste, museografia e museologia, istituzioni culturali triestine, conservazione e restauro, legislazione dei beni culturali.

Infine la raffica di 10 più 10 istruttori tecnici & amministrativi "C", fondamentale supporto all'azione dell'ente così fortemente impegnato sul versante dei lavori pubblici. Per entrambe le categorie stipendio iniziale di 24.060,19 euro e le agevolazioni "welfare" che abbiamo appena visto nel concorso per funzionari culturali. In entrambi i casi è sufficiente un diploma di secondo grado (perito edile, geometra, ecc.).

I candidati amministrativo-contabili dovranno presentare domanda telematica entro le ore 12 del 18 dicembre prossimo venturo, sosterranno la prova scritta da remoto nelle giornate tra il 22 e il 26 gennaio 2024. I colleghi tecnico-manutentivi s'iscriveranno entro le ore 12 del 21 dicembre e affronteranno l'esame scritto da remoto dal 30 gennaio al 2 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Il Burlo di via dell'Istria non si trasformi in centro commerciale»

Sabato scorso il coordinamento "Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara" ha annunciato di aver raccolto in pochi mesi oltre 10 mila firme per la sua causa. Alla conferenza stampa di presentazione della petizione era presenta anche la consigliera del Patto per l'autonomia Giulia Massolino, che ora assieme alla collega Simona Liguori si appresta a presentare una mozione con cui chiede alla Regione una moratoria sull'esecuzione del progetto, al fine di ridiscuterlo.

La mozione, spiega Massolino, è nata in risposta alle istanze di operatrici e operatori raccolte da Adesso Trieste nel suo percorso di ascolto, oltre a quelle del coordinamento per la pineta.

Dice la consigliera: «Il progetto di trasferimento del Burlo è vecchio e inadeguato: non risponde alle necessità dell'ospedale materno-infantile. Siamo preoccupate per le sorti del Burlo, la cui autonomia ed efficienza deve essere garantita, per non rischiare di perdere la qualifica Irccs».

L'opposizione imputa all'esecutivo regionale di aver messo in campo il progetto per il trasferimento del Burlo e il rifacimento del polo di Cattinara senza aver tenuto conto a sufficienza del parere degli operatori sanitari. Un nuovo progetto, argomenta invece Massolino, andrebbe sviluppato con percorso di ascolto del personale medico e sanitario: «Devono esserci adeguati spazi per pazienti, sia adulti che minori, senza promiscuità o accorpamenti con l'ospedale per adulti, aumentando i posti letto e mantenendo il pronto soccorso infantile e ostetrico».

La partita non è soltanto sanitaria. Il trasferimento del Burlo libererebbe infatti l'attuale struttura del Burlo, che secondo l'attuale piano regolatore potrebbe diventare un altro centro commerciale. Il Patto chiede rassicurazioni in merito: «Se verrà confermata l'ipotesi di trasferimento, chiediamo alla Regione di mantenere nella struttura di via dell'Istria tutte le funzioni del Burlo che non è necessario e utile spostare a Cattinara».

Infine, la mozione chiede «soluzioni alternative all'abbattimento della Pineta per la costruzione del parcheggio, anche sviluppando un piano per il mobility management del personale e dei pazienti. Infine, invitiamo a valutare l'opportunità di includere nel nome dell'istituto di cura – così come nelle comunicazioni relative alle sue attività – la cura delle donne oltre che di madri e minori».

Anche il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini interverrà sul tema, in una conferenza stampa prevista oggi. —

G.TOM.

LA LISTA DI RENZO TONDO

Il gruppo di Martini diventa "Noi moderati"

Cambiamento onomastico in Consiglio comunale. Dopo il Movimento 3V, da qualche mese in variante "Insieme liberi", ora tocca a "Noi con l'Italia" mutare pelle e diventare "Noi moderati". Lo annuncia il consigliere Mirko Martini, espressione a Trieste della lista guidata in regione da Renzo Tondo.

Spiega Martini: «Noi moderati si struttura in Friuli Venezia Giulia e diventa in modo incontrovertibile la quarta proposta politica del centrodestra». Il gruppo triestino si mette così il cappello del "listone" di formazioni di centro in cui dall'anno scorso è confluito il simbolo "Noi con l'Italia" di Maurizio Lupi. Tondo, che è commissario per il Triveneto della lista, ha nominato Alessandro Valerio come segretario provinciale. Commenta Martini: «Ci impegniamo per portare avanti un partito che ha nel Dna la volontà di governare con responsabilità e abbiamo voluto con forza il taglio del debito di Trieste per poter sbloccare risorse in futuro». —

G.TOM.

L'ASSESSORE REGIONALE TRIESTINO

Roberti scende in campo per la staffetta Telethon

L'assessore triestino Roberti a Udine per la staffetta di Telethon

Anche Trieste presente con l'assessore regionale triestino Pierpaolo Roberti nella squadra del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che ha partecipato alla staffetta di Telethon, la 24 ore che si è svolta questo fine settimana a Udine in un clima di solidarietà molto partecipato.

«La Regione è presente a questa importante manifestazione benefica con una sua squadra che corre nella speranza di poter dare sollievo alle persone alle quali è destinata la raccolta fondi» ha detto Roberti, che ha partecipato alla staffetta come podista e quale esponente dell'Esecutivo con delega ai rapporti con il Consiglio regionale. —

overday.info

IL DIBATTITO

Opposizione critica sul bilancio: «Poca trasparenza sul Porto vecchio»

Dopo le commissioni il M5s attacca: persi fondi per i disabili
Pd: «Maggioranza divisa». At: «Sociale a rischio coi tagli»

L'assessore Babuder si rivolge ai banchi d'opposizione durante la commissione Foto Massimo Silvano

Giovanni Tomasin

Se la giunta si appunta sul petto la medaglia per la puntualità di bilancio, dopo le commissioni della settimana scorsa l'opposizione espone le critiche al documento in vista del dibattito dal 12 al 18 dicembre. Poca trasparenza sullo sviluppo del Porto vecchio, fondi persi per il sostegno alla disabilità e divisioni fra partiti di maggioranza sono le principali critiche che la minoranza ha appuntato in questi giorni di dibattito.

Nel corso del lavoro di commissione, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha manifestato dei disagi nei confronti dei Lavori pubblici, in un contesto di recente tensione politica con Fdi, partito della collega titolare Elisa Lodi. Il capogruppo dem Giovanni Barbo osserva: «Emerge la litigiosità del centrodestra. L'assessore Rossi ha rilevato a più riprese come sia stata rinviata dalla giunta la delibera con la sua proposta sulla destinazione dell'imposta di soggiorno per il 2024 e come nel 2023 abbia dovuto provvedere a completare delle opere che sarebbero state di competenza dei lavori pubblici». Su questo interviene il capogruppo di Punto franco Paolo Altin: «Strano che l'assessore Michele Babuder abbia dovuto attingere all'imposta di soggiorno per l'intervento di campagna Prandi».

L'esponente della Lista Russo punta il dito soprattutto sulla «imbarazzante» commissione su Porto vecchio. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha annunciato più volte di voler portare a inizio anno in Consiglio la delibera per un partenariato pubblico-privato per lo sviluppo dell'area. A tal proposito, spiega Altin, in commissione l'amministrazione ha ricorso al segreto d'ufficio: «È stato chiesto alla giunta se siano stati fissati dei parametri per le interlocuzioni con i soggetti interessati al partenariato – dice il civico -. In risposta ci viene opposto un segreto di procedimento che trovo ridicolo e poco trasparente. Una questione decisiva per i prossimi decenni della città è affidata agli uffici e tenuta nascosta all'opinione pubblica per questioni di riservatezza».

Per il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza «si tratta di un bilancio dalle molte ombre»: «Diversi degli interventi contenuti nel piano delle opere sono semplicemente pesanti eredità degli anni passati, dalla terapeutica al tram, fino al ponte verde. Anche a causa del pesantissimo attacco al welfare operato dal governo Meloni, il Comune si troverà sempre più a far fronte a domande sociali che già adesso, in alcuni casi, non trovano risposta». Nel Dup mancano diverse cose, prosegue, incluso il «contrasto del lavoro povero attraverso una diversa gestione degli appalti».

La pentastellata Alessandra Richetti solleva un problema afferente al sociale: «Grida vendetta al cielo come si comportano con le persone con disabilità. In più di un'occasione non hanno usufruito di fondi che erano disponibili». Nella fattispecie Richetti parla di fondi regionali messi a disposizione per progetti "dopo di noi": «Sono progetti che la Regione finanzia e il Comune deve approntare in rapporto con le realtà del settore sul territorio. Qui a Trieste le realtà sollecitano, ma il Comune è assente». Discorso analogo per i fondi per le barriere architettoniche: «Non hanno fatto richiesta. Potrebbero rendere più facile la vita delle persone e non lo fanno».

Il bilancio dovrebbe tornare in commissione giovedì prossimo, quando avrà concluso il suo giro nelle circoscrizioni. Dopo il licenziamento in commissione, martedì 12 dicembre il documento dovrebbe approdare in aula per una prima discussione, dedicata al Documento unico di programmazione. Giovedì 14 e lunedì 18 si terranno rispettivamente la discussione e il voto sul bilancio di previsione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN AULA

Movida, Claudio: «Combattere solo i casi più selvaggi»

In attesa del dibattito sul bilancio della prossima settimana, oggi pomeriggio il dibattito d'aula verterà sul tema della movida. Sono infatti in arrivo le nuove misure della giunta in merito. Alla luce dei confronti dei giorni scorsi, interviene sul tema l'ex consigliere leghista Michele Claudio, che dei controlli alla movida fu pioniere: «Ho creato il comitato "Diritto al riposo" vent'anni fa, e già allora esprimevo un principio fondamentale. Bisogna combattere solo ed esclusivamente le gestioni selvagge». Il politico del Carroccio si rivolge quindi all'amministrazione perché predisponga strumenti mirati: «Molti gestori hanno a cuore il benessere delle persone. Dopodiché gli eccessi vanno puniti, perché ne va di mezzo il benessere psicofisico delle persone, dall'anziano, al malato, alla madre con il neonato, al lavoratore». —

G.TOM.

LA RASSEGNA

L'esodo in mostra al museo di Mestre Inaugurata "La Frontiera Adriatica"

Lorenzo Degrassi

La storia dell'esodo e dell'Adriatico orientale sbarca a Venezia. E lo fa entrandovi dalla porta principale, quella del Museo del Novecento di Mestre, che proprio nei giorni scorsi ha compiuto i suoi primi cinque anni di vita. Costruito nel centro della città lagunare, è formato da un'enorme sala di 400 metri quadrati dotata di un sistema di proiezioni, che integra il racconto dell'esposizione permanente con un approfondimento sui grandi temi del presente.

Uno di questi è rappresentato dalle vicende che hanno caratterizzato l'Adriatico Orientale e che condensano al suo interno una parte importante del cosiddetto secolo breve.

La mostra inaugurata questo fine settimana è intitolata "La Frontiera Adriatica" ed è dedicata alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Affronta la storia dell'esodo giuliano-dalmata con riproduzioni di carte geografiche multimediali, spazi interattivi, documentari dell'epoca e prime pagine dei giornali di fine anni '40, dal Piccolo al Primorski Dnevnik fino ai fogli improvvisati che venivano distribuiti clandestinamente nell'Istria del secondo dopoguerra.

La rassegna temporanea "La Frontiera Adriatica" sarà visitabile fino al prossimo giugno ed è stata prodotta grazie al sostegno dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani. All'inaugurazione erano presenti, fra gli altri, il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, assieme al presidente della Fondazione di Venezia che gestisce il museo, Michele Bugliesi, la responsabile del sistema educativo, istruzione e formazione del ministero dell'Istruzione, Caterina Spezzano e il presidente nazionale dell'Anvgd, Renzo Codarin.

La mostra allestita nel Museo del Novecento di Mestre

«L'intento del progetto "Frontiera Adriatica" – ha affermato Ciambetti – è quello di dimostrare come da sempre l'alto Adriatico unisca culture e popoli». A fargli eco il presidente dell'Anvgd. «Il fatto che un museo importante come l'M9 abbia voluto dedicare uno spazio al tema dell'esodo istriano sta a significare ancora una volta come, anche nel resto d'Italia, stia aumentando sempre più l'interesse per le vicende del Confine Orientale», ha spiegato Codarin. «Recentemente lo Stato italiano ha rimodulato la legge del Ricordo inserendovi stanziamenti per i cosiddetti "viaggi del ricordo" i quali ci piacerebbe passassero per questo Museo del Novecento prima di venire a visitare Trieste e l'Istria».

Parole condivise dal presidente della fondazione che gestisce il museo. «Con questo progetto – ha spiegato Michele Bugliesi – l'M9 si qualifica sempre più per la sua capacità di spiegare i temi rilevanti del '900».

Una collaborazione, quella fra il museo M9 e le associazioni degli esuli, che non si esaurirà con questa rassegna temporanea che si concluderà a giugno.

Nel corso dell'inaugurazione della mostra, infatti, è stato firmato un protocollo d'intesa fra la Fondazione di Venezia e l'Anvgd per ulteriori future iniziative congiunte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

IL DELITTO DI VIA STUPARICH

Uccise il padre con 33 coltellate La perizia: «Può essere giudicato»

In Corte d'Assise il caso di Sherif Wahdan: c'è vizio di mente, ma è in grado di partecipare al processo

Piero Tallandini

Incapace di intendere, ma capace di volere quando ha commesso l'omicidio e ora è in grado di partecipare al processo. Nel frattempo resterà nella Rems di Aurisina dove grazie alle cure del Centro di salute mentale le sue condizioni psicofisiche sono negli ultimi mesi sensibilmente migliorate.

Sentenza in gennaio: possibile il ricovero pluriennale in Rems come per Meran

Sarà la Corte d'assise a decidere il destino di Sherif Wahdan, il 27enne egiziano che nel settembre del 2021 ha ucciso il padre 55enne Ashraf in un appartamento di via Stuparich. Uno dei fatti di cronaca più efferati degli ultimi anni a Trieste. Aveva massacrato il genitore con 33 coltellate.

A consentire l'avvio del processo, cominciato davanti alla Corte d'assise presieduta da Igor Maria Rifiorati e la cui prossima udienza è fissata per il 12 gennaio è stato l'esito della perizia psichiatrica disposta dal Gip Manila Salvà nelle forme dell'incidente probatorio, che ha stabilito la capacità processuale dell'imputato: è stato dunque rinviato a giudizio, pur riconoscendo il vizio di mente al momento dei fatti. L'accusa è di omicidio volontario aggravato dall'aver agito nei confronti di un ascendente. La perizia era stata affidata allo psichiatra Mario Novello.

L'insensata violenza dell'omicidio e le dichiarazioni deliranti dell'assassino subito dopo l'arresto avevano fatto capire fin dal primo momento che Sherif era affetto da gravi disturbi psichici. Il giovane aveva affermato di «essere Dio» e di avere potere di vita e di morte sugli altri esseri umani. Altrettanto deliranti i post che pubblicava sulla sua pagina Facebook, con testi insensati a sfondo pseudo religioso, in cui si proclamava "God of universe". Quella stessa frase l'aveva scritta anche su una delle pareti della cucina dove aveva massacrato il padre, infierendo su di lui a colpi di coltello.

Sherif Wahdan scortato in Tribunale dagli agenti della Polizia penitenziaria

Il giovane aveva raccontato di aver ucciso perché si sentiva minacciato dal genitore. Quel pomeriggio di settembre di due anni fa Sherif aveva afferrato un coltello da cucina e si era avventato sul padre che stava aprendo il frigo, cominciando a colpirlo. Ashraf aveva tentato di difendersi e scappare. Il figlio l'aveva inseguito in corridoio, poi in stanza da letto e infine ancora in cucina, continuando a sferrare fendenti senza pietà, mentre il padre cercava disperatamente di sottrarsi alle coltellate e di restare in piedi, aggrappandosi a mobili e pareti.

Per Wahdan, difeso dall'avvocato Massimo Scrascia, il giudice ha intanto disposto la misura di sicurezza provvisoria del ricovero in Rems, una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza che accoglie gli autori di reati gravi affetti da disturbi mentali e che costituisce l'evoluzione del vecchio sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Attualmente si trova, come detto, nella Rems di Aurisina e le sue condizioni appaiono in miglioramento, soprattutto rispetto al periodo in cella di isolamento al Coroneo dove rifiutava di mangiare e di lavarsi: il trasferimento nella Rems e le terapie mirate stanno dando i frutti sperati, pur a fronte di una condizione patologica che resta molto complessa.

La Corte ha intanto chiesto che lo psichiatra Novello si esprima con una valutazione sulla pericolosità sociale dell'imputato. All'inizio del prossimo anno è attesa la sentenza della Corte che deciderà in via definitiva sull'imputabilità del giovane. Se verrà ritenuto non condannabile, sarà individuata dai giudici la misura di sicurezza più adatta: verosimilmente ancora il ricovero in Rems, ma stavolta di durata pluriennale.

Un epilogo che sarebbe molto simile a quello del processo ad Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origine dominicana che ha ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego in Questura il 4 ottobre 2019. Meran è stato assolto in primo e in secondo grado per infermità mentale, essendone stata riconosciuta la non imputabilità, ed è stata disposta la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per un minimo di trent'anni, in una Rems. Lo scorso maggio Meran è stato trasferito nella Rems di Calice al Cornoviglio in provincia di La Spezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL LUNGOMARE DI BARCOLA CONTINUA LA CONTA DEI DANNI

Prima neve sull'altipiano Mercoledì torna la bora

Gianpaolo Sarti

I primi fiocchi di neve caduti nella notte tra sabato e domenica in alcune zone dell'altipiano, soprattutto sul lato sloveno ma non solo, e temperature più basse. Il freddo invernale, come preannunciato, è arrivato. E sarà ancora peggio nei prossimi giorni.

Tutto questo dopo una settimana piuttosto strana sotto il profilo meteorologico: giornate rigide e nuvolose, alternate ad altre più soleggiate. Per non parlare di quanto accaduto tra giovedì e sabato: i temporali, la mareggiata (con tanto di nuovi danni a Barcola) e temperature tendenzialmente alte rispetto a una normale media del periodo. Un quadro, questo, che è poi bruscamente mutato già nel tardo pomeriggio di sabato quando ha iniziato a soffiare bora con una pioggia battente. E la colonnina di mercurio è inevitabilmente scesa.

Ieri, domenica, è ritornato il bel tempo, ma il vento – seppur in attenuazione rispetto alla serata e alla nottata precedenti – ha continuato a farsi sentire.

Oggi le temperature sono destinate a diminuire ancora: le minime, nella zona costiera, potranno oscillare tra lo zero e i due gradi; le massime, invece, tra i quattro e i sei. Praticamente un abbassamento di due gradi rispetto a ieri.

Il cielo coperto di oggi preannuncia la pioggia di domani, martedì: secondo le previsioni pioverà piuttosto abbondantemente, sebbene con temperature più alte di qualche grado.

I nuovi danni della mareggiata che si è abbattuta su Barcola. Foto Bruni

Situazione completamente diversa, invece, mercoledì: quando a Trieste ritornerà a soffiare la bora, prima moderata e, poi, via via sempre più sostenuta.

Le minime si assesteranno comunque tra i quattro e i sette gradi, con massime fino a dieci. Ma prevarrà la percezione di freddo intenso che il vento tende a portare con sé. Temperature infine leggermente più alte giovedì, con la bora che dovrebbe calmarsi.

Questa settimana non sono attese precipitazioni particolarmente intense o mareggiate che potrebbero mettere a dura prova la città e la fascia costiera, con allagamenti e quant'altro.

Resta, però, il problema strutturale di fondo del lungomare di Barcola che nei giorni scorsi è stato oggetto di altri danni dopo quelli del mese scorso. L'alta marea e le onde hanno invaso la Pineta staccando i cubetti di porfido che in queste settimane il Comune ha fatto ricollocare con una prima operazione di messa in sicurezza.

Come ha fatto notare l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, il lungomare di Barcola - dopo quanto accaduto con la mareggiata dell'altro mese che ha intaccato la scogliera e i muri di contenimento - ora è privo di una sufficiente barriera protettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Scuola

Nel mirino l'evento al Magazzino 27. Le famiglie: «Ressa pericolosa»
Gli organizzatori: nessuno si è fatto male. Ma il Tcc liquida la società

«Sicurezza a rischio» La festa dell'Oberdan messa sotto accusa da genitori e alunni

IL CASO

Giulia Basso

Una festa studentesca gestita in un modo ritenuto inadeguato, con non poche lacune sul fronte della sicurezza, secondo alcuni dei presenti. È la denuncia che arriva da un gruppo di genitori di studentesse e studenti del liceo Oberdan. Sabato 25 novembre al Magazzino 27 di Trieste, in Porto vecchio, è andata in scena quella che doveva essere la festa in grande stile per celebrare il centenario dello storico istituto triestino. Niente di organizzato dalla scuola, bensì da una società, la Neptune srls di Nicholas Bellusci, costituita due mesi prima dell'evento, che appoggiandosi a decine di rappresentanti degli studenti di diverse scuole ha lavorato per passaparola per la prevendita dei biglietti, avvenuta capillarmente e in contanti. Costo del ticket per la serata con dj 20 euro, servizio guardaroba obbligatorio al prezzo extra di 3 euro: sono stati circa 900 i partecipanti.

Ma all'ingresso del Magazzino 27 qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto: alle 21.30 circa una folla di giovani si è messa in fila davanti all'unico punto d'accesso alla festa previsto dall'organizzazione. La fila si è velocemente ingrossata, trasformandosi in ressa. Dopo due ore, denunciano i genitori, molti dei ragazzi e delle ragazze che avrebbero dovuto accedere erano ancora in attesa di entrare e i buttafuori, che avrebbero dovuto garantire l'ordine, hanno contribuito ad aumentare il livello di caos, spintonando a loro volta i ragazzi. Temendo per la propria incolumità tra i due e i trecento giovani, denunciano i genitori, hanno deciso di andarsene, ben consapevoli di episodi simili finiti in tragedia. Per i genitori dei ragazzi «è evidente che l'organizzazione non è stata adeguata al numero dei biglietti venduti e ha preso con estrema leggerezza la questione della ressa formatasi all'ingresso». Ora in centinaia si stanno mobilitando per richiedere il rimborso del biglietto e reclamare contro le condizioni di pericolo a cui sono stati esposti i figli. Roberto Morelli, presidente del Trieste Convention Center, proprietario degli spazi del Magazzino 27, dichiara: «Sono giunte anche a noi segnalazioni in proposito: pur essendoci limitati ad affidare gli spazi, senza alcun coinvolgimento nell'organizzazione, abbiamo deciso che questa società non lavorerà più con noi».

Solitamente le feste all'interno del Magazzino 27 sono organizzate da un'altra società, Anubi eventi, con la quale finora non ci sono mai stati problemi di questo genere. Di tutt'altra opinione Nicholas Bellusci, presidente di Neptune srls: «Credo che il problema sia stato causato dal fatto che molti ragazzi non avevano mai partecipato a un evento così grande, per cui fare un'ora di coda è normale. In più faceva piuttosto freddo. Anche per noi, che siamo un gruppo di giovani organizzatori, era il primo evento di questa portata: avremmo potuto gestire meglio l'ingresso e anziché un unico gate prevederne due. Lo faremo la prossima volta e incrementeremo anche lo staff della security. Ma non è scoppiata nessuna rissa e nessuno si è fatto male».

Quanto ai rinunciatari, a Bellusci non risulta che siano stati in tanti: «Quasi tutti i proprietari dei 900 biglietti che abbiamo venduto sono entrati. E in tanti ci hanno scritto per complimentarsi per la festa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA
LO STORICO ISTITUTO TRIESTINO CELEBRAVA IL CENTENARIO

Alle 21.30 una folla di studenti in fila davanti all'ingresso In molti hanno atteso per due ore e se ne sono andati

Morelli: «Giunte anche a noi le segnalazioni. Abbiamo deciso che non lavoreranno più con noi»

IN BREVE

A Opicina
Domani si inaugura l'albero di Natale

L'inaugurazione dell'albero di Natale con il coro maschile Kraški dom di Monrupino e il coro d'Argento di Villa Carsia è prevista per domani alle 17.30 in piazzale Monte Re alla presenza delle autorità cittadine e di San Nicolò che distribuirà dei dolcetti a tutti i bambini. Seguirà l'accensione delle luci del presepe realizzato da "Nonna Bruna" in via di Prosecco.

La segretaria del Pd
Sanità, Conti: «Vicini a chi sciopera»

«Il Pd è vicino ai professionisti della sanità che con lo sciopero esprimono una civile e severa protesta. Sosteniamo le loro ragioni in tutte le sedi in cui questa maggioranza di governo nazionale e regionale mette in discussione il loro futuro come persone e come professionisti. Saremo sempre con loro in difesa del servizio sanitario pubblico». Lo dichiara la segretaria regionale Pd Fvg Caterina Conti in vista dello sciopero indetto per domani.

L'avviso
Tari, in scadenza la seconda rata

Il Comune di Trieste ricorda che nella giornata di oggi, lunedì 4 dicembre, scade la seconda rata di pagamento della Tari. Per il pagamento è attivo lo sportello online di Esatto Spa al seguente link: www.esatto-spa.it/sportello-on-line/.

IN VIA TORREBIANCA ARRIVA LA "NOURA-HEALTH DISTRICT"

Nuova palestra e spazio benessere al posto dell'ex Marchi Gomma

Micol Brusaferro

Gli ex spazi di Marchi Gomma, di via Torre Bianca 35 cambiano volto e si preparano ad accogliere "Noura-Health District", nuovo concetto di palestra e spazio fitness. Un ambiente da 400 metri quadrati che nelle scorse settimane è stato rinnovato e arredato, per aprire al pubblico il 18 dicembre, con un servizio unico nel suo genere in città.

Dai finestroni c'è già chi aveva sbirciato dentro, cercando di capire, negli ultimi mesi, il motivo dei lavori in corso e la tipologia di attività che si sarebbe insediata. Quando sono iniziati ad arrivare gli attrezzi, in molti nella zona hanno intuito che l'ampio foro commerciale avrebbe ospitato uno spazio sportivo. La cui realizzazione parte da lontano. «Lavoriamo da oltre un anno alla creazione di Noura – spiega la proprietà – dove offriremo una proposta innovativa di benessere, per strutturare un'offerta personalizzata».

All'interno troveranno posto quindi non solo moderne attrezzature, ma anche diverse figure professionali legate al mondo della salute, personal trainer, un osteopata, un fisioterapista, un nutrizionista, un chinesiologo, un istruttore di yoga e di mindfulness. Nella formula nuova, diversa dalle altre realtà già presenti in città, ci sarà anche un servizio che offre alle persone tutto il necessario per allenarsi. Ai clienti verranno forniti infatti asciugamano, calze, pantaloncini, e maglietta, che saranno nominali e ogni volta saranno restituiti puliti. Per gli amanti della forma fisica a 360 gradi, all'interno ci sarà la possibilità di richiedere una dieta personalizzata e si potranno scegliere piatti pronti, bilanciati.

Considerando le tante proposte, il sito è stato chiamato "Health District", "Distretto della Salute". Lo staff e i titolari di Noura provengono da precedenti esperienze di diversi anni nel campo del personal training e hanno scelto di puntare nuovamente su Trieste. «Abbiamo deciso di crescere ancora e di investire nella nostra città – sottolineano – per creare uno spazio grande e strutturato dove chiunque potrà raggiungere i propri obiettivi di salute e forma fisica in modo rapido ed efficace».

La palestra sarà inaugurata a metà dicembre con un evento privato, poi aprirà a tutti a partire dal 18 dicembre, con diverse tipologie di percorsi di allenamento, compresi i più tradizionali, che partono dal lavoro cardiovascolare, il potenziamento, la flessibilità e l'equilibrio. «Poi ci saranno i macchinari all'avanguardia Technogym – aggiunge la proprietà – le sessioni di personal training e corsi rivolti a gruppi di un massimo di sei persone». I prodotti che saranno inseriti nella struttura, a disposizione dei clienti, provengono tutti da aziende del territorio, come quelli realizzati da un laboratorio erboristico artigianale del Carso.

Noura prende il posto di uno storico negozio triestino, che per decenni ha fatto parte del gruppo Marchi Gomma, azienda di famiglia che nel 2015 aveva deciso di chiudere i punti vendita in città. Qui, nel corso dell'anno, si alternava solitamente oggettistica di vario tipo, legata alla stagionalità, gadget per giardinaggio, Natale o Carnevale. A distanza di pochi metri anche un altro foro commerciale Marchi Gomma aveva già cambiato destinazione. Lo spazio di via della Zonta è già occupato da tempo dal bazar cinese Yu-Mart. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della nuova palestra in via Torre Bianca. Foto Lasorte

overday.info

LUTTO A DUINO AURISINA

L'addio ad Adele Bronzin testimone dell'Olocausto

Deceduta a 95 anni. Fu deportata ad Auschwitz. Sul braccio il numero 88610
Iscritta al Pci, aveva contribuito alla diffusione del giornale dell'Ufi "Noi donne"

Adele Bronzin, di Duino. Classe 1928, è deceduta a 95 anni. Era stata deportata ad Auschwitz.

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Duino ha perso una delle sue figlie più amate e stimate, Adele Bronzin. Classe 1928, Bronzin fu vittima e testimone delle brutalità del nazifascismo e solo in età matura trovò la forza di raccontare le sue vicende. Non a caso la comunità di Duino la considerava «la persona più importane e preziosa della nostra collettività». Era solita dire che il disfacimento della sua famiglia «fu causato dalla guerra e da tutte le violenze che essa aveva comportato».

E ne aveva ben donde. Il padre, Ernesto, fu infatti deportato come lavoratore coatto nei primi mesi del '44, esattamente il 27 febbraio, giorno in cui ben 400 uomini e ragazzi, tutti abitanti fra Duino e Aurisina, subirono tale sorte. «Mio padre – raccontava – era conosciuto come antifascista e ogni qualvolta veniva a Trieste o a Monfalcone qualche gerarca fascista, lo portavano al Coroneo, affinché gli fosse impedito di fare qualsiasi azione di protesta. Per lo stesso motivo - precisava - non poteva avanzare di grado, rimanendo per tutta la vita operaio ai cantieri di Monfalcone».

La madre, Tereza Tomsic, e la sorella maggiore Vera, attive nel movimento di sostegno ai partigiani, ai quali procuravano cibo e alimenti, furono arrestate il 24 agosto del 1944 e deportate, dopo aver trascorso alcuni giorni al Coroneo. Sorte alla quale fu accomunata anche un'altra duinese, Zora Leghissa, madre di Vladimiro Mervic, oggi consigliere comunale. «Nelle carceri triestine – spiegava Adele – mia madre e mia sorella erano in celle separate, erano costantemente torturate».

Pochi giorni dopo furono arrestate anche Adele, all'epoca 15enne, e una sua zia. Adele Bronzin fu condotta ad Auschwitz dove le fu impresso sul braccio il numero 88610. Da lì fu trasferita a Kemlio, sede di una fabbrica in cui fece la lavoratrice coatta. Con l'avanzare del fronte sovietico, nel gennaio del 1945 fu trasferita a Flossenbürg e si salvò per miracolo dai bombardamenti della fabbrica di Chemnitz in cui lavorava. Ad Auschwitz aveva potuto vedere una sola volta la madre, Tereza Tomsic che, in fila per sgomberare il campo, fu colpita dal calcio di fucile di un soldato. Dopo mille peripezie per un'adolescente, terminato il conflitto, Adele tornò, non senza difficoltà, a Duino, dove ritrovò solo il padre. La sorella Vera fece ritorno qualche mese dopo, quando riuscì a parlare e a far capire ai liberatori del campo chi fosse e da dove venisse.

Adele si sposò nel 1955 con Nino, un soldato italiano, non ebbe figli perché a detta sua «la Germania mi aveva tolto la capacità e la possibilità di esser madre». Nel frattempo fu impiegata come bambinaia all'asilo di Duino e, con il suo sorriso, contribuì alla crescita di generazioni di duinesi. Inizialmente tenne nascosti i suoi segreti di guerra ma, con l'avanzare dell'età, capì che era più utile divulgarli. Iscritta al Pci, svolse a lungo attività di tesseramento e per la diffusione del giornale dell'Ufi "Noi donne".

La comunità slovena di Duino le aveva proposto un paio di anni fa di collocare una pietra d'inciampo con il nome di sua mamma, ma Adele aveva preferito rinunciare. Ora, come defunta ed ex deportata, la proposta tornerà d'attualità e con ogni probabilità la pietra sarà collocata nella piazza di Duino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia del circoscrizionale Cattaruzza
E l'unico bancomat della frazione è guasto

Uno dei punti interessati dalle perdite

«Liquami di fogna in strada a Prosecco Serve un intervento»

LA PROTESTA

PROSECCO

Si alza la protesta a Prosecco per le problematiche delle perdite che palesano le fognature della rete sotterranea. La problematica riguarda soprattutto la zona sotto Contovello. «Da tempo abbiamo segnalato la gravità della situazione – spiega il consigliere della Circoscrizione Altipiano est, Roberto Cattaruzza (Sinistra/Levica), facendosi portavoce dei residenti – ma, a quanto ci risulta, prima che l'AcegasApsAmga, che ha la competenza della manutenzione della rete delle fognature, possa intervenire, dovranno passare ancora parecchi giorni». A preoccupare è il fatto che l'autunno è la stagione più difficile dell'anno sotto il profilo delle precipitazioni e questo aumenta il rischio dei danni che si possono verificare. «Oltre all'uscita di liquami fognari – prosegue l'esponente della Circoscrizione – che invadono la strada e quindi rendono scivoloso l'asfalto, accusiamo anche il diffondersi nell'aria di odori estremamente sgradevoli. Ci va di mezzo anche la salute pubblica – insiste Cattaruzza – perciò un intervento urgente è auspicabile».

Non è l'unico problema. Da qualche giorno infatti è fuori servizio l'unico bancomat attivo, quello del Monte dei Paschi di Siena. Una situazione che obbliga quanti abitano e lavorano a Prosecco e dintorni a raggiungere Opicina o Aurisina, per poter effettuare le loro operazioni bancarie in autonomia. Una problematica molto sentita soprattutto dagli anziani, che hanno notevoli difficoltà nello spostarsi coi mezzi pubblici.

Anche in questo caso, a farsi portavoce delle richieste dei cittadini è il consigliere Cattaruzza, il quale ha presentato un'interpellanza con la quale chiede al presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni, di attivarsi «per chiarire con la dirigenza del Monte dei Paschi di Siena se, dietro la momentanea chiusura del bancomat, non si celi la volontà di chiudere definitivamente gli uffici di Prosecco. In quel caso – conclude Cattaruzza – per la comunità la situazione diventerebbe insostenibile». —

U. SA.

GLI STANZIAMENTI

Muggia, il Comune ripristina le aree colpite dalla mareggiata

Luigi Putignano / MUGGIA

Affidati, con apposita determina, i primi lavori di ripristino degli arredi urbani a Muggia in seguito alle mareggiate che a inizio novembre hanno comportato ingenti danni. Contestualmente il Comune ha affidato anche il servizio di pulizia programmata delle grondaie e dei pluviali di stabili comunali per il periodo autunno - inverno.

Gli interventi di ripristino degli arredi a mare in largo Marinai d'Italia riguarderanno la sostituzione completa delle doghe in legno del lastrico solare.

L'intervento interesserà una superficie complessiva di 86 metri quadrati, la fornitura e posa in opera di 20 metri lineari di blocchi in arenaria a ripristino dei pezzi compromessi o mancanti perché inabissatisi, la rimozione e lo smaltimento dei pezzi di lamiera metallica, il ripristino dei cordoli che costituiscono il perimetro della porzione sterrata che ospita le alberature. Sarà la ditta Cerbone Giovanni e Figlio di San Dorligo della Valle ad effettuare i lavori.

La spesa è di 34 mila 160 euro e verrà finanziata dal Comune attraverso la tassa di soggiorno, introdotta quest'anno, e troverà imputazione al capitolo del bilancio 2023 ad oggetto "manutenzioni ordinarie per arredo a mare, verde pubblico e disinfestazioni con tassa di soggiorno".

Il centro di Muggia colpito dalla recente mareggiata

Per quel che concerne la pulizia dei tetti, compresa la pulizia di grondaie e pluviali, la spesa è di 12 mila 200 euro, per un totale complessivo di 46 mila 360 euro.

Intanto, l'altro ieri si è svolta una pulizia straordinaria dei fondali a punta Olmi per raccogliere le reti dei miticoltori che, dopo le scorse mareggiate, rischiavano di creare un danno ambientale.

Nonostante le condizioni meteo non fossero clementi i volontari sono riusciti a raccogliere cinque sacchi di reti grazie al supporto della società subacquea muggesana Scuba Tortuga e dell'associazione L'AltraItalia che hanno radunato 5 subacquei, 2 apneiste e 3 persone a secco.

Alla pulizia ha partecipato anche l'assessore comunale Elisabetta Steffè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'associazione culturale dei lucani a Trieste premia gli studenti

L'associazione culturale dei lucani a Trieste premia gli studenti con la borsa di studio "Professoressa Rossana Amorosi" con il patrocinio della Commissione regionale dei lucani nel mondo
Il Circolo della Stampa ha ospitato la proclamazione dei vincitori delle borse di studio che l'associazione ha istituito in ricordo della professoressa Amorosi.
Il concorso, giunto alla sua decima edizione, rappresenta un momento di scambio culturale tra la realtà lucana e quella del Friuli Venezia Giulia. Ed è articolato su due sezioni, una lucana e una triestina in cui gli studenti si raccontano a vicenda proprio in un'ottica di integrazione, scambio e conoscenza.
Ecco i nomi dei vincitori di quest'anno che hanno festeggiato in un'atmosfera gioiosa e familiare: per la scuola "Stuparich" di Trieste primi classificati Riccardo Kovacich e Giacomo Gollinucci; secondi classificati Emma Rocco, Marco Delana, Tommaso Capotorto.
Per la scuola Pascoli di Matera, prima classificata Antonia Bitonte; seconda classificata Gisella Mitarotonda.
Rossana Amorosi, lucana, docente di lettere alla "Carlo Stuparich" di Trieste, è stata una profonda conoscitrice della storia e della cultura della sua regione d'origine e ha attivamente partecipato alle manifestazioni dell'associazione culturale dei lucani a Trieste.
Ha lasciato un vivo ricordo e un profondo rimpianto in quanti l'hanno conosciuta, amici, colleghi e soprattutto studenti della scuola in cui ha insegnato con entusiasmo e dedizione dal 1999 fino alla prematura scomparsa avvenuta il 17 febbraio 2010.
L'associazione dei lucani è presente a Trieste dal 2005 come punto di riferimento dei corregionali in città e di tutti i simpatizzanti.
Il sodalizio diffonde la cultura e le tradizioni lucane nell'ottica di una completa e proficua integrazione con quelle triestine e del Friuli Venezia Giulia.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

GUENDALINA
Splendida coniglietta accudita all'Enpa, attende una casa.

CAVIOTTI
Caviotti maschi buoni e socievoli da adottare in coppia.

MERLINO
Cane buono, affettuoso, educato attende una seconda chance.

REMÌ
Simpatico maschietto, 3 anni, accudito in Gattile: è molto triste.

COCO
Attende di trovare una famiglia per sempre, è curato all'Astad.

All'Astad cerca casa Coco, nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha bisogno di una famiglia paziente che sappia conquistarlo e quando prende confidenza è un buonissimo cane! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza. Per informazioni visite su appuntamento tel. 040 211292, da lunedì a giovedì (9-12) o mail a rifugio. astad@gmail. com.

Rinnoviamo l'appello per Guendalina, coniglietta di quasi 3 anni, arrivata all'Enpa di Trieste in seguito a una rinuncia. Ha bisogno di una famiglia che le garantisca attenzioni e affetto per tutta la vita. Anche due coppie di caviotti maschi attendono una famiglia: buoni e socievoli, hanno bisogno di trovare casa assolutamente in coppia. Per informazioni e appuntamenti telefonare dal lunedì al venerdì con orario 14– 18 al cellulare 3391996881.

Il Gattile propone in adozione due bei tigrati. Minù, una bella femmina tigrata di 7 anni, rinunciata dalla famiglia. E il piccolo Remì, gattino di 3 anni. Sono entrambi sani e socievoli, sia con le persone che con altri gatti, ma Remì ha preso male il suo arrivo in struttura, è molto triste. Si spera che le feste gli regalino una bella famiglia. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Merlino ha 6 anni circa, è molto buono ed affettuoso, cerca la sua famiglia per sempre che possa prendersene cura e regalargli una seconda opportunità. Per informazioni Lav Trieste, Patrizia 338 5933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate. it/rifugio-e-adozioni/.

Il bosco di Pradiziolo habitat per tutelare la nottola gigante

Nicole Cherbancich

Da un punto di vista conservazionistico, si tratta di una specie rara e tra le più misconosciute in Europa: ecco le principali ragioni per cui va protetta. Con questo proposito, l'ufficio Tutela dell'ambiente, sostenibilità e gestione delle risorse naturali del Friuli Venezia Giulia ha accettato la richiesta avanzata da alcuni ricercatori di riconoscere area protetta il Bosco di Pradiziolo, in quanto habitat perfetto per la riproduzione della nottola gigante, pipistrello di grandi dimensioni.

La zona boschiva, ora sotto tutela, è stata inaugurata nei giorni scorsi: situata a Cervignano del Friuli, si estende su una superficie di 39 ettari e presenta diversi alberi cavi, seppur sani. Proprio questa caratteristica fa del luogo un eccellente biotopo, ossia un ecosistema caratterizzato da fattori abiotici conseguenti al suolo, clima e utilizzo, per le nottole. Una decisione utile non solo per consentire alla specie di riprodursi, ma anche per studiarla adeguatamente. Nel nostro Paese è stata segnalata solo in una ventina di località; avvistarla non è affatto semplice, soprattutto perché è solita volare sopra i mille metri di altitudine e quindi riesce a "sfuggire" alle rilevazioni bioacustiche dei Bat Detector. La nottola gigante, il cui avambraccio misura fino a 7 centimetri, ha l'abitudine di formare delle "nursery riproduttive", ovvero spazi comuni dove si aggregano numerosi esemplari. Nel Bosco di Pradiziolo è stato individuato uno di questi insediamenti, condiviso sia da nottole giganti che comuni, che dà vita a una colonia di oltre 200 esemplari.

Una nottola gigante

Il mondo è popolato da più di 1.100 specie di pipistrelli, delle quali circa 180 appartengono al sottordine dei Megachirotteri (detti anche "volpi volanti") delle zone tropicali, mentre le restanti a quello dei Microchirotteri di tutte le latitudini. Sono creature che meritano di essere guardate con interesse e non con paura: alcune possono raggiungere i quarant'anni di vita, sono particolarmente resistenti alle malattie cardiovascolari, superano i periodi invernali cadendo in ibernazione, con il battito cardiaco che rallenta drasticamente e la temperatura corporea che si abbassa fino a raggiungere quella dell'ambiente circostante, si orientano nel buio emettendo ultrasuoni. Sono pressoché innocui nei confronti dell'uomo; in quanto animali selvatici non gli si avvicinano di buon grado e possono trasmettergli la rabbia (che non li rende aggressivi, bensì inabili a volare) e l'istoplasmosi (infezione dovuta a un fungo che vive nel suolo e prolifera in presenza di guano).

E infine: perché tutelare i pipistrelli e tentare di conservarne la specie? Svolgono importanti funzioni per l'ecosistema: sono i principali predatori di un gran numero di specie di insetti, anche di quelle nocive per raccolti e boschi; i pipistrelli frugivori disperdono i semi di innumerevoli piante, favorendone così l'impianto in numerosi contesti in cui la vegetazione è andata distrutta – come in un incendio; i nettarivori sono talvolta gli unici impollinatori di piante molto importanti dal punto di vista ecosistemico. Nonostante ciò, sono in declino in tutto il mondo per via della distruzione dei loro habitat, dell'uso di pesticidi e – non irrilevante – della persecuzione che subiscono a causa di un'intolleranza ingiustificata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 DICEMBRE 1973

- Successo di pubblico ha avuto l'incontro del Primatista mondiale di immersione in apnea con gli appassionati della specialità.
- Originario del Camerun, Ekobena Anselmo Bala, la "perla nera" del San Giovanni.
- Bala Ekonoma Anselmo, la "perla nera" del San Giovanni, ha avuto delle difficoltà, non riuscendo a capire l'uso tutto triestino di mandare a quel paese.
- Presente anche Nino Benvenuti, è stato a Trieste Enzo Majorca, primatista mondiale di immersione in apnea, ospite del Circolo Tergeste Sub.
- Guasti e caduta della pressione in molte zone della città fatta "saltare" dalle stufe l'erogazione di energia e gas, con interi caseggiati rimasti al buio.

GLI AUGURI DI OGGI

LITTORIA CHIARA
Auguri per i 100 da Daniela, Rita, Alexandros, Gianluca, Elena, Edoardo, Gabriel, Jacopo, Zeno.

GIANCARLO
80 xe arrivai!!! Tanti auguri mulo dai tuoi amici.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria del dottor Angelo Pierini da Pierpaolo Poillucci 100 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

In memoria di Ruggero Giannetti nel giorno del suo compleanno dalla famiglia € 200 pro Comunità di San Martino al Campo 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

overday.info

SOCIETÀ ELVETICA

Restaurata la lapide di Antonio Caccia a Salvore

La Società elvetica di Beneficenza di Trieste, fondata nel 1853, ha festeggiato i suoi 170 anni di attività finanziando il restauro a Punta Salvore della lapide del benefattore luganese-triestino dell'800 Antonio Caccia (1829-1893).
La lapide è collocata sulla facciata esterna della Chiesa di San Giovanni e l'incisione del testo era oramai sbiadita dal tempo.
Esponente di spicco della borghesia triestina, Antonio Caccia fu un personaggio poliedrico: commerciante, proprietario terriero, compositore, drammaturgo, collezionista d'arte, mecenate e benefattore.
Alla morte lasciò la sua villa-museo al Comune di Trieste e la sua preziosa collezione d'arte ha arricchito il Museo Revoltella.
Le sue case, per sua volontà, furono trasformate in alloggi per i poveri; oggi la Fondazione Caccia-Burlo, che le cura, gestisce più di 200 appartamenti. Della tenuta agricola a Monte Rosso, in Istria, Antonio Caccia regalò Punta Salvore agli abitanti come luogo di svago e riposo.
E i salvorini, in segno di gratitudine nei confronti di Caccia, decisero di posare la lapide in ricordo del benefattore sulla facciata della Chiesa di San Giovanni. A restauro finito, la presidente della Società elvetica di Beneficenza di Trieste Irina Ferluga ha festeggiato giorni fa l'evento con i soci del Circolo svizzero di Trieste visitando la targa, con sopra un ritratto del benefattore.

IL CALENDARIO

Il santo Barbara
Il giorno è il 338°, ne restano 27
Il sole sorge alle 7.27 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 23.12 cala alle 12.39
Il proverbio A muro basso ognuno ci si appoggia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
1 dicembre	22	67
2 dicembre	24	73
3 dicembre	5	42
4 dicembre	9	37
5 dicembre	5	61
6 dicembre	n/d	n/d

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Ordine pubblico
Cittadini di serie A e di serie B

Gentile redazione de "Il Piccolo", leggo da alcuni giorni come la cittadinanza stia dimostrando, giustamente peraltro, viva preoccupazione per i fatti di piazza Carlo Alberto. Gli scontri che hanno avuto luogo fra giovani extracomunitari, alcuni dei quali ospiti di un centro di accoglienza (se ho capito correttamente…) sono stati presentati come una ferita ad "un elegante quartiere, considerato uno dei più vivibili della città", così nella prima pagina del giornale del 30 novembre.
Giusto sdegno fra i residenti, giusta eco mediatica ed infine giusta attenzione ad una situazione di convivenza fra diverse realtà che rischia di diventare un problema.
Sarebbe lecito auspicare, tuttavia, medesimo sdegno ed attenzione per quello che è successo la sera del 28 novembre attorno alla zona di piazza Garibaldi: caroselli di macchine, fumogeni, esplosione di botti, veicoli che bloccavano la circolazione. Avevo ospiti a casa quella sera, ed il sentimento generale oscillava fra lo sconcerto e l'apprensione.
L'intervento della Polizia è stato teso a contenere, senza reprimere. Tuttavia nessuno ne ha parlato, né mi pare di aver visto alcuna locandina del Piccolo.
La sensazione, amara, finale è che non essendo Largo Barriera "un elegante quartiere…" si sia applicato un criterio di distinzione fra cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Roberto Bonini

Usa, Cina e Italia
L'egemonia politica non è più una priorità

Tra le tante cose negative per il genere umano accadute in questa seconda decade del terzo millennio una ritengo di particolare importanza, quella che gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare Cinese, ai massimi livelli istituzionali e politici si sono incontrati approfittando dell'annuale summit dei Ceo e dei leader politici dei paesi aderenti all'Apec (Asia-Pacific Economic Corporation) che quest'anno si è aperto il 15 novembre scorso a San Francisco in California.
Joe Biden e Xi Jinping forse ambedue hanno capito che avanti di questo passo la baruffa tra loro è inevitabile e questo può trascinare il mondo in un conflitto di cui nessuno può immaginare l'esito. Già gli scontri armati aperti in Europa e in Medio Oriente ne sono una prova inconfutabile: la ricerca dell'egemonia politica e economica non funziona più da nessuna parte del mondo e ogni popolo è decisamente intenzionato a costruirsi il proprio destino.
Leggendo le cronache dell'incontro si evince che ciò non ha prodotto grandi accordi o svolte clamorose, ma comunque ho ravvisato che entrambi i leder avevano bisogno di mandare segnali di fiducia e stabilità ai rispettivi uditori, interni ed esterni alla propria nazione o area di influenza.
Emblematica in tal senso è stata la cronaca della cena business a cui Xi ha partecipato assieme a decine di grandi imprenditori americani, tra gli altri Elon Musk e Tim Cook, vale a dire il gotha dell'innovazione tecnologica made in Usa.
Proprio quella tecnologia su cui la Casa Bianca ha iniziato da ormai alcuni anni a costruire qualche muro giustificato dai timori sulla sicurezza nazionale e a cui Pechino ha risposto aumentando i giri sul perseguimento dell'autosufficienza tecnologica.
Spero che le istituzioni politico economiche italiane, con il Governo centrale in testa, da questo incontro traggano insegnamento e la smettano di comportarsi più realisticamente del proprio re.

Ladi Minin

Verso le festività
Il Natale degli animali ridotti a oggetti

In questo mese di dicembre in cui si festeggerà il Natale, rivolgiamo unanimemente un pensiero a tutti gli animali costretti al dominio umano, imprigionati, torturati, massacrati senza pietà, resi meri oggetti al nostro servizio.
In questi giorni di festa povere creature incolpevoli verranno servite a pezzi o intere, per allietare le tavole di umani involuti e insensibili, immolate a piacimento in nome della pace e della famiglia riunita.

Liliana Passagnoli

Servizi
Alle Poste interessa la corrispondenza?

E brave le nostre Poste Italiane! Pensiamo a quanti servizi ci offrono: bancari, finanziari, assicurativi, ora anche energetici, e magari qualcuno mi sfugge: sembra però che abbiano quasi del tutto abdicato a quello che doveva essere il principale, e cioè – guarda un po'– quello postale!
La corrispondenza che arriva – se tutto va bene – più o meno ogni dieci giorni, compresi documenti in scadenza; avvisi di giacenza che – se non vado errata – dovrebbero essere recapitati direttamente al destinatario, mentre risulta assente anche quando è in casa!
Cassette stradali che non vengono vuotate (quella in via Diaz da tempo immemorabile, e forse anche altre) e quindi traboccano! Che dire? O, meglio, qualche responsabile mi risponderà? Resto in fiduciosa attesa.

Silva Duda

La riflessione
La legge e i legami tra familiari

Per la Legge italiana, i membri della famiglia, dopo il 18esimo anno di età, possono non parlarsi e non vedersi mai più, senza possibilità di alcuna mediazione. Secondo la mia modesta opinione, è una legge che avrebbe bisogno di qualche opportuna modifica.

Daniela Asaro

Storia e politica
Stop alle polemiche sul Giorno del Ricordo

La legge sul Giorno del Ricordo fu approvata nel 2004 da tutte le principali forze politiche e fissò la data della celebrazione il 10 febbraio. Era il segno di una consapevolezza diffusa circa l'importanza che la tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata ha avuto nella nostra storia. Purtroppo, però, sulla memoria di quegli avvenimenti sorgono regolarmente polemiche animate, a mio avviso, da uno spirito di parte. All'uso strumentale che la destra tende a fare del dramma istriano, occultando le gravissime responsabilità pregresse del fascismo, corrisponde la propensione minimizzatrice presente in alcuni ambienti di sinistra, che stentano a riconoscere le conseguenze della politica annessionistica praticata dai partigiani comunisti di Tito. L'Associazione nazionale dei partigiani (Anpi) ha preso duramente posizione contro la circolare inviata dal ministero dell'Interno per sollecitare la definizione di un quadro complessivo degli eventi in vista del 10 febbraio, come se il Giorno del Ricordo fosse in contrasto con i valori della Resistenza. Eppure tra le vittime della repressione jugoslava vi furono anche esponenti antifascisti, tanto che il Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste, antifascista, dovette tornare in clandestinità durante l'occupazione titina della città.
Le contrapposizioni pregiudiziali non giovano a nessuno, mentre sarebbe opportuno sottrarre argomenti così delicati al gioco scontato delle polemiche di giornata. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha indicato la via da percorrere: l'incontro nel 2020 a Trieste con l'allora presidente sloveno Borut Pahor vide il franco riconoscimento dei torti reciproci tra il nostro Paese e Lubiana. È su quella strada che occorre proseguire.

Fulvio Chenda

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CIÒ CHE NON VA

Quel cestino per i rifiuti rovina le foto della statua di Saba

Nei giorni scorsi sulle pagine de Il Piccolo si è discusso del destino della Libreria antiquaria Umberto Saba di via San Nicolò, chiusa da cinque mesi a causa dell'indisposizione del proprietario Mario Cerne.
A pochi passi dalla famosa Libreria, su via Dante, si trova la statua del poeta, realizzata da Nino Spagnolli nel 2004.
È stata depredata ormai da anni più della pipa e del bastone ed il Comune di Trieste nulla finora ha fatto per restituire il maltolto alla sua opera. Un torto a un personaggio che ha dato lustro alla città .
Mi chiedo ora chi abbia avuto la "bella" idea di posizionare davanti all'effige di Saba un indecoroso cestino per i rifiuti, apparentemente "incantato" dinanzi al poeta.
I tanti turisti di passaggio che ora vogliono fare una foto, attratti d alla statua, sono costretti ad immortalarla assieme al contenitore dell'immondizia...
Mi chiedo se questa sia la città turistica tanto decantata.

Claudio Grizon

RINGRAZIAMENTO

Vorrei ringraziare ed elogiare l'associazione "Dobrodelno Društvo" nella persona del dottor Edoardo Germani e il presidente con tutta l'amministrazione annessa. Inoltre gradirei lodare e ringraziare l'associazione "Vincencijeva Konferenca", sotto la guida del presidente dottor Marijan Kravos, con, un saluto speciale, alla dottoressa Ivica Svab. Il mio grazie, è esteso ad ogni collaboratore. L'occasione è utile e consona per aver la facoltà di fare gli auguri, di ogni bene e felicità, verso chi si prostra nell'aiutare il prossimo con amore.

Igor Gherdol

overday.info

CULTURE

Verso il Festival 2024

Grandi classici, rapper e signore della canzone I 27 (più tre) dell'ultimo Sanremo di Amadeus

La lista dei Big, a cui si aggiungeranno i giovani, in diretta al Tg1. Mannoia, Bertè, Ricchi e Poveri ma anche Ghali e BigMama

di Gian Paolo Polesini

In "Mangia prega Ama" (deus), titolo di un film del 2010, c'è la sintesi sanremese 2024, con – in evidenza – un plotone canoro di gran peso storico & social: da Mannoia, Bertè, Ricchi e Poveri ad Angelina Mango, Annalisa, Emma.

Mangia. La lista dei ventisette big – dei ventitré programmati – è scivolata fuori ieri dal Tg1 prandiale senza "disturbi hot" com'è invece accaduto, durante l'estrazione delle squadre dell'Europeo di calcio.

Prega. Invocare il Signore affinché la prevista chiusura di ogni puntata alle 2 del mattino diventi almeno l'una, per decenza, ma anche Lui non riuscirà a costringere Ama (deus) dall'evitare l'incontro fra la fine del festival e l'inizio di "Unomattina".

A sessantaquattro giorni dal festival numero 74, finalmente ci siamo impossessati del menu completo dei gorgheggiatori seriali che, per cinque sere dal 6 al 10 febbraio, ci ritroveremo in salotto.

Ventisette, si diceva, dai ventitré programmati. Un cambio di regolamento ha allungato, all'improvviso, il già sostanzioso brodo dell'Ariston. Più, ovviamente, i tre giovani che usciranno dalla serata Raiuno del 19 dicembre.

SMOKING FUORI ORARIO

Amadeus, con uno smoking decisamente fuori orario, ha bruciato sul tempo, nella scaletta delle news del Tg1 della domenica, il Papa, i raid su Gaza, il terrorismo, la disabilità, il maltempo e il calcio, estraendo per primo dal suo librone gli iniziali tredici nomi aggiungendo gli altri quattordici a fine corsa.

Eccoli, buttati dentro alla rifusa: Fiorella Mannoia, Geolier, Dargen D'Amico, Emma, Fred De Palma, Angelina Mango, La Sad, Diodato, Il Tre, Renga e Neck, Sangiovanni, Alfa, Il Volo, Alessandra Amoroso, Gazzelle, Negramaro, Irama, Rose Villain, Mahmood, Loredana Bertè, The Kolors, Big Mama, Ghali, Annalisa, Mr. Rain, Maninni, Ricchi e Poveri. Con buona pace dei Jalisse, ancora una volta fuori, dopo tanti di quei tentativi che non si riescono nemmeno a contare.

Lo scaltro Amadeus si è pigliato il duo femminile più cliccato e agognato dalle orde adolescenziali: Annalisa e Angelina Mango. Impossibile non ritrovarle, con piacere, su qualunque tragitto autostradale dell'etere.

ZONA TIK TOK

Una Mango con "Ci pensiamo domani" o una Annalisa con "Mon Amour" compaiono di frequente nello splendore del piccolo schermo full hd nelle loro movenze ultrasexy. Mancherebbe Elodie, ecco, per fare il tris, ma c'è la Amoroso, debuttante in Riviera, magari meno prezzemolina delle due, ma con un suo enorme perché musicale. Restando in zona Instagram e Tik Tok anche i The Kolors, con il tormentone estivo "Italodisco", viaggiano in corsia di sorpasso in quanto a gradimento dell'attimo.

E Ama sa bene quanto sia necessario l'apporto giovanilistico in un festival dalle movenze gerontologiche per gli anni che giacciono sulla gobba del concorso e per l'età media dello spettatore medio, più propenso ad addormentarsi con i Ricchi e Poveri (dodici edizioni) e con la Bertè, piuttosto di restare sveglio con Ghali. Ecco, vediamo chi è Ghali, per esempio. Un rapper, toh. Trent'anni, milanese con genitori tunisini. Agli esordi si chiamava Fobia, poi diventò Ghali Foh. Quattro album in studio e una raccolta. Il 27 novembre è uscito "Pizza Kebab Vol. 1".

A fargli compagnia ci pensa un'altra scelta del direttore artistico, alla ormai sua quinta tornata rivierasca: Geolier. Rapper? Ovviamente sì, classe Duemila, napoletano, sul principio vicino al freestyle e cresciuto "attraverso i dischi di Co'Sang, Club Dongo, Michael Jackson, Nas e Rocco Hunt".

La casella "per i gggiovani" è abitata anche da Fred De Palma, che in realtà si chiama Federico Palana, piemontese, anche lui un freestyler, sei album dal 2012 al 2021 e da Il Tre, ventiseienne romano, naturalmente rapper.

Attenzione: BigMama in arrivo. Ve la ricordate lo scorso Sanremo in coppia con Elodie? Una rapper irpina tostissima. Canta le discriminazioni, l'omofonia e l'autolesionismo. Ci sarà ciccia da scrivere. Scelta proprio per fare utile turbolenza mediatica, come accadde per Rosa Chemical la scorsa edizione. Non scordiamoci di Alfa, eh, ennesimo rapper (genovese) della collezione che con il festivalone non ha avuto in passato una gran fortuna.

SETTORE NOSTALGIA

Sarà Fiorella Mannoia a riportare il respiro lento, una certezza per l'udito e per il cuore, la gran signora del canto tornerà fra noi per la quinta volta a Sanremo. "Caffè nero bollente" nel 1981 e, soprattutto, "Quello che le donne non dicono", nel 1987, sono i suoi intramontabili motivi.

A proposito di "signora" non sono una (…) cantava lei (1982), ancora lei, la Bertè, sul quel palcoscenico a stabilire una supremazia di undici edizioni: chi la scalza? Tornerà Emma, la bella Emma Marrone, al quarto Sanremo, dopo "Ogni volta è così" del 2022.

Per la truppa nostalgia di peso, Ama ha scelto Negramaro, Diodato, Nek, Renga, Il Volo: certezze come la nebbia in Valpadana. Andiamo di corsa. Manca il rock? No, ci penseranno quelli de La Sad un po'strambi esteticamente, in verità, ma grintosi.

Bissa subito Mr. Rain: ricordate la tenera "Supereroi" del Sanremo 23? Riecco Sangiovanni, attore nella serie con Verdone, ricompare l'ormai gigante Mahmood, due festival, due vittorie: "Soldi" e "Brividi" (in coppia con Blanco) e fa cu cu anche Gazzelle, malinconico esponente dell'indie pop italiano.

Restano solamente da mettere in fila Mannini, cantante barese del 1997, cresciuto a pappette e U2, Irama, già visto da queste parti nel 2022, Dargen D'Amico, agitatore di folle, e Rose Villain, cantautrice milanese trentaquattrenne, dispensatrice di pop e hip pop.

Orbene. Non ci resta che l'ascolto del corposo plot musicale nelle infinite serate festivaliere, la quinta volta di Amadeus che sarà spalleggiato da Mengoni, Giorgia, Teresa Mannino, Lorella Cuccarini e Fiorello. E, forse, con la benedizione del fuori forma gladiatore Russel Crowe, superospite in trattativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 – 10 FEBBRAIO

Tutti i protagonisti sul palco dell'Ariston

Ecco i 27 Big che saranno in gara a Sanremo 2024; a loro si aggiungeranno i tre giovani che saranno scelti la sera del 19 dicembre, in diretta su Rai 1.

Dall'alto e da sinistra a destra: Alessandra Amoroso, Angelina Mango, Annalisa, Big Mama, Dargen D'Amico, Il Tre, Ghali; poi Alfa, Il Volo, Geolier, Mr. Rain, Loredana Bertè, La Sad e Diodato. Ancora: Emma, Fiorella Mannoia, Sangiovanni, The Kolors, Renga e Nek e Maninni; nella fila in basso: Irama, Gazzelle, Fred De Palma, I Negramaro, I Ricchi e Poveri, Rose Villain e Mahmood.

IL DIRETTORE ARTISTICO

Più di 400 brani ascoltati e per i Jalisse un altro no

ROMA

«Ho ricevuto e ascoltato oltre 400 brani, una quantità enorme di proposte che sottolinea ancora una volta l'appeal del Festival per il mercato discografico. La scelta è sempre difficile, ma mi auguro di ripetere i risultati delle ultime edizioni che hanno visto per mesi i brani di Sanremo in testa alle classifiche di ascolto e di vendita. Quest'anno più che mai i miei super ospiti sono in gara. Viva Sanremo». Così Amadeus ha commentato la lista dei big in gara al prossimo Festival.

Per i Jalisse intanto è arrivata la bocciatura numero 27. «Avevamo un brano molto forte", dicono via social. Non è bastato. —

Amadeus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

MUSICAL

Lorella Cuccarini in "Rapunzel" «La mia Gothel, perfida e mora»

L'attrice in scena dall'8 al 10 dicembre al Rossetti con lo spettacolo ispirato alla fiaba dei fratelli Grimm. «Oltre duecento repliche, uno show quasi magico»

Sara Del Sal

Lorella Cuccarini torna a Trieste, al Rossetti, dall'8 al 10 dicembre, con "Rapunzel", una fiaba che diventa musical. Scritto e diretto da Maurizio Colombi, lo spettacolo si avvale delle musiche originali di Davide Magnabosco, Alex Procacci e Paolo Barillari. Ispirato alla favola dei Fratelli Grimm, lo spettacolo narra la storia di Rapunzel, un'eroina alla ricerca della sua identità e della sua antagonista, Gothel, una donna egoista, concentrata solo su se stessa e sul culto della vanità e dell'eterna giovinezza.

A pochi giorni dall'annuncio del suo ritorno a Sanremo, ad affiancare Amadeus nella serata delle cover, Cuccarini si prepara quindi per il suo ritorno nel capoluogo giuliano.

Lorella Cuccarini in un'inedita versione mora in "Rapunzel"

Signora Cuccarini, sono passati un bel po' di anni dall'ultima volta che è stata in città, anche allora con un musical come Sweet Charity che per la prima volta arrivava in Italia. Che ricordo porta con sé?

«Ho un ricordo splendido della città, del teatro e del pubblico appassionato. In realtà, la prima volta entrai al teatro Rossetti come spettatrice. Era per l'anteprima di "Hello Dolly", con l'insuperabile Loretta Goggi. La mia Charity, poi, fu accolta con grande calore. Spero di ripetermi con la "perfida" Gothel».

Come ha deciso di entrare in una fiaba?

«L'ho fatto per il gusto della sfida. Per la prima volta, dovevo interpretare l'altra faccia della storia: un'antagonista perfetta».

Gothel, il suo personaggio, non è la classica principessa alla ricerca del principe azzurro. Come si sta nei panni di una "cattiva" animata dalla vendetta, capace di arrivare a nascondere la figlia di sua sorella?

«Inizialmente non è stato facile. Poi, con la sapiente regia di Maurizio Colombi, credo di aver dato al personaggio tutte le sfumature possibili. Oggi, è uno spasso portarla ogni giorno in scena».

In questo spettacolo lei, l'artista che l'Italia intera riconosce come bionda, è mora: cosa ha pensato quando si è vista così?

«Che non sto affatto male, anche se morirò bionda. Nell'immaginario delle favole, i personaggi "negativi" sono quasi sempre mori».

Lei è stata la prima Sandy italiana in Grease, ha praticamente segnato la nascita del musical in questo paese dove gli artisti erano prevalentemente o attori o cantanti o ballerini: come trova i suoi compagni di lavoro oggi?

«A distanza di 25 anni, oggi abbiamo generazioni nuove di grandi professionisti, capaci e poliedrici. Silvia Scartozzoni (Rapunzel) e Renato Crudo (Phil) ne sono esempi lampanti. Non è un caso se tanti giovani italiani lavorano nei musical in tutta Europa».

Come trova alternare il lavoro di insegnante per Amici al palcoscenico?

«Per me è una dimensione perfetta. Amo il mio ruolo di prof ad Amici. Trovo sia molto stimolante accompagnare dei giovani alla realizzazione di un sogno che, tanti anni fa, era anche il mio. Allo stesso tempo, amo profondamente il teatro, il palcoscenico, il contatto diretto con il pubblico».

Cosa c'è in Rapunzel che l'ha convinta fin dal primo giorno ad accettare una sfida che continua a portare avanti tuttora, dopo essere stata applaudita da oltre centocinquantamila spettatori?

«Ho ormai superato le 200 repliche. Rapunzel è uno spettacolo speciale, quasi magico. Non è così scontato riuscire a portare a teatro un pubblico assolutamente eterogeneo e a mettere d'accordo tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

"Disney Christmas" al Teatro Bobbio con fiati e solisti

La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi"-Città di Trieste diretta da Matteo Firmi presenta "Disney Christmas", uno spettacolo musicale natalizio all'insegna delle più belle musiche realizzate per i film Disney. Lo spettacolo si terrà giovedì 7 dicembre dalle 18.30 al Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio, 12), con apertura al pubblico dalle 18. Protagonisti della scena saranno l'attore Julian Sgherla e i cantanti Stefania Seculin, Anna Viola, Elisa Colummi e Raffaele Prestinenzi. Prevendita al TicketPoint (Corso Italia 9, Galleria Rossoni, Trieste). I biglietti saranno inoltre acquistabili un'ora prima dell'inizio dello spettacolo al Teatro Bobbio.

OGGI A MILANO

"L'isola di Medea" proiezione e dibattito

MILANO

Nel 2023 che celebra il centesimo anniversario della nascita di Maria Callas (2 dicembre) si chiudono a Milano, oggi alle 21, al Cinema Mexico (via Savona 57) – le presentazioni del film "L'isola di Medea", scritto e diretto da Sergio Naitza, prodotto da Karel con il festival di Grado Lagunamovies e con l'Associazione Europa Cultura di Sacile, produttore associato il triestino Erich Jost. Realizzato con la collaborazione di Regione e Fvg Film Commission, il film è stato girato a Grado e in Grecia a Chanià, dove proprio un mese fa ha conquistato il Premio per il miglior documentario assegnato dai cineclub ellenici in occasione dell'11° edizione di Chania Film Festival. Dedicato all'incontro speciale fra Pasolini e Maria Callas sul set di "Medea", nell'estate del 1969 a Grado, "L'isola di Medea" sarà introdotto a Milano dall'incontro fra il regista Sergio Naitza e l'autrice Annarita Briganti che ha da poco pubblicato il libro "Maria Callas. La diva umana" (Cairo). Il documentario indaga sulla tenera amicizia sbocciata fra i due grandi artisti, in una visione d'amore irraggiungibile. —

L'ANNIVERSARIO

Agosto 1940: i soci del Dopolavoro partecipano a una gita cicloturistica nella zona delle Dolomiti

Circolo aziendale Generali da novant'anni una finestra sulla città e la cultura

Oggi presentazione del volume curato da Roberto Rosasco con l'attuale presidente Annamaria Miot e testi di Claudio Grisancich e Livio Bernetti

Paolo Marcolin

Dai tempi di Fantozzi dire Circolo aziendale significa pensare a impiegati con la pancetta su vecchie bici da corsa, cineforum noiosissimi e gite di gruppo sulla neve. Insomma a tutto l'immaginario del travet italiano vessato dal capoufficio e innamorato senza speranza della collega. E forse ci sarà stato anche un po' di questo, tra le scrivanie di mogano e i parquet di legno lucidissimo e scricchiolante della sede delle Assicurazioni Generali di palazzo Berlam, il grattacielo rosso delle Rive, nel corso dei novant'anni di vita del Circolo dell'azienda, ma è anche vero che con la sua attività fatta di iniziative, concerti e incontri, il Circolo è diventato, come scriveva il giornalista Renzo Sanson per un altro anniversario, quello del settantacinquesimo, "una finestra su Trieste, aperta in particolare sulla cultura".

Dalla storia del Circolo filtra infatti tanto della storia culturale, sportiva e politica della città nella quale la compagnia venne fondata da un avventuroso gruppo di uomini d'affari in una Trieste sferzata da una violenta tempesta, il 26 dicembre 1831. Pertanto, raccontare la storia di questi novant'anni significa anche "tracciare una mappa ideale del capoluogo giuliano, evidenziando una identità plasmata dall'intelligenza e dalle capacità imprenditoriali di genti di diverse culture e religioni, ma anche raccontare la storia della compagnia e dei suoi palazzi triestini, luoghi simbolo che rappresentano punti fermi nelle vicende della città".

Queste le parole scelte da Roberto Rosasco nell'introduzione del volume 'Cultura e storia al Circolo Generali. Da palazzo Stratti a casa Chiozza, 90 anni nel cuore di Trieste' (Editore Generali Circolo Aziendale di Trieste, 254 pagg.), di cui è curatore (e autore dei testi) assieme a Annamaria Miot, attuale presidente del sodalizio. La pubblicazione, alla cui realizzazione hanno contribuito Claudio Grisancich e Livio Bernetti, e che sarà presentata oggi alle 11 nella sala conferenze del Circolo, in Largo Bonifacio 1, dedica ampio spazio al ricordo di artisti, letterati, scienziati e uomini di azienda che sono stati collaboratori o amici del Circolo e hanno contribuito alla realizzazione di iniziative di alto livello.

Un 'Circolo degli impiegati delle Assicurazioni Generali' esisteva già nell'800, come si legge nello Statuto del 1889; i suoi propositi, favorire i rapporti di collegialità, e procurare ai soci facilitazioni in fatto di economia, non sono dissimili da quelli odierni. Decisamente d'altri tempi appaiono invece altri punti, come le norme che regolavano la partecipazione delle signore ai convegni sociali. Ma è nel 1933 che, adeguandosi al programma di nazionalizzazione del tempo libero avviato dal regime fascista, le Generali istituiscono il Dopolavoro della direzione centrale di Trieste. La sede era in piazza Unità, al primo piano di palazzo Stratti.

Nella seconda metà degli anni Trenta le iniziative si moltiplicano, spaziando dalle gite ai balli aziendali alle mostre d'arte. Nel corso del tempo il Circolo ha cambiato di sede, passando prima in via Trento e quindi, nel 1984, a palazzo Berlam. Proprio nel grande salone al settimo piano del grattacielo sulle Rive sono stati ospitati tanti personaggi prestigiosi del mondo della cultura, delle arti e della scienza, come Rita Levi Montalcini e Margherita Hack, a dimostrazione di una inclinazione verso l'apertura all'esterno che ha portato il Circolo a essere un vero e proprio centro di promozione culturale della città. Ne è un esempio la rassegna di 'Teatro a leggio', ideata da Claudio Grisancich e Mario Licalsi alla fine degli anni Novanta e proseguita, con gli attori della Contrada, per diversi anni con la realizzazione di una cinquantina di riduzioni da camera di testi teatrali. Infine, con l'ultima sede appena inaugurata nel palazzo Chiozza, il Circolo giunge ai suoi novant'anni; un traguardo di cui il volume è un racconto in cui risuonano echi di tutte le grandi vicende che nei secoli hanno costruito la storia di queste terre, alternati a spunti aneddotici e a notizie poco conosciute, frutto in gran parte delle ricerche svolte nell'Archivio Storico della Compagnia. —

overday.info

APPUNTAMENTI

Alle 18
Gli alberi raccontano a Danceproject

Oggi, alle 18, nella sede dell'Actis (via Corti 3/a), per il Danceproject Festival, andrà in scena "Gli alberi raccontano...", spettacolo con i ragazzi della scuola media "Dante Alighieri", partner del progetto. A chiusura della serata, ci sarà proiezione dei filmati di videodanza sul tema del confine con gli artisti che hanno partecipato al Festival Progetto per Nova Gorica, Gorizia 2025. Ingresso libero.

Alle 17
"La alegra caponera" di Ugo Vicic

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Crise (Largo Papa Giovanni XXIII) il gruppo teatrale "I commedianti di Ugo Amodeo" presenta in lettura "La alegra caponera" di Ugo Vicic. Riduzione e regia di Luciano Volpi. Organizza il Circolo Amici del Dialetto Triestino. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) incontro di poesia-laboratorio del Salotto dei poeti. L'argomento della serata sarà "I regali di San Nicolò". Saranno distribuiti libri omaggio ai presenti. Invito aperto a tutti e ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

I soci del Rotary Club Trieste International si riuniranno con gli ospiti per la Cena di Natale al ristorante Tommaseo oggi alle 20. Sarà firmato tra il presidente del Rotary cittadino, Fabio Radetti, e quello del RC Skofja Loka, Franc Rebec, l'"attestato di gemellaggio internazionale", alla presenza del console generale sloveno a Trieste, Gregor Suc. Verranno raccolti fondi a sostegno dei Service sociali programmati per l'annata rotariana 2023/24.

Domani
San Nicolò per i bambini

Domani, dalle 16 alle 18, San Nicolò aspetta tutti i bambini nella sede della VI circoscrizione in Rotonda del Boschetto 6. Evento organizzato da Amps Fvg Odv con la VI circoscrizione del Comune.

Mostre
"Donna di spalle" di Arturo D'Ascanio

Il pittore triestino d'adozione Arturo D'Ascanio fino al 7 gennaio espone alcuni suoi dipinti all'interno del nuovo spazio del negozio Antica casa del mobile Florit (via San Francesco 24). Quattro tavole di varie grandezze che riprendono il tema della "donna di spalle" cifra stilistica di D'Ascanio. Opere realizzate su legno di recupero, proveniente da Sauris. Ingresso libero.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, incontro settimanale dell'Associazione Poesia e Solidarietà da Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

"Questo mar" di Rosanna Turcinovich

Oggi, alle 17, all'Infopoint di Promoturismo Fvg a Sistiana (Sistiana 56), sarà presentato il nuovo libro di Rosanna Turcinovich Giuricin "Di questo mar che è il mondo..." (Pendragon). Rossana Poletti dialogherà con l'autrice. La pittrice Nevia Gregorovich esporrà alcune sue opere sul tema del mare.

TRIESTE – ALLE 18 ALLA KLEINE BERLIN

Una voce dal profondo di Paolo Rumiz

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del complesso di gallerie Kleine Berlin (via Fabio Severo) verrà presentato il volume di Paolo Rumiz "Una voce dal profondo" (Feltrinelli). Una voce rauca chiama l'autore dal fondo di un vulcano spento. Quel suono, simile a un lamento, gli ricorda che c'è una crepa che squarcia l'Italia dalla Sicilia al Friuli: quella dei terremoti. Rumiz decide di seguirla, di entrare "con la lampada di Aladino" nel mondo del Minotauro. Un viaggio, il suo, nelle fondamenta del Paese, in un inferno di linee di faglia, crateri, fiumi sotterranei, miniere, catacombe e fondali marini. Ne nasce una storia segnata "da incursioni piratesche, litanie, scongiuri, frane, abbandoni e malaffare; un'epopea di naufragi, invasioni, inaudite capacità di rinascita e paure da fine del mondo". Una storia visionaria che, da Selinunte al santuario di Oropa sulle Alpi, incontra l'ombra di Grandi Madri, sibille e madonne, e ha per baricentro Napoli, la metropoli più sotterranea, instabile, stratificata, magmatica e contemporaneamente più teatrale d'Europa. È lì che Rumiz, ascoltando scienziati, poeti, musicisti, antropologi e abitanti di quei luoghi, approfondisce un suo approccio "geologico" all'identità nazionale. Ingresso libero.

TRIESTE – DALLE 9 AL TEATRO MIELA

Si ride con Stanlio e Ollio

Nell'ambito delle iniziative della mostra "Trieste ride con Stanlio e Ollio", promossa dalla Casa del Cinema di Trieste, oggi, dalle 9, si terrà il secondo programma di proiezioni al Teatro Miela, dedicato al celebre e intramontabile duo comico Laurel & Hardy. Il cuore dell'evento sarà il documentario "Una risata per due" (alle 17) di Enzo Pio Pigniatello, uno dei curatori della mostra, che offrirà uno sguardo inedito e appassionante sulla vita e l'arte di Stanlio e Ollio. Inoltre, il pubblico avrà l'opportunità di assistere al work in progress del ritrovamento di "Abbasso le donne" (alle 18.30), un'autentica chicca per gli amanti del cinema classico. La serata si concluderà con la proiezione dei due indimenticabili classici "Piano... forte" e "Avventura a Vallechiara" (alle 20). L'esposizione rimane aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 18 all'interno del palazzo della Casa del Cinema in piazza Duca degli Abruzzi 3, mentre le proiezioni si svolgeranno al Miela. Sia la mostra che le proiezioni sono a ingresso gratuito. La mostra "Trieste ride con Stanlio e Ollio" è organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste e curata dal Progetto "S.O.S. Stanlio e Ollio", in collaborazione con l'Istituto Cinematografico dell'Aquila "La Lanterna Magica" e con la coorganizzazione del Comune.

TEATRO

La scomparsa di Mozart celebrata con il Requiem

Questa sera nella Chiesa di San Francesco il concerto diretto da Cristina Semeraro

Martina Seleni / TRIESTE

Anche quest'anno si rinnova una consolidata tradizione, quella dell'esecuzione del Requiem per soli, coro e orchestra in re minore di Mozart, nella notte della morte del genio salisburghese. Il concerto si terrà oggi, alle 20.30, nella Chiesa di San Francesco di Trieste (via Giulia 70). A far risuonare le note di Mozart sarà l'Orchestra Filarmonica Città di Monfalcone, assieme al coro "Città di Trieste" e al gruppo vocale "Insieme per il Requiem", diretti dal maestro Cristina Semeraro. La consuetudine di proporre questo pezzo in occasione dell'anniversario della morte del "timpano di Dio" esiste a Trieste da oltre trent'anni.

«La prima esecuzione – spiega la direttrice – è avvenuta nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco la notte tra il 4 e il 5 dicembre 1991, alle ore 00.55: il momento esatto della morte di Mozart. Era il bicentenario della scomparsa e all'epoca si cominciò intonando i passaggi iniziali del "Lacrimosa", ultimo brano ad essere scritto e lasciato incompiuto dal grande compositore. La bacchetta era quella del

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Palazzina Laf 16.00, 18.00, 21.45
Di e con Michele Riondino e con Elio Germano.

Un anno difficile 19.45
Dagli autori di "Quasi amici".

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Napoleon 16.00, 18.45, 21.15, 21.30 ((21.30 in originale con s.t.)
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

Cento domeniche 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di e con Antonio Albanese dal Festival di Roma.

The Old Oak 16.40, 21.00
Di Ken Loach, dal Festival di Roma.

La chimera 18.45
Di Alice Rohrwacher con Alba Rohrwacher. Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Napoleon 17.45, 20.30
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

C'è ancora domani 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Diabolik chi sei? 16.30, 18.45, 21.15

Animazione: Mary e lo spirito di mezzanotte 16.30
Di Enzo D'Alò (La gabbianella e il gatto).

Paolo Conte alla Scala - Il maestro è nell'anima 16.00, 20.00

Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente 18.00, 21.00

I Goonies 17.45, 21.45
A solo 3,50.

Godzilla Minus One 19.40

La guerra dei nonni 16.15

Home education 18.00

Silent night - Il silenzio della vendetta 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Napoleon 16.15, 17.15, 19.45, 20.45

Paola Cortellesi: C'è ancora domani 16.00, 18.45, 20.30, 21.30

Diabolik - Chi sei? 16.30, 18.15, 21.15

Home education - Le regole del male 22.15

Hunger games - La ballata dell'usignolo e del serpente 17.00

I Goonies 19.15

La guerra dei nonni 17.30

Un anno difficile 21.45

Paolo Conte alla Scala - Il maestro è nell'anima 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Napoleon 17.45, 20.30

La guerra dei nonni 17.15

Paolo Conte alla Scala il maestro è nell'anima 19.00

Home education - Le regole del male (V.M.14) 21.20

C'è ancora domani 17.15, 20.45

Diabolik - Chi sei? 18.00, 21.15

Mi fanno male i capelli 17.00, 20.40
Kinemax d'autore ingresso unico 5€.

Cento domeniche 19.00

GORIZIA

KINEMAX

Napoleon 17.45, 20.40

C'è ancora domani 17.30

Diabolik - Chi sei? 21.00

Mi fanno male i capelli 17.30, 20.30
Kinemax d'autore ingresso unico 5€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 concerto **"LOVE ME TONIGHT – Lorenzo Pilat da Trieste a Las Vegas"**; direzione musicale Marco Ballaben; conduce Andro Merkù.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Mercoledì 6 dicembre, alle 20.30, **"Nun te regge più"**, di Gabriele Cirilli, Mattia Cirilli, Maria De Luca e Valter Lupo che ne cura anche la regia.

Domani alle 18 nell'ambito delle Residenze Artistiche/Artisti nei Territori 2022/2024, **"Vettori - equilibri instabili"**, sul palco il coreografo e danzatore Giuseppe Muscarello, insieme alla dramaturg Alessandra Fazzino, porterà la restituzione **"Se come il viso si mostrasse il core"**

TEATRO DEI FABBRI

Mercoledì e giovedì, alle 20.30, **"Memorie del sottosuolo"** con l'adattamento drammaturgico e la regia di Marco Isidori, con Paolo Oricco, scenario di Daniela Dal Cin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 7 dicembre alle 20.45 FVG ORCHESTRA / ELIA CECINO, PIANOFORTE - PAOLO PARONI, DIRETTORE.

Venerdì 8 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO – Concerti per organo - MARIO PARESTEGI.

Giovedì 14 dicembre alle 20.45 SONO UN FIGLIO – RON.

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

overday.info

ORCHESTRA E CORO
LA FILARMONICA DI MONFALCONE E IL CORO "CITTÀ DI TRIESTE"

maestro Severino Zannerini, che guidava il Coro Città di Trieste e aveva avuto anche l'idea di inframmezzare la musica con alcuni estratti dalle lettere di Mozart alla sorella. Per molto tempo si è fatto così, poi il Requiem notturno si è spostato nella Chiesa di Santa Caterina da Siena».

Questo è il quinto anno di direzione della Semeraro, che offrirà una versione più classica dell'opera, non intervallata da meditazioni. La location, inoltre, si è da tempo trasferita in via Giulia: durante il Covid, si è dovuto scegliere un ambiente più ampio per poter garantire maggiori distanze. «Nel 2020 – aggiunge la Semeraro – a causa della pandemia l'appuntamento era stato sospeso, poi la tradizione era ricominciata nel 2021 grazie al contributo della Regione».

Quest'anno, l'esecuzione è stata resa possibile dal sostegno economico dell'Usci Fvg (Unione delle società corali del Friuli Venezia Giulia) e dai fondi dell'Orchestra Filarmonica Città di Monfalcone. Il coro "Insieme per il Requiem" è una formazione i cui componenti provengono da varie realtà corali, che si riuniscono ogni anno per rinnovare la tradizione del Requiem. L'affezionato pubblico stavolta potrà ascoltare le voci del soprano Francesca Palmentieri, del contralto Anna Katarzyna, del tenore Francesco Cortese e del basso Hektor Leka, tutti artisti del coro del Teatro Verdi. «Nei trent'anni trascorsi – conclude la musicista – ogni edizione ha offerto ai triestini la possibilità di ascoltare cantanti quasi sempre diversi: brillanti promesse e professionisti affermati che si sono avvicendati in questo capolavoro senza fine».

L'opera è legata alla controversa vicenda della morte di Mozart, avvenuta il giorno successivo al completamento del Lacrimosa. Secondo quanto scritto da Stendhal, un anonimo committente incaricò Mozart, malato e caduto in miseria, di comporre in quattro settimane una messa da Requiem, dietro compenso di cinquanta ducati. Una celebre ma infondata leggenda vuole che sia stato il musicista italiano Antonio Salieri, invidioso del talento di Mozart, ad avvelenarlo.

Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AI LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

"Die Zauberflöte" con Rossana Paliaga

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" dedica a "Die Zauberflöte" di Wolfgang Amadeus Mozart il secondo appuntamento della nuova stagione con "Fuori scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in cartellone al Teatro Verdi di Trieste. L'opera, nella produzione firmata da Ivan Stefanutti (light designer Emanuele Agliati), sarà in scena dal 7 al 17 dicembre al Verdi di Trieste. Sul podio il maestro concertatore e direttore Beatrice Venezi, maestro del coro Paolo Longo. Allo "Schmidl" sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare "Die Zauberflöte", avvalendosi anche di esempi musicali e video. Ci sono migliaia di motivi per amare "Die Zauberflöte". La forza di questo sommo capolavoro, autentico testamento spirituale del genio di Mozart, è la moltiplicazione all'infinito delle prospettive narrative create dall'incontro-scontro tra il bene ed il male. Un'opera in cui gli eventi non seguono un percorso né logico né lineare, ma sono carichi di significati allegorici, e di richiami alla ritualità ed ai temi della Massoneria, a cui era affiliato sia Mozart che il librettista Schikaneder. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

"Caso-Caos-Cosa" agli AI-Talks

Oggi, alle 20.30, Hangar Teatri ospita nei suoi spazi di via Luigi Pecenco 10 il secondo evento dell'anno degli AI-Talks. Si tratta di una serie di appuntamenti organizzati da AI2S, in collaborazione con l'Università di Trieste che ha l'obiettivo di portare sul territorio le tematiche legate all'Intelligenza Artificiale. L'appuntamento odierno, dal titolo "Caso-Caos-Cosa: come l'Artista artificiale scolpisce il rumore", sarà curato da Francesco Giacomarra. I cosiddetti modelli generativi stanno diventando sempre più sofisticati, e i loro risultati hanno recentemente sorpreso il mondo intero. Francesco Giacomarra è un dottorando in Applied Data Science and Artificial Intelligence all'Università di Trieste; il suo lavoro consiste nello sviluppare e applicare modelli di Machine Learning Probabilistico nell'ambito dei Gemelli Digitali. Il secondo intervento sarà curato da Eric Medvet e avrà il titolo "La complessità delle macchine intelligenti". L'umanità ha da sempre cercato di delegare ad "altri" i compiti faticosi, ripetitivi o pericolosi. Eric Medvet, Associate Professor in Computer Engineering all'Università di Trieste, è a capo di 2 laboratori di ricerca. Ingresso a offerta libera. Info su hangarteatri.com.

TRIESTE - ALLE 20.30 NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Il chitarrista Libergoli e il violinista Milenkovic tra Paganini e De Falla

Il chitarrista Saverio Libergoli e il violinista Teofil Milenkovic

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Un violinista e un chitarrista. Due culture. Un solo linguaggio per comunicare. Oggi, alle 20.30, nella Basilica di San Silvestro (Piazzetta San Silvestro 4), l'Associazione Mozart Italia propone un concerto del duo formato dal violinista Teofil Milenkovic e il chitarrista Saverio Libergoli. «Ci siamo conosciuti nel 2018 – spiegano i musicisti – e abbiamo deciso di formare un duo. In questi anni abbiamo suonato insieme in diverse occasioni e in diverse formazioni come il duo, il trio e il quintetto».

Teofil Milenkovic, classe 2000, di origini serbe, è cresciuto in una famiglia di musicisti. «Il violino – racconta Milenkovic – non è mai stata una passione come può essere uno sport o un hobby; lo strumento si è avvicinato a me tramite mio padre, quando avevo 3 anni. Da quel momento in poi è sempre stato parte di me e mi ha accompagnato per tutta la vita. Indubbiamente il cognome è importante e la stima nei confronti di mio fratello Stefan (violinista pure lui) mi ha aiutato a perseverare in questo percorso».

Saverio Libergoli, nato nel 1994, invece si è avvicinato alla chitarra a 11 anni. «Ho suonato prevalentemente la chitarra elettrica – precisa Libergoli – fino a quando, a 17 anni, mi sono innamorato della chitarra classica: ricordo che la prima cosa ad attrarmi fu la sensazione fisica dello strumento. Non saprei dire di preciso cosa, ma era una sensazione piacevole come mettere le mani in pasta (la vibrazione dello strumento, il materiale delle corde o forse il grande contatto con la corda che lo strumento richiede). Da quel momento la mia chitarra elettrica è nell'armadio a prendere polvere.»

Il duo regalerà al pubblico un repertorio accattivante per sonorità e stili. «Il programma – concludono Milenkovic e Libergoli – si incentra sull'incontro fra la musica popolare europea e la musica colta. I compositori in programma (Rebay, Paganini, Rodrigo e De Falla) hanno utilizzato il materiale "popolare" come base per scrivere musica nella quale traspare la propria grande identità nazionale. C'è da aspettarsi quindi un viaggio attraverso questa eterogeneità di suoni e tradizioni, apprezzandone sia i lati in comune che quelli differenti».

L'evento è organizzato con la collaborazione dell'Associazione culturale giovanile Serba. Si consiglia la prenotazione tramite whatsapp al 3355684206. Ingresso 15 euro, ridotto 12. —

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

Monica Bellucci nel Diabolik n.3

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La giustizia riparativa per i conflitti sociali

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) si terrà l'incontro pubblico "Il paradigma riparativo: la giustizia dell'incontro. Una nuova strada per fare giustizia" a cura di Giovanna Del Giudice, psichiatra, presidente Conferenza per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia. Con la presidente di CoPerSaMM ci saranno Giovanni Grandi, docente di Filosofia Morale all'Università di Trieste, che da tempo riflette sulla questione anche in ambito accademico e ha molte pubblicazioni all'attivo; Marcello Balestrieri e Laura Vaira di DIKE-Cooperativa per la mediazione dei conflitti, una realtà fondata a Milano da un gruppo di studiosi ed esperti di discipline sociali, giuridiche, pedagogiche e psicologiche, che crede che sia possibile promuovere, nel quadro di una profonda crisi dell'insieme dei sistemi di regolazione sociale, una nuova gestione dei conflitti, sostituendo al tradizionale paradigma conflittuale un paradigma consensuale. C'è bisogno di strade nuove per fare giustizia, per rispondere alle lacerazioni del tessuto sociale e alle tante fragilità emergenti che l'esperienza pandemica ha reso ancor più evidenti, per riannodare fili e restituire fiducia nella possibilità di stare bene insieme. La giustizia riparativa è una di queste possibili strade . Ingresso libero.

overday.info

SPORTLUNEDÌ

ELETTRONIC CENTER TRIESTE
AUTOMAZIONE CANCELLI BASCULANTI VIDEOSORVEGLIANZA
FAAC CAME Nice
Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Basket Serie A2

Trieste è incontenibile sul parquet di Orzinuovi con Ruzzier e Vildera

I biancorossi guidano dall'inizio alla fine, dopo sette minuti la partita è già segnata. Centrato il sesto successo di fila con la conferma del secondo posto. Finisce 69-87

ORZINUOVI	69
TRIESTE	87

15-28 30-58 48-68

Agribertocchi Orzinuovi: Bergo, Bertini 6, Basile 24, Trapani, Gasparin 3, Brown 13, Leonzio 7, Zilli 2, Frigerio ne, Zugno 14. All.: Zanchi.

Pallacanestro Trieste: Bossi 5 (1/2 1/4), Filloy 10 (2/3 2/6), Reyes 16 (4/9 2/5), Deangeli (0/1), Ruzzier 17 (1/5 5/6), Campogrande 3 (0/1 1/6), Candussi 4 (2/5), Vildera 15 (6/8), Ferrero 2, Brooks 15 (0/2 5/8). All.: Christian.

Arbitri: Martellosio, Capurro, Giunta

Note: tiri liberi O 6/11, T 7/9. Tiri da tre O 7/28 (25%), T 16/35 (46%). Rimbalzi O 37, T 51 (Vildera 14).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A ORZINUOVI

Trieste non si ferma. E ha imparato che le partite si possono anche chiudere con larghissimo anticipo. A Orzinuovi ci mette giusto sette minuti per piegare la resistenza dell'Agribertocchi e prendere il controllo del match per non mollarlo più. Concreta, scaltra nel capire quando affondare i colpi da perimetro o privilegiare il gioco interno, con una palese dimostrazione di sicurezza nei propri mezzi o self confidence come direbbe il coach.

La sintesi è che la Pallacanestro Trieste si porta a casa il sesto successo consecutivo (il terzo fuori casa), ribatte ai successi negli anticipi di Udine, Forlì e Verona, lancia un altro segnale al campionato che si è lasciata i nuvoloni alle spalle. La crescita di Ruzzier era già evidente, stavolta è arrivato anche quello che finora era mancato: l'apporto offensivo. Aveva tirato poco e maluccio da tre punti, si è rifatto in una sera sola. Nella partita in cui l'apporto di Candussi è impalpabile, Giovanni Vildera fa pentole e coperchi, con una doppia doppia che non è la specialità della casa e una prestazione senza sbavature, asciutta e letale.

Trieste parte con il solito quintetto base e purtroppo è il solito anche il primo fallo evitabile di Candussi. Avvio brutto assai dei biancorossi con due perse banalmente, uno storico 0 su 2 dalla lunetta di Ruzzier, fino a metà girone d'andata mister precisione dell'A2, e uno sdeng del ferro sul tentativo di tripla di Candussi, peraltro al secondo fallo già dopo tre minuti.

Già tempo di rotazioni, con Filloy per Deangeli riproponendo il quintetto con tre piccoli insieme e Vildera per Candussi. Trieste patisce la stazza del torello Basile (7 punti in 5 minuti) ma trova le triple di Ruzzier - tre - e Brooks (11-19 7'). Il +10 arriva con due canestri di fila di Vildera. Con la bomba di Campogrande si chiude il primo quarto avanti di 13 15-28, con il 61% dal campo e una solida superiorità a rimbalzo.

Trieste apre il parziale successivo con Bossi play, fuori Ruzzier e Brooks, esce anche Reyes rilevato da Ferrero. Orzinuovi prova a elevare l'agonismo, i biancorossi non si fanno irretire e c'è uno spicchio di showtime anche per Vildera con rubata e schiaccione in solitaria. Il vantaggio così lievita come un panettone fino al +19 (20-39 15'). E a quel punto Trieste per qualche minuto si ferma. Basile sarà pure appena arrivato ma mostra di sapere bene come usare il fisico e porta a spasso una robusta quintalata mettendola a profitto se servito in post decentemente. Reyes viene richiamato in fretta in campo perchè il buon Basile è tanto incisivo in attacco quanto teneramente ingenuo in difesa e il portoricano sa come colpirlo. Il nuovo allungo biancorosso ha la firma di Michele Ruzzier, immarcabile per i piccoli lombardi, e Reyes. Si va all'intervallo con un rassicurante +20 (30-50) che fa sorridere i sei tifosi al seguito, la supremazia a rimbalzo e la constatazione lapalissiana che Christian dispone di una panchina più profonda e di maggior qualità.

Avvio di secondo tempo un po' rilassato da parte biancorossa con tre palloni buttati in un paio di minuti e due stoppate incassate a brutto muso da Brown. Sette a zero lombardo (39-53 al 24') e time-out per turare le piccole falle. Christian cambia i due lunghi con Ferrero e Vildera dentro per Reyes e Candussi. Filloy è il più determinato a evitare il rischio di imborghesimento, due triple delle sue e il margine riprende consistenza. Intendiamoci, l'incontro non viene mai messo in discussione, il Web rimbalza l'aggiornamento da Chiusi, altra formazione sul fondo, che mette più in ambasce la Fortitudo rispetto all'Agribertocchi che intanto scivola fino al meno 23. Il terzo quarto si chiude sul 48-68. Venti punti di scarto erano prima, venti sono adesso, l'unica novità è che il ritmo è calato e, Filloy a parte, c'è stata meno ispirazione dai 6,75. Inezie, al punto che l'ultimo quarto non ha proprio più niente da raccontare. Trieste si tiene in panca i 30 punti di media dell'accoppiata Reyes&Candussi eppure banchetta ugualmente. Sin troppo facile. Sarebbe bello farci l'abitudine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Doppia doppia per il nostro "Barba" Reyes domina senza scomporsi

Raffaele Baldini / TRIESTE

RUZZIER, voto: 7/8 Un inizio balistico che non ricordava dai tempi dell'Azzurra: 5/5 dall'arco in 20 minuti e quella volontà forte di auto-immergersi in formalina. E da buon "espertone", gioca la ripresa in controllo, sporcando appena il tabellino offensivo e riposando più del solito vista la serata tranquilla.

BOSSI, voto: 6 Ingresso con tripla, punito oltre misura per un tiro rifiutato e un passaggio un po' troppo immaginifico a Vildera. Comunque presenza attiva al PalaBertocchi, 14 minuti utili.

BROOKS, voto: 7 Bastano due triple per scuotere il match nel primo tempo, esagerata produzione rispetto al consueto. Il suo livello di freddezza è pari al Sinner sotto 5 a 4 nel set decisivo e sotto 40 a 0; 15 punti, 5/8 dall'arco in neanche 23 minuti. Altoatesino d'America.

DEANGELI, voto: 5 Le sue decisioni in fase penetrativa non verrebbero cambiate neanche da voragini improvvisamente materializzate sul parquet. 14 minuti di campo senza incidere.

REYES, voto: 7/8 Può dominare una sfida senza sudare. Viene sfruttato con intelligente parsimonia, lui da par suo ricama triple e assistenze ai compagni (4), senza scomporsi troppo. Giocatore veramente illegale per la categoria.

FILLOY, voto: 6 Polveri "slavazade" per l'argentino nel primo tempo, anche con tiri non contestati. Poi "el profesor" torna in cattedra spiegando esecuzioni balistiche, con o senza contrasto avversario. Chiude con 10 punti e 4 assist.

FERRERO, voto: 5/6 Un paio di fiammate, 3 rimbalzi e difesa. Manca però sempre quella coperta di Linus del tiro da tre punti...

VILDERA, voto: 7/8 Neanche la Ferragni e Fedez sono così comunicativi come il lungo biancorosso con Reyes; impatto importante nel pitturato, efficace ruvidezza e mani educate da sotto misura. Straniero aggiunto sotto canestro, "doppia-doppia" con 15 punti e 14 rimbalzi. Il "barba".

CANDUSSI, voto: 5/6 Si accendono le "lucete" dei falli di Candu, senza soddisfazione però del sindaco. 7 minuti e 50" di pallacanestro giocata, per fortuna in un pomeriggio che non richiedeva ossessivamente l'apporto suo.

CAMPOGRANDE, voto: 5 Parte bene, poi prende tiri con equilibrio da giornata di bora sulle Rive; con i piedi rivolti a San Giusto, il corpo a Barcola e le braccia a Muggia... il risultato finale di tutto questo non poteva che essere un 1/7 dal campo.

Coach CHRISTIAN, voto: 7 La difesa ormai è una piacevole certezza. L'attacco ci mette meno tempo per calibrarsi in funzione della "zona" orceana, con eccellenti letture e triangolazioni fra i lunghi. Gestisce bene gli effettivi non portando il match sotto la soglia del controllo, mandando cinque giocatori in doppia cifra e dando minuti importanti a Stefano Bossi e Giancarlo Ferrero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

L'Unione va, ora il recupero

Il successo e l'ottima prestazione di Verona è il miglior viatico per l'Unione verso il recupero di domani con l'Atalanta U23.

ESPOSITO, ROBERTI / ALLE PAG. 28-29

Dilettanti, il Muggia ne fa 10

In Eccellenza vince il San Luigi. In Promozione il Kras si impone a Ronchi. In Prima il Muggia batte il Mladost 10-0.

/ A PAG. 30-31-32

Jadran e Falconstar sorridono

Nel campionato di serie B interregionale di basket vittorie per i plavi contro Murano e per i bisiachi contro la Guerriero Padova.

/ A PAG. 35

Nel fotoservizio Lasorte nell'immagine grande Vildera e Ferrero lottano sul parquet, in alto Ruzzier complimentato da Arcieri, un time-out e Vildera festeggiato dai tifosi al seguito

Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

Orzinuovi - Pall. Trieste	69-87
APU Udine - Nardò	79-57
Chiusi - Fortitudo Bologna	75-82
Forlì - Pall. Cento	82-62
Rimini - Assigeco Piacenza	83-78
Scaligera Verona - Cividale	80-71

PROSSIMO TURNO: 06/12/23

Assigeco Piacenza - APU Udine
Cividale - Orzinuovi
Fortitudo Bologna - Rimini
Nardò - Forlì
Pall. Cento - Scaligera Verona
Pall. Trieste - Chiusi

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	20	10	2	950	875
APU Udine	18	9	3	983	863
Pall. Trieste	18	9	3	952	891
Forlì	18	9	3	950	879
Scaligera Verona	16	8	4	917	864
Nardò	14	7	5	931	997
Assigeco PC	10	5	7	966	960
Pall. Cento	10	5	7	896	940
Rimini	6	3	9	895	940
Cividale	6	3	9	890	928
Orzinuovi	4	2	10	839	925
Chiusi	4	2	10	788	895

IL DOPOGARA

Christian: «Ho detto soltanto di ricordare la lezione di Cento»

DALL'INVIATO A ORZINUOVI

La lezione i ragazzi l'hanno imparata. Parole e musica di Jamion Christian: «Nell'intervallo ho ricordato alla squadra la partita di Cento. Anche quella volta eravamo avanti di 17 punti e sappiamo bene com'è andata a finire. Ho chiesto di ricominciare il secondo tempo con la stessa energia messa nella prima parte e siamo riusciti a mantenere il controllo del match».

Il coach della Pallacanestro Trieste ricorda che «le grandi squadre sono quelle che imparano dai propri errori». Nel dopogara, accanto a un soddisfatto Michael Arcieri, il tecnico biancorosso a dimostrazione della crescita della squadra sottolinea un dato statistico: «Con Vildera sono 8 i miei giocatori che hanno segnato almeno 15 punti in una partita nel corso di questa stagione. Questa la considero un'immagine significativa di un team che dispone di tante risorse e dove ognuno può essere protagonista».

In grande spolvero anche Ruzzier e qui Christian, tessute le lodi di Michi («parlo spesso con lui, sa che ci sono gare in cui ci sarà bisogno della sua difesa, altre in cui serviranno anche i suoi punti, altre in cui gli assist saranno fondamentali»), si spinge persino a ipotizzare che questa «sia la sua miglior stagione». Oddio, per ratificare questa sentenza fa niente se aspettiamo maggio?

Dall'altra parte coach Zanchi si rammarica per le assenze (Donzelli, Alessandrini). «Già a ranghi completi tra noi e Trieste c'è un divario, così poi...Rispetto all'andata Trieste è cambiata tanto». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Bologna fatica ma si impone a Chiusi e risponde ai successi di Udine e Forlì

TRIESTE

La Fortitudo Bologna passa sul parquet di Chiusi, risponde ai successi di Forlì e Udine (negli anticipi di sabato contro Cento e Nardò) e a quello di Trieste a Orzinuovi e si riprende la vetta solitaria del girone rosso di serie A2. Finisce 82-75, match decisamente più combattuto di quanto non racconti il già esiguo scarto finale. Chiusi, a dispetto di una classifica che la vede ultima, lotta con orgoglio fino ai secondi finali mettendo in grande difficoltà la formazione di Attilio Caja. Tilghman, con i suoi 24 punti, guida la sua squadra a una prova di grande sostanza, Jonats e Ceron colpiscono a ripetizione portando la formazione toscana a un finale punto a punto. Sul 75-76 a 55" dalla sirena fallo di Tilghman su Ogden, mattatore del match grazie ai 30 punti realizzati. Due su due dalla lunetta dell'americano che porta a + 3 il vantaggio di Bologna, nell'altra metà Jonats tenta la tripla del possibile supplmentare ma sbaglia. Ultimi secondi nei quali il fallo sistematico regala liberi alla Fortitudo. Ogden e Fantinelli non sbagliano e suggellano un successo tanto sofferto quanto prezioso. Prezioso successo casalingo per Rimini che fa suo il derby contro Piacenza trascinata dalla ottima prestazione di Tomassini. Sono del play romagnolo i punti che consentono alla formazione di Dell'Agnello di scavare il solco decisivo in un match equilibrato, tenere a freno il tentativo di rimonta dell'Assigeco e portare a casa i due punti. Nel girone verdi successi casalinghi sofferti per Rieti contro Agrigento e per Cantù contro la Juvi Cremona. Rieti ringrazia Jazz Johnson (26 punti, 6 rimbalzi e 3 assist), Cantù la prova di grande sostanza di Young Solomon, 28 punti e i due liberi decisivi insaccati con freddezza. Sul 94-92 Medford ha la palla per il successo cremonese ma la tripla beffa l'americano della Juvi e dall'altra parte è Hickey a realizzare il canestro della staffa.

LO GA

Basket Serie A2 Verde

Erice - NPV Vigevano	93-67
Latina Basket - Torino	79-83
Luiss Roma - Monferrato	79-74
Pall. Cantù - JuVi Cremona	96-92
Real Sebastiani Rieti - Fortitudo AG	85-84
Urania Milano - Treviglio	81-79

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	22	11	1	1121	950
Pall. Cantù	18	9	3	1083	996
Treviglio	16	8	4	1025	1002
Torino	16	8	4	1020	967
Urania Milano	14	7	5	1022	1023
Real Sebastiani Rieti	14	7	5	991	961
JuVi Cremona	12	6	6	1067	1021
NPV Vigevano	8	4	8	958	1023
Fortitudo AG	8	4	8	918	966
Monferrato	6	3	9	972	1026
Luiss Roma	6	3	9	907	1052
Latina Basket	4	2	10	953	1050

PROSSIMO TURNO: 06/12/2023

Fortitudo AG - Urania Milano
JuVi Cremona - Latina Basket
Monferrato - Erice
NPV Vigevano - Luiss Roma
Torino - Real Sebastiani Rieti
Treviglio - Pall. Cantù

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Umana Venezia	106-79
Estra PT - GeVi Napoli	81-76
Givova Scafati - Germani Brescia	83-89
Nutribullet TV - Happy Casa Brindisi	86-60
Openjob Varese - Vanoli CR	68-75
Sassari - EA7 Armani MI	89-83
Unahotels RE - Carpegna PU	101-68
Virtus Bologna - Derthona Tortona	99-70

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	16	8	2	890	774
Germani Brescia	16	8	2	878	761
Dolomiti Trento	14	7	3	857	814
GeVi Napoli	14	7	3	853	797
Umana Venezia	14	7	3	812	792
Unahotels RE	12	6	4	856	821
Vanoli CR	10	5	5	867	838
EA7 Armani MI	10	5	5	808	771
Estra PT	10	5	5	784	794
Derthona Tortona	10	5	5	772	814
Givova Scafati	8	4	6	882	885
Carpegna PU	8	4	6	822	876
Sassari	8	4	6	777	836
Openjob Varese	6	3	7	838	924
Nutribullet TV	2	1	9	789	859
Happy Casa Brindisi	2	1	9	684	813

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023

Carpegna PU - Dolomiti Trento
Derthona Tortona - Estra PT
EA7 Armani MI - Virtus Bologna
Germani Brescia - Sassari
GeVi Napoli - Unahotels RE
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese
Umana Venezia - Givova Scafati
Vanoli CR - Nutribullet TV

overday.info

Calcio serie C

IL PUNTO

Unione, prova di forza prima dell'Atalanta baby

Dopo il brillante successo di Verona domani in campo per il recupero. Con i tre punti la Triestina può superare il Padova

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina a Verona ha messo a terra la più convincente prova di forza di questo primo scorcio di stagione. Al di là della vittoria esaltante, la prestazione della squadra di Tesser ha impressionato per la continuità e la progressione con la quale ha corroso la banda di Gigi Fresco. Una prova che non può che essere il miglior viatico verso il recupero di martedì con l'Atalanta che servirà, in caso di successo, a non perdere terreno dalla capolista Mantova (ieri vittorioso sul Renate) e di togliere la seconda piazza al Padova (1-1 con il Lumezzane). Ogni partita, come dice con saggezza Attilio Tesser, fa storia a sè e le insidie che si presentano vanno affrontate cercando di prevederle ma spesso vanno superate quando si presentano. La certezza è che i virgulti della Dea forgiati da un tecnico come Modesto, al quale da sempre piace il gioco, non si chiuderanno. E questa è una situazione nella quale finora questa Triestina si è trovata a suo agio. Lo ha fatto sabato anche la Virtus e ne ha subito le conseguenze (ma ci sono anche i precedenti del Mantova, del Legnago o dell'Arzignano).

La prestazione della Triestina in terra veronese ha due elementi che la valorizzano più di quanto non dica il risultato. Il primo è che giocare sul terreno di dimensioni imbarazzanti ma soprattutto insidioso come quello del Gavagnin Nocini non può giovare a chi come l'Unione ha nella tecnica la sua arma migliore. Il secondo elemento da tenere in considerazione è che la Virtus è una squadra che, oltre a saper destreggiarsi al meglio sul prato di casa, si muove all'unisono e con alcuni elementi (anche se un paio di marpioni mancavano a Fresco) di ottimo livello.

La Triestina, a dispetto dello score, è stata padrona del campo per almeno 40' del primo tempo rischiando solo in apertura e nella flessione del finale di frazione. Le tante occasioni create non sono state sfruttate ma questa è, in talune circostanze, uno dei lievi deficit della squadra.

La ripresa è stata un monologo che ci ha fatto vedere un nuovo aspetto degli alabardati. I giocatori sono andati a strappare con la forza il pallone agli avversari costringendoli a non uscire dalla loro metà campo e frustrando le loro velleità di ripartenze.

Da questa base sono nate le giocate di tecnica sopraffina di cui questa Triestina è capace e che si erano già viste in altre circostanze. Al secondo gol di Lescano hanno partecipato con passaggi precisi Vallocchia, Anzolin, El Azrak, Redan e infine Lescano che ha messo la palla in porta al termine di un fraseggio da manuale del calcio.

> Il lavoro del tecnico ha bruciato i tempi nel rendere solido un gruppo tutto nuovo

Si sapeva che l'organico allestito da Menta e Donati era di ottimo livello. E si sapeva pure delle grandi capacità di Tesser e del suo staff. Non era prevedibile invece che l'assemblaggio quasi ottimale arrivasse in così poco tempo. Chapeau al lavoro del tecnico e all'applicazione dei giocatori (tutti compresi quelli che entrano a partita in corso). Insomma l'Unione, ancora perfettibile, è arrivata a una condizione completa e il ruolino di marcia (8 vittorie e 3 pareggi di fila negli ultimi due mesi) toglie ogni dubbio anche ai più scettici sulle possibilità di questa squadra di arrivare in alto anche in primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alabardati esultano sotto la curva occupata dai triestina. In alto, l'abbraccio dei supporter a Lescano dopo il gol (Foto Lasorte)

PALLA QUADRATA

L'Inter elimina il Napoli e sceglie un'unica rivale: la Juve

GIANCARLO PADOVAN

L'eccellente vittoria dell'Inter a Napoli stabilisce che lo scudetto se lo giocheranno Simone Inzaghi e Allegri; che il Milan, se va bene, corre per il terzo posto; che il Napoli scivolato fuori dalla zona Champions dovrà guardarsi dalla Roma (quarta), dalla Fiorentina (sesta) dal Bologna (settimo) e anche dall'Atalanta se stasera vincesse a Torino. Quattro squadre in due punti, diventerebbero cinque in tre punti se si aggiungesse quella di Gasperini.

Il modo dell'Inter di vincere a Napoli è stato travolgente. Intanto perchè ha segnato i primi due gol con altrettanti centrocampisti (Chalanoglu e Barella) e poi perchè ha chiuso la partita con l'ormai immancabile Thuram. Una prova di forza e l'ennesima dimostrazione di superiorità rispetto alle altre contendenti.

L'importante non è solo vincere, ma anche come si vince. E l'Inter ogni volta dimostra pragmatismo e bellezza, solidità e brillantezza.

Lo 0-3 ha riconsegnato la vetta della classifica agli uomini di Inzaghi, che se l'erano fatta sottrarre da un'unghiata di Gatti, venerdì sera, a Monza, nell'anticipo della Juve. Solo i bianconeri rimangono in scia della capolista e possono legittimamente aspirare a contenderle lo scudetto. Per tutti gli altri il quattordicesimo turno ha significato la fine delle illusioni.

Può anche essere vero che il Napoli di Garcia giocava peggio di quello di Mazzarri. Resta il fatto, però, che con il tecnico toscano in panchina, gli azzurri hanno perso due partite su tre, subendo otto reti. Un'enormità.

La superbia e la vanità del presidente De Laurentiis sono alla base di questo fallimento anticipato. De Laurentiis ha sbagliato a dire che aveva selezionato Garcia tra quaranta concorrenti. Ha tardato a sostituirlo e, quando lo ha fatto con Mazzarri, è andato a riesumare un allenatore che mancava da quella piazza da ben dieci anni. Venerdì sera il Napoli salirà a Torino, per affrontare la Juventus, con lo scudetto già scucito dalle maglie. Comunque vada, il resto della stagione è destinato ad essere vissuto da comprimario.

Quanto al Milan, non è certo risorto con il 3-1 rifilato al Frosinone. Anzi, lo aspettano due tappe esiziali: la trasferta di Bergamo (sabato prossimo) e quella inglese di Newcastle. Con un piede e mezzo già fuori dall'Europa, i rossoneri possono sognare una improbabilissima rimonta sulla Juventus. Non certo sull'Inter che li ha umiliati nell'ultimo derby, il quinto consecutivo perso nell'anno solare. Delle due l'una: o l'Inter ha già vinto lo scudetto o lo può buttare come due anni fa. —

overday.info

LE ALTRE PARTITE

L'ex alabardato Davis Mensah a segno con il Mantova

Il Mantova vola grazie a un poker Pari biancoscudato con il Lumezzane

Antonello Rodio / TRIESTE

Prosegue la marcia del Mantova, che batte 4-1 il Renate e porta a 4 punti il suo vantaggio sul Padova, il quale invece perde un colpo e non va oltre l'1-1 in casa con il Lumezzane. Dopo le partite di ieri, la Triestina sa che martedì contro l'Atalanta U23 dovrà vincere per mantenersi a 2 punti dalla vetta, ma sa anche che l'operazione di sorpasso al Padova è possibile. È durata poco l'illusione dei tifosi alabardati di uno stop della capolista: eppure dopo soli 2 minuti una frittata difensiva dei virgiliani con un disimpegno sbagliato di Brignani, aveva proiettato Sorrentino in gol per la squadra di Pavanel. Ma la squadra di Possanzini non si è persa d'animo: ha pareggiato già nel primo tempo con Brignani, poi nella ripresa ha dilagato prima con Trimboli, poi con l'ex alabardato Mensah che ha superato con un bel pallonetto il portiere ospite, e infine con Fiori. Solo un punto invece per il Padova, che pure era andato in vantaggio dopo soli 6 minuti con Capelli. Ma poco prima della mezz'ora Moscati ha firmato il pari del Lumezzane, che poi ha resistito per tutta la ripresa. Frena di nuovo intanto il Vicenza, che ha pareggiato a Novara per 2-2 dopo un finale davvero folle. Fino a dieci minuti dal termine i piemontesi conducevano grazie a una rete di Corti, poi Ferrari all'80' e Costa al 94' sembravano aver definitivamente raddrizzato la partita per la squadra di Diana. E invece al 97' in mischia Scappini ha segnato la rete del pareggio. Il Vicenza resta così 7 punti dietro la Triestina, che però ha una partita in meno, quella da recuperare con l'Atalanta. Ne approfitta la Pro Vercelli che resta da sola al quarto posto vincendo in casa dell'Albinoleffe con un gol di Maggio. Continua a vincere il Giana che sabato affronterà l'Unione a Fontanafredda: la squadra di Chiappella ha sconfitto 2-1 il Trento con una doppietta di Tommaso Fumagalli. In coda colpaccio del Fiorenzuola, che con una rete di Alberti passa ad Alessandria e supera anche i grigi in classifica. —

PARLA IL CAPITANO

Malomo: «Siamo forti e uniti Vedo la mentalità vincente»

Il centrale difensivo è uno degli uomini spogliatoio: «Chiunque sia chiamato a giocare diventa determinante. E dobbiamo ringraziare la spinta dei tifosi»

Guido Roberti / TRIESTE

Parole di capitano, parole di Alessandro Malomo. In sala stampa dopo la partita vinta a Verona il numero 3 dell'Unione ha rilasciato una serie di dichiarazioni utili non solo a corroborare quelle di Tesser sulla bontà del gioco e dell'atteggiamento espressi al Gavagnin-Nocini, ma anche la piena maturità di un elemento che non a caso è stato riportato a Trieste da Pavanel a gennaio, di quello spogliatoio ne diventò leader in era Gentilini e ad oggi, memore dell'esperienza del '18-'19 con la promozione sfumata in finale, riconsegna un uomo maturo, cardine per lo spogliatoio e cardine per la difesa, in cui si farebbe davvero difficoltà a considerare riserva chiunque tra lui, Struna, Moretti e Rizzo. Riserva è infatti una parola che non piace a nessuno nelle squadre forti. Il commento compiaciuto di Malomo: «Abbiamo fatto bene, anche perché davanti avevamo un'avversaria forte. Casarotto è una grandissima sorpresa, sono rimasto impressionato dalla velocità e dalla qualità che ha. Siamo partiti bene, un po' abbiamo sofferto negli ultimi 10 minuti del primo tempo, ci hanno messo in difficoltà ma la nostra bravura è stata quella di non subire gol nel loro momento migliore». **La svolta nella ripresa, con un atteggiamento impeccabile e le forze dalla panchina.**

Un intervento acrobatico in difesa del capitano della Triestina Alessandro Malomo

«Negli spogliatoi ci siamo detti che le occasioni che avevamo creato le avremmo dovute concretizzare, ma ci tengo a sottolineare che questo è un campo molto difficile, io in questo modo qui al Gavagnin non avevo mai vinto, nemmeno col Sudtirol. Noi abbiamo vinto e convinto, una prova di maturità di questa squadra. Abbiamo risposto presenti a livello di maturità. Anche chi è subentrato, cito Pierobon come esempio ma è una grande caratteristica di tutti. El Azrak, ha fatto partite perfette in assenza di D'Urso, anche stavolta ha fatto la differenza, la mentalità di una squadra vincente è questa».

Avete percepito un loro calo nella ripresa o tutto merito dell'Unione?

«Loro potevano essere pericolosi in qualsiasi momento ma siamo noi stati bravi a giocare sempre nella loro metà campo. Mettendoli alle strette abbiamo avuto tante occasioni per fare gol».

Quanto conta l'apporto del pubblico al vostro fianco?

«Non ci aspettavamo così tanta gente ma già a Vicenza vedere i nostri tifosi entrare così carichi è stato bellissimo. Io qui ho vissuto quel primo anno fantastico in cui abbiamo sfiorato la B e l'anno scorso, un momento difficile per cui vedere tanto entusiasmo fa piacere. I tifosi apprezzano quello che stiamo facendo. Riusciamo a fare questo anche grazie a loro, e non dimentichiamoci che stiamo giocando sempre fuori casa. A Fontanafredda non ci fanno mai mancare la spinta e farsi un'ora e mezza di strada e spendere soldi non è semplice. Siamo loro molto grati e felici di ripagarli». —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 16

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	0-1
Alessandria - Fiorenzuola	0-1
Arzignano - Pergolettese	2-0
Giana Erminio - Trento	2-1
Mantova - Renate	4-1
Novara - L.R. Vicenza	2-2
Padova - Lumezzane	1-1
Pro Patria - Atalanta U23	1-0
Pro Sesto - Legnago	0-1
Virtus VR - Triestina	0-2

Prossimo turno: 09/12

Legnago - Novara	VEN. 8 ORE 14
Lumezzane - Pro Sesto	VEN. 8 ORE 14
Pro Patria - Alessandria	VEN. 8 ORE 14
Pro Vercelli - Trento	VEN. 8 ORE 14
Renate - AlbinoLeffe	VEN. 8 ORE 14
Fiorenzuola - Arzignano	VEN. 8 ORE 17
Pergolettese - Virtus VR	VEN. 8 ORE 17
L.R. Vicenza - Mantova	VEN. 8 ORE 17
Atalanta U23 - Padova	SAB. 9 ORE 16.15
Triestina - Giana	SAB. 9 ORE 18.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	38	16	12	2	2	31	12	19
02.	PADOVA	34	16	9	7	0	26	11	15
03.	TRIESTINA	33	15	10	3	2	29	10	19
04.	PRO VERCELLI	28	16	8	4	4	25	18	7
05.	L.R. VICENZA	26	16	7	5	4	22	13	9
06.	GIANA ERMINIO	24	16	7	3	6	25	25	0
07.	VIRTUS VR	24	16	7	3	6	19	20	-1
08.	ATALANTA U23	23	15	7	2	6	18	18	0
09.	LEGNAGO	22	16	6	4	6	20	18	2
10.	TRENTO	22	16	6	4	6	16	18	-2
11.	RENATE	20	16	4	8	4	16	19	-3
12.	ARZIGNANO	20	16	6	2	8	12	18	-6
13.	LUMEZZANE	19	16	5	4	7	18	19	-1
14.	ALBINOLEFFE	19	16	5	4	7	14	15	-1
15.	PRO PATRIA	17	16	4	5	7	14	23	-9
16.	PERGOLETTESE	17	16	5	2	9	17	24	-7
17.	PRO SESTO	15	16	3	6	7	13	19	-6
18.	FIORENZUOLA	13	16	4	1	11	15	29	-14
19.	ALESSANDRIA	11	16	3	3	10	11	21	-10
20.	NOVARA	11	16	1	8	7	16	27	-11

CALCIO GIOVANILE

Per la Primavera di Marino passo falso con rimpianti «Troppo poco concreti»

TRIESTE

Lascia rimpianti il passo falso della Triestina Primavera con la Pro Vercelli ma certamente la sconfitta (seconda nelle ultime tre partite dopo il filotto con sei vittorie consecutive) non inficia l'ottimo cammino realizzato sin qui e quello di prospettiva dei ragazzi guidati da Giuseppe Marino. Lascia rimpianti perché un successo avrebbe proiettato gli alabardati provvisoriamente in vetta al girone A del campionato, visto il turno di riposo del Modena, e sono i dati statistici dell'incontro a far recriminare: la Triestina ha perso una gara amministrata oltre il 75% sul piano del possesso palla, un predominio territoriale cui non ha fatto seguito la fase di finalizzazione. Piemontesi al contrario essenziali, cinici (con una rete peraltro viziata da un piuttosto evidente fuorigioco). Il commento dell'allenatore alabardato che ha vissuto la partita dalla tribuna in quanto squalificato un turno, sottintende il rimpianto per quanto non raccolto ma esprime la soddisfazione per l'impronta data: «La fase di concretizzazione è l'unica cosa per cui posso condannare i miei ragazzi perché nel sistema di gioco, e nell'organizzazione del lavoro sono orgoglioso di quello che stiamo facendo in così poco tempo. Facciamo però fatica a buttarla dentro, una sconfitta meritata per il fatto che dipende tutto da noi come dico sempre. Continueremo nella costruzione della nostra identità, a lavorare a testa bassa». La Triestina riposerà sabato prossimo, ci sarà intanto un test contro una formazione di serie B slovena per tenere alti ritmo e concentrazione. Prossimo impegno ufficiale la Pro Patria a Muggia a chiudere l'andata, sabato 16 dicembre. La classifica dopo 11 giornate: Modena 22; Triestina 21; Pergolettese 20; Pro Vercelli 18; Pro Sesto 17; Olbia 15; Arzignano 13; Rimini, Pro Patria 11; Fiorenzuola 10; Lucchese 9; Carrarese 8; Lecco 7.

Triestina-P. Vercelli 0-2
Marcatori: 4' Bordoni, 44' Casazza.

Triestina: Fajt, Crosara, Delest, Kosijer (76' Lubrano Lavadera), Nkodia (89' Esposito), De Luca (62' Angelini), Han (46' Casagrande), Mutavcic, Drago (62' Pian), Kozlowski, Akpa Akpro. All: Giuseppe Marino.

G.R.

overday.info

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana scivola La Sanvitese fa festa ad Opicina

Vantaggio di Sain per la formazione triestina che chiude avanti il primo tempo
Negli ultimi 25 minuti i biancorossi capovolgono il risultato con Rinaldi (2) e Bance

CHIARBOLA P.	1
SANVITESE	3

Marcatori: pt 20' Sain; st 24' e 44' Rinaldi, 42' Bance.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Zacchigna, Stipancich (st 6' Farosichz), Zaro, Montestella, Delmoro (st 28' Dekovic), Sistiani, Sain (st 6' Costa), Casseler. All. Musolino

Sanvitese: Cover, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Dainese (st 14' McCanick), Brusin, Rinaldi, Cotticometti (st 18' Gattullo), Venaruzzo . All. Moroso

Arbitro: Prencipe di Tivoli.

Il Chiarbola Ponziana ha dovuto arrendersi alla Sanvitese

Mimmo Musumarra / OPICINA

Partita di zona alta della classifica quella svoltasi ieri a Opicina tra Chiarbola Ponziana e Sanvitese.

I locali già al 2' si rendevano pericolosi e Cover salvava con i pugni. Al 6' un dialogo tra Montestella e Sistiani costringeva il portiere ospite ad un tuffo rasoterra per anticipare tutti. I biancorossi si dimostravano squadra ostica e combattiva, ma i biancoazzurri non mostravano alcun timore ed al 19' Malandrino ci provava con un insidioso rasoterra da fuori ed era il preludio all'affondo che al 20' avrebbe visto Sain mettere dentro a filo del secondo palo. Al 24' ci provava Sistiani e i ragazzi dell'allenatore Alessandro Musolino aumentavano il ritmo per andare al raddoppio, ma gli ospiti iniziavano a premere con maggior determinazione trovando, però, la difesa casalinga attenta e concentrata determinata a non concedere troppi spazi ed i tentativi dei pordenonesi si infrangevano contro un muro impenetrabile.

Nella ripresa ritmo ancora elevato, nonostante il vento ed il freddo pungente. Al 4' contropiede della Sanvitese con Dainese che, dopo essere riuscito ad impossessarsi del pallone, fuggiva solitario e, contrastato dal bravo Zetto, scagliava alto mentre l'estremo difensore triestino restava a terra. Al 16' tentativo di Farosich e di Casseler, a portiere battuto, ma Bance riusciva a salvare sulla riga ed al 21' altra grossa occasione per Farosich e Sistiani.

Al 24' i tentativi della Sanvitese venivano premiati grazie ad una mischia che permetteva a Rinaldi di andare al pareggio. L'incontro si animava ed entrambe le formazioni cercavano il raddoppio che arrivava al 42' premiando i pordenonesi a bersaglio con Bance ed al 45' contropiede di Rinaldi che fuggiva solitario e portava a tre il bottino punendo un po' troppo eccessivamente il Chiarbola Ponziana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOVERDI VITTORIOSI

Il San Luigi espugna con autorità Codroipo Doppietta di Spadera

CODROIPO	2
SAN LUIGI	3

Marcatori: pt 11' Caramelli, 35' Ruffo, st 8' Spadera, 10' Cassin, 20' Spadera.

Codroipo: Moretti, Duca (st 44' Fraschetti), Facchinutti (st 44' Facchini), Codromaz, Tonizzo, Nadalini, Beltrame (st 24' Cherubin), Mallardo (st 24' Battaino), Cassin (st 20' Toffolini), Ruffo, Rizzi. All. Franti

San Luigi: De Mattia, Zetto, Millo (st 1' Polacco), Marzi, Caramelli, Male (st 1' Giovannini), German (st 18' Vagelli), Di Lenardo, Marin (st 1' Spadera), Grujic, De Nuzzo (st 46' Ianezic). All. Andreolla.

Arbitro: Perazzolo (Pordenone).
Note: ammoniti Facchinutti, Toffolini, Facchini, De Mattia, Caramelli, Polacco e Spadera.

Sandro Andreolla (San Luigi)

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il San Luigi sbanca il campo della Polisportiva Codroipo per 2-3 ed agguanta il sesto posto in classifica.

Il primo squillo è dei padroni di casa con una punizione che finisce alta, ma all'11' è il San Luigi a sbloccare per primo il match. Male spizza una rimessa laterale a lunga gittata di Millo, ma la difesa libera l'area. La respinta arriva però a Grujic che prova la bordata dalla distanza e trova invece la deviazione decisiva di Caramelli che fa 0-1. I friulani prima abbozzano una reazione con due conclusioni dalla distanza di Tonizzo che non impensieriscono De Mattia, dunque a 10 minuti dal riposo trovano la via del pari con Ruffo che si libera in area e batte l'incolpevole De Mattia con un diagonale.

La truppa biancoverde di Sandro Andreolla però non si abbatte e all'inizio della seconda frazione si riporta avanti nel punteggio con un'azione confezionata dagli ultimi due arrivati nel reparto offensivo di via Felluga: De Nuzzo dalla trequarti recapita in area un cross al bacio che Spadera deve solo spingere in rete per l'1-2. Neanche il tempo di esultare, che i friulani riequilibrano nuovamente il punteggio dopo appena un paio di minuti. Protagonista è ancora Ruffo, che colpisce a rete ma trova la pronta risposta di De Mattia. In agguato c'è però Cassin, che con una proverbiale zampata da rapinatore d'area sigla il 2-2.

Il nuovo, e stavolta definitivo, vantaggio biancoverde arriva al 20' ed ancora una volta a firmarlo ci pensa la premiata ditta De Nuzzo-Spadera: filtrante del primo per il secondo, che si presenta a tu per tu con Moretti e lo infilza. È il gol che vale tre punti, con il San Luigi che nel finale va anche ad un passo dal poker prima con una punizione di De Nuzzo alta di un niente ed infine con Caramelli che di testa trova il palo a negargli la gioia della doppietta. —

IL CAMPO DI VISOGLIANO INAGIBILE

Rinviata Sistiana Sesljan-Pro Gorizia Delusi i fan isontini, i tecnici plaudono

VISOGLIANO

Sistiana Sesljan-Pro Gorizia, il derby giuliano valevole per la 14ª giornata di Eccellenza, è stato rinviato per l'impraticabilità del campo di Visogliano. Una possibilità, quella del rinvio, iniziata a circolare fin dai primi istanti del riscaldamento e diventata a tutti gli effetti realtà quando alle 14.30 – al termine del definitivo sopralluogo con i due capitani Matteo Crosato e Luca Piscopo – l'arbitro Giacomo Trotta di Udine unitamente agli assistenti Genova e Nigris ha decretato il rinvio del match rimandando le due squadre negli spogliatoi anziché fischiare il calcio d'inizio, non ravvisando minimamente le condizioni per disputare il match a causa del manto erboso che impediva completamente il rimbalzo del pallone in ampie zone del rettangolo verde. Il tutto davanti all'incredulità di molti tifosi – soprattutto quelli giunti da Gorizia – che hanno criticato la decisione della giacchetta nera tra un vin brulè per scaldarsi e i rimandi passatisti a quando «si giocava su campi ben peggiori senza fare tante storie».

Concordi con la decisione invece entrambi gli allenatori, evidentemente abituati a standard moderni che contemplano anche la doverosa sicurezza degli atleti, che fin da subito avevano espresso al direttore di gara i loro timori per l'incolumità dei propri giocatori.

«A me piace giocare a calcio e non a calci e su un campo così non si poteva giocare – commenta il mister degli ospiti Luigino Sandrin – per cui sono felice che l'arbitro abbia condiviso le perplessità mie e di Denis (Godeas, ndr) che ci siamo resi subito conto della situazione appena abbiamo messo piede in campo».

Concorde il tecnico dei delfini: «Non c'erano assolutamente le condizioni per giocare, e io da mister ho il dovere di tutelare i miei giocatori che avrebbero rischiato infortuni anche seri. E con una rosa già piena di infortunati non potevamo rischiare. Per la data del recupero abbiamo dato piena disponibilità alla Pro Gorizia, che ha anche gli impegni di coppa ed un calendario ingolfato».

E proprio la data del recupero diventa ora il prossimo rebus da risolvere. L'opzione più gettonata sembra essere attualmente quella di mercoledì 13 dicembre, posto che la gara andrà disputata da regolamento tassativamente entro domenica 14 gennaio quando il calendario prevede la prima giornata del girone di ritorno. Ma ci sarebbero eventuali altri due slot potenziali a disposizione per il "replay": mercoledì 20, possibilità meno gradita perché a ridosso dell'ultimo turno prenatalizio di sabato 23 dicembre, e domenica 7 gennaio. Quel giorno il calendario prevede la finale regionale di Coppa Italia, competizione in cui la Pro Gorizia ha ampie chance di qualificarsi all'ultimo atto. Ed ecco che se i goriziani non dovessero centrare in settimana tale obiettivo, sarebbero disposti a tenerla in considerazione onde evitare ulteriori impegni infrasettimanali. —

F.D.S.

Un contrasto durante Sistiana Sesljan-San Luigi Foto Lasorte

overday.info

Promozione

RONCHI	0
KRAS REPEN	1

Marcatore: st 43' Dukic.

Ronchi: Passaro, Piccolo, Stradi (st 37' Feresin), Calistore, D.Peric, Rebecchi, D'Aliesio, Felluga, Yahya, Veneziano (st 36' Sammartini), Visintin. All. Caiffa

Kras Repen: Buzan, Degrassi, Ferluga (st 16' Pagano), Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Badzim, Velikonja (st 28' N.Peric), Kuraj (st 37' Pitacco), Paliaga. All. Knezevic

Arbitro: Palladino di Tolmezzo.
Note: ammonito Calistore.

Il Kras Repen è in testa al girone B di Promozione assieme al Lavarian

LA PARTITA DEL GIORNO

La rete di Dukic all'88' manda in orbita il Kras Beffa severa per il Ronchi

Partita equilibrata tra bisiachi e carsolini decisa da un lampo
Biancorossi in vetta, amaranto al quarto stop in cinque match

Luigi Murciano / RONCHI

Vittoria preziosa e operaia per la capolista Kras sul campo del Ronchi. Nonostante i locali mettano a lungo la museruola ai biancorossi, basta un lampo nel finale per proseguire la marcia in vetta. Quarto stop in cinque gare invece per i ragazzi di Caiffa, nonostante una prova intelligente ed umile al cospetto dei primi della classe.

L'unica variazione nello spartito dei ronchesi (3-5-2) rispetto al derby perso di Monfalcone è Peric per Felluga. Ospiti con il 4-3-1-2 nel quale Badzim agisce alle spalle del tandem oggettivamente insidioso Velikonja-Paliaga.

Il primo approccio è carsolino: al 5' dopo un'azione tambureggiante, Kuraj conclude alto di potenza dal limite. Gli amaranto si fanno vivi all'8': traversone da destra, Calistore tenta la girata da copertina con parata a terra di Buzan. Su un terreno pesante che certo non favorisce i fraseggi, il Kras ha il merito di tenere stretto il pallino del gioco, ma trovare spazi non è semplice con un Ronchi che ha deciso di non rischiare nulla. Ed anzi qua e la ci prova, come al 25' quando Piccolo impegna in rasoterra Buzan. Prima del riposo, un lancio dalle retrovie mal valutato dalla difesa di casa, con Rebecchi che sventa la battuta a colpo sicuro di Velikonja che aveva saltato – complice anche il terreno – pure Passaro.

La ripresa non si discosta dal canovaccio del primo tempo: più padel che calcio, con continui batti e ribatti e le incognite dei balzi o meno garantiti (per modo di dire) dal terreno. Nella seconda metà della ripresa la capolista sembra voler finalmente stringere i tempi: al 23' è Catera a sfiorare il palo dal limite, complice una deviazione: sul corner che ne consegue Perhavec incorna alto sulla traversa. La beffa per il Ronchi arriva nei minuti finali, quando Dukic sfugge ai radar sugli sviluppi di un corner e gela indisturbato un già ghiacciato stadio Lucca.

Nel forcing finale Rebecchi soffoca la conclusione che potrebbe valere il pari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.ANDREA S.V.	1
UFM	2

Marcatori: pt 28' Lo Cascio, 44' Kuniqi, st 39' Gabrieli.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci (st 43' Savron), Kuniqi, Toffoli, Palisca, Matutinovic, Stella, Signore, Martinelli (st 19' Bresich), Lorenzet (st 37' Cividin), Sigur (st 39' Favone) All. Nonis

Ufm: Grubizza, Lo Cascio (st 32' Grasso), Damiani, Kogoi, Cesselon, Sarcinelli, Saccomani, Diallo (st 32' Pavan), Selva (st 13' Gabrieli), Aldrigo (st 46' Di Matteo), Acampora (st 41' Tranchina) All. Zanuttig

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

FIUMICELLO	3
P.ROMANS M.	2

Marcatori: pt 5' Dika, st 15' Tomasin (rig), 20' Merlo, 30' Corbatto, 44' Cocolet.

Fiumicello: Cudicio, Tomasin (st 38' Sessi), Sarr, Paderi, Savic (st 1' Bergamasco), Strussiat, Colussi (st 15' Pappacena), Paneck, Cocolet, Corbatto, Russo. All. Trentin

Pro Romans Medea: Dovier, Zanon (st 29' Curri), Iacumin, Zanon (st 45' Gashi), Fross, Cuca, Dika, Golob, Pafundi (st 12' Bortoluz), Merlo, Giardinelli (st 19' Emanuele). All. Radolli

Arbitro: Meskovic (Gradisca).

CORMONESE	1
ANCONA LUM.	2

Marcatori: Tomada An., Fall, Castenetto.

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani (st 43' Gamberini), Guadagna (pt 45' Braida), Bregant, Montina, Quattrone, Medeot, Compaore, Castenetto, D'Urso, Guerbas (st 27' Trevisanato). All. Peroni

Ancona Lumignacco: Malusa, Rojas, Carbone, Fall, Jazbar, Berthe, Pittini (st 28' Osso), Mardero (st 45' Costantini), Tomada An. (st 28' Tomada Al.), Geatti (st 18' Fantini), Coassin (st 28' Stefanutti). All. Motta

Arbitro: Poletto (Pordenone).

LE ALTRE PARTITE

Ufm a fatica sul S.Andrea Victory e Cormonese ko Il Fiumicello batte Romans

I cantierini trovano nel finale di gara il gol da tre punti
Lupetti e grigiorossi sconfitti da Trivignano e Ancona

TS VICTORY AC.	0
TRIVIGNANO	1

Marcatore: st 15' Santoro (autogol).

Trieste Victory Academy: Furlan, Curzolo (st 21' Romeo), Ciave, Santoro, Ferro (st 34' Zulian), Pizzul (st 12' Schiavon), Murano, Ciliberti, Perossa, Cannavò (st 25' Maio), Loperfido. All. Tropea

Trivignano: Zanello, Donda, Bravo, Collavizza, Bergamo, Martelossi, Pascolo (st 25' D'Andrea), Bonetti (st 39' Assenza), Grassi (st 10' Turchetti), Paludetto, Issakoli (st 50' Daiu) All. Sinigaglia

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).
Note: ammoniti Cannavò, Bonetti, Ferro, Bravo, D'Andrea

TRIESTE

Cade solo nel finale il Sant'Andrea San Vito del nuovo tecnico Moreno Nonis al cospetto della corazzata Ufm. Al 28' bisiach avanti con Lo Cascio, poi il Santa pareggia con un colpo di testa di Kuniqi. Nel finale Gabrieli approfitta di un'uscita errata di Baldassi e regala la vittoria ai suoi.

A Borgo San Sergio la Trieste Academy si deve arrendere per 0-1 contro il Trivignano. La squadra di Tropea sforna numerose occasioni ma non riesce ad essere cinica sotto porta. Alla formazione ospite è sufficiente uno sfortunato autogol di Santoro per i tre punti.

Perde anche la Cormonese in casa per 2-1 contro l'Ancona Lumignacco: Tomada e Fall bastano per rimontare il gol di Castenetto.

Trionfo invece per il Fiumicello che batte 3-2 la Pro Romans Medea, rimasta in 10 a causa dell'espulsione di Golob. La partita si sblocca solo dopo 5 minuti grazie alla rete di Dika che porta in vantaggio gli ospiti.

Nella ripresa Tomasin pareggia dagli 11 metri, ma Merlo ristabilisce le distanze subito dopo. Sono poi le marcature di Corbatto e Cocolet che regalano i tre punti ai padroni di casa friulani, che si allontanano così dalla zona retrocessione. —

STEFANO HELLER
FILIPPO ZIVOLI

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Chions	3-1
Breno - Bassano Virtus	0-2
Cjarlins Muzane - Mori S. Stefano	1-1
Este - Campodarsego	0-0
Mestre - Adriese	1-1
Montecchio - Monte Prodeco	1-2
Portogruaro - Virtus Bolzano	2-0
Treviso - Luparense	2-1
Union Clodiense - Dolomiti Bellunesi	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	37	12	1	1	25	7
Treviso	28	9	1	4	23	17
Portogruaro	26	8	2	4	20	15
Dolomiti Bellunesi	24	6	6	2	19	11
Bassano Virtus	24	7	3	4	17	12
Este	21	5	6	3	20	13
Campodarsego	21	5	6	3	17	12
Mestre	19	6	1	7	14	19
Luparense	19	5	4	5	20	18
Monte Prodeco	18	4	6	4	14	15
Chions	18	4	6	4	20	19
Montecchio	18	5	3	6	16	21
Adriese	16	3	7	4	20	15
Atl. Castegnato	15	3	6	5	18	18
Breno	12	2	6	6	14	21
Cjarlins Muzane	10	1	7	6	13	21
Virtus Bolzano	8	1	5	8	8	24
Mori S. Stefano	5	1	2	11	13	33

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Adriese - Virtus Bolzano, Bassano Virtus - Cjarlins Muzane, Campodarsego - Portogruaro, Chions - Treviso, Dolomiti Bellunesi - Este, Luparense - Union Clodiense, Monte Prodeco - Breno, Montecchio - Atl. Castegnato, Mori S. Stefano - Mestre.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Tolmezzo C.	0-4
Chiarbola Ponziana - Sanvitese	1-3
Fiume V. Bannia - Pro Fagagna	3-1
Juventina - Zaule Rabuiese	0-0
Pol. Codroipo - San Luigi	2-3
Rive d'Arcano Flaibano - Brian Lignano	5-2
Spal Cordovado - Tricesimo	2-0
Tamai - Maniago Vajont	1-1
Sistiana Sesljan - Pro Gorizia	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	33	10	3	1	43	14
Tolmezzo C.	28	8	4	2	28	11
Sanvitese	27	8	3	3	16	11
Pro Gorizia	24	7	3	3	23	15
Fiume V. Bannia	20	6	2	6	21	21
Tricesimo	19	5	4	5	18	17
San Luigi	19	5	4	5	18	24
Juventina	18	5	3	6	14	15
Pol. Codroipo	18	5	3	6	20	23
Tamai	18	4	6	4	23	18
Azz. Premariacco	18	4	6	3	13	17
Chiarbola Ponziana	18	5	3	6	22	26
Maniago Vajont	17	3	8	3	12	16
Pro Fagagna	14	3	5	5	18	20
Zaule Rabuiese	14	3	5	6	10	13
Rive d'Arcano Flaibano	13	3	4	7	17	20
Spal Cordovado	11	3	2	9	14	39
Sistiana Sesljan	9	3	0	10	6	16

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Brian Lignano - Juventina, Chiarbola Ponziana - Tamai, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, Pro Gorizia - Fiume V. Bannia, San Luigi - Spal Cordovado, Sanvitese - Azz. Premariacco, Tolmezzo C. - Rive d'Arcano Flaibano, Tricesimo - Maniago Vajont, Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan.

Promozione Girone B

Cormonese - Ancona Lumignacco	1-2
Fiumicello - Pro Romans Medea	3-2
Risanese - Virtus Corno	0-0
Ronchi - Kras Repen	0-1
S.Andrea S.Vito - UFM	1-2
Sangiorgina - Pro Cervignano	2-1
Sevegliano Fauglis - Lavarian Mortean	0-2
Trieste Victory Ac. - Trivignano	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	27	8	3	1	20	7
Lavarian Mortean	27	9	0	3	21	9
UFM	23	7	2	3	25	12
Ancona Lumignacco	21	6	3	3	11	7
Virtus Corno	21	6	3	3	17	14
Sangiorgina	20	6	2	4	18	13
Fiumicello	19	6	1	5	15	15
Pro Cervignano	19	6	1	5	17	13
Cormonese	19	6	1	5	16	14
Ronchi	17	5	2	5	12	13
Sevegliano Fauglis	17	5	2	5	15	15
Pro Romans Medea	15	4	3	5	10	11
Trieste Victory Ac.	13	3	4	5	13	13
Trivignano	9	2	3	7	13	19
Risanese	3	0	3	9	3	25
S.Andrea S.Vito	1	0	1	11	3	29

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Ancona Lumignacco - Fiumicello, Kras Repen - S.Andrea S.Vito, Lavarian Mortean - Cormonese, Pro Cervignano - Risanese, Sangiorgina - Pro Romans Medea, Trivignano - Ronchi, UFM - Sevegliano Fauglis, Virtus Corno - Trieste Victory Ac..

Prima Categoria Girone C

Breg - Isonzo	2-0
Calcio Ruda - San Giovanni	3-1
Costalunga - Un. Friuli Isontina	2-3
Mariano - Polisportiva Opicina	2-0
Muggia - Mladost	10-0
Romana - Aquileia	1-0
SantaMaria - Roianese	1-2
Sovodnje - Azzurra	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	30	9	3	0	27	11
Muggia	29	9	2	1	42	15
Roianese	21	6	3	3	26	16
Isonzo	21	6	3	3	25	17
Breg	20	5	5	2	28	16
Un. Friuli Isontina	19	6	1	5	29	18
Sovodnje	19	5	4	3	17	17
Mariano	18	5	3	4	22	15
Costalunga	16	5	1	6	18	16
Polisportiva Opicina	16	4	4	4	17	21
SantaMaria	15	4	3	5	13	15
Romana	14	4	2	6	11	15
Aquileia	10	2	4	6	20	24
San Giovanni	10	3	1	8	18	28
Calcio Ruda	10	3	1	8	8	18
Mladost	0	0	0	12	6	65

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Aquileia - Costalunga, Azzurra - Breg, Isonzo - Muggia, Mladost - SantaMaria, Roianese - Calcio Ruda, Romana - Polisportiva Opicina, San Giovanni - Mariano, Un. Friuli Isontina - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Mossa	0-1
Gradese - Terzo	1-2
La Fortezza - San Vito al Torre	4-1
Moraro - Poggio	1-1
Strassoldo - Castions	2-1
Villanova - Buttrio	2-1
Villesse - Turriaco	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	28	9	1	0	26	6
Mossa	20	6	2	2	20	13
Terzo	20	6	2	2	15	10
Buttrio	19	6	1	3	19	11
Castions	17	5	2	3	16	13
Strassoldo	16	4	4	2	12	11
Audax Sanrocchese	13	3	4	3	14	12
Turriaco	12	2	6	2	12	13
Moraro	12	3	3	4	10	13
Gradese	9	2	3	5	14	17
Villanova	9	2	3	5	16	22
Poggio	7	2	1	7	16	21
Villesse	6	1	3	6	12	17
San Vito al Torre	4	1	1	8	10	33

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Buttrio - Strassoldo, Castions - La Fortezza, Mossa - Gradese, Poggio - Villanova, San Vito al Torre - Audax Sanrocchese, Turriaco - Moraro, Villesse - Terzo.

Seconda Categoria Girone F

Campanelle - Montebello Don Bosco	5-1
CGS - Primorec	8-3
Muglia Fortitudo - Bisiaca	0-1
Pieris - Aris San Polo	0-0
Primorje - Zarja	0-7
Torre T.C. - ISM Gradisca	6-0
Vesna - Domio	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	27	9	0	1	37	6
Torre T.C.	22	7	1	2	32	8
Vesna	19	6	1	3	22	8
Campanelle	19	6	1	3	18	10
CGS	18	6	0	4	25	15
Aris San Polo	17	5	2	3	11	12
Zarja	16	5	1	4	25	11
Bisiaca	16	5	1	4	21	15
Muglia Fortitudo	16	5	1	4	21	18
Pieris	14	4	2	4	16	12
ISM Gradisca	9	3	0	7	10	21
Montebello Don Bosco	8	2	2	6	12	23
Primorec	3	1	0	9	7	57
Primorje	0	0	0	10	2	43

PROSSIMO TURNO: 10/12/2023
Aris San Polo - Muglia Fortitudo, Bisiaca - CGS, Domio - Primorje, ISM Gradisca - Campanelle, Montebello Don Bosco - Vesna, Primorec - Torre T.C., Zarja - Pieris.

overday.info

PRIMA CATEGORIA

Muggia a forza 10, Roianese di misura, Breg di forza

I rivieraschi cancellano il Mladost, i bianconeri sbancano Santa Maria, il team Dolina supera l'Isonzo. Sorridono Romana e Ufi

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella 13ª giornata del girone C di Prima Categoria il Muggia 2020 fa il suo dovere, seppellisce tra le mura amiche il malcapitato Mladost con dieci reti e si porta ad un solo punto dalla capolista Azzurra Gorizia che era stata fermata nell'anticipo (1-1) dal Sovodnje.

Allo "Zaccheria" apre le danze Crevatin al quarto d'ora con la prima delle sue 4 segnature, in una fiera del gol che al triplice fischio termina 10-0 e manda a referto per i rivieraschi anche Lapaine con una tripletta, Tawgui con una doppietta e D'Aliesio.

Chi non si ferma più è il Breg di Biloslavo, che si impone 2-0 sull'Isonzo San Pier in una gara combattuta, centra la quinta vittoria di fila e si candida a recitare la parte di mina vagante del campionato. A trascinare il team di Dolina ci pensa Ceglie, che fa da mattatore nel secondo tempo di una gara agonisticamente intensa ma corretta come testimonia il numero 0 alla voce "cartellini estratti": al 20' serve l'assist per il vantaggio di D'Alesio, poi solo la traversa gli impedisce il gol con pallonetto al portiere ed infine sigla alla mezz'ora il 2-0 finale che manda in orbita i sogni di gloria biancoblù. Con questa sconfitta l'Isonzo viene quindi agganciato al terzo posto dalla Roianese, che sbanca in rimonta 1-2 il campo del SantaMaria. I friulani passano al 22' con Rigo, ma pochi minuti più tardi Andorno li riacciuffa anticipando di punta il portiere in uscita. Nella ripresa ci pensa – neanche a dirlo – bomber Moriones, che alla mezz'ora prima si procura e dunque trasforma un rigore che vale tre punti per la banda Sciarrone.

Tutte sconfitte invece le altre triestine, a partire dal Costalunga punito sul suo campo in "zona Cesarini" dalla rete di Edera che firma il definitivo 2-3 a favore dell'Unione Friuli Isontina. In precedenza i gialloneri avevano rimontato – grazie alle marcature di Bandiera e Grando – l'iniziale doppio vantaggio amaranto di inizio gara con il gol dalla distanza di Gasparin e quello di piattone da centro area di Garic.

Impreca contro la sfortuna anche la Polisportiva Opicina, dopo l'immeritata sconfitta 2-0 a casa del Mariano. I gialloblù spadroneggiano, collezionano occasioni a raffica e colpiscono anche 3 traverse con Marta, Kaurin e Fuligno ma sono costretti a soccombere nel finale con la doppietta di Molli che regala i primi 3 punti al neo tecnico rossoblù Glauco Fabbro.

In coda torna alla vittoria dopo un mese d'astinenza la Romana, che tra le mura amiche del "Cosulich" batte di misura nello scontro diretto l'Aquileia con un penalty di Iacoviello alla mezz'ora e scaccia gli spettri della zona retrocessione, mentre non conosce fine la crisi del San Giovanni che patisce un'altra sconfitta per 3-1 a casa del Ruda in quello che era un delicatissimo confronto-salvezza. I friulani trovano i 3 punti grazie alla doppietta di Lampani e al gol di Allegrini, dopo che i rossoneri si erano momentaneamente riportati in parità con Luca Vascotto su rigore. Ed ora – con un punto conquistato nelle ultime 5 gare – dalle parti di viale Sanzio la classifica comincia a farsi preoccupante. —

MUGGIA	10
MLADOST	0

Marcatori: pt 14' Crevatin, 25' Lapaine (rig.), 34' Lapaine, 42' e 44' Crevatin, 14' D'Aliesio, 20' Tawgui, 22' Lapaine, 30' Crevatin, 31' Tawgui.

Muggia 2020: Spadoni, Moscato, Sardo, Venturini (st 15' Benvenuto), Delmoro, Leiter, S. Crevatin (st 27' Sain), Puzzer (st 19' Davanzo), Lapaine (st 33' M. Crevatin), Tawgui, D'Aliesio. All. Potasso

Mladost: Pernarcich (st 1' Piccotti), M. Dreassi (st 11' Braida), Bensa, Mauri, Trevisan, Pers, D. Dreassi (st 11' Faidiga), Marusic (st 38' Devetak), Cernic, Vera, Soban. All. Arrisicato

Arbitro: Gambini (Trieste).

Note: ammonito D. Dreassi.

BREG	2
ISONZO S.PIER	0

Marcatori: st 20' D'Alesio, 30' Ceglie.

Breg: Blasevich, Spinelli, Renar, Frangini, Cermelj, Nigris, Ceglie, Delvecchio, Sabadin (st 44' Ciacchi), D'Alesio, Vianello (st 39' Carbone). All. Biloslavo

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero, Fedel, Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez (st 36' Ronchese), Fontanot (st 30' Stabile), Puntaferro (st 15' Trevisan), Perrone, Zvab. All. Nuñez

Arbitro: Busatto (Trieste).

COSTALUNGA	2
UFI	3

Marcatori: pt 5' Gasparin, 26' Garic, 29' Bandiera, st 10' Grando, 48' Edera.

Costalunga: Andreasi, Palmegiano, Marcuzzi (st 24' Semani), Saule, Marchesich, Vasiljevic, Petracci, Bonetti, Bandiera, Grando (st 43' Savron), Romich (st 24' Zivanovic). All. Gratton

Unione Friuli Isontina: Martin, Chiabai, Carbone (st 46' Turus), Blasizza, Gasparin (st 45' Rizzi), N. Mattioli, Graziano (st 33' Falcone), Canola, Garic (st 11' Candido), Edera, Manna (st 45' Maurencig). All. Longo

Arbitro: Slavich (Trieste).

Note: ammoniti Bandiera, Palmegiano, Bonetti e Graziano.

MARIANO	2
OPICINA	0

Marcatore: st 41' e 42' Molli.

Mariano: Gon, Russo, Capovilla, Dissabo (st 32' Miretta), Iodice, Gallo, K. Clemente, Petriccione, Cecchin (st 45' Orzan), Scocchi, Molli. All. Fabbro

Opicina: Candido, Diew, Millach (st 43' Rizzotti), Podgorsek, De Leo, Petrucco (st 1' Fuligno), Kaurin, Marinelli (st 31' De Caneva), Marta (st 24' Hovhanessian), Colotti, Abatangelo (st 38' Cortellino). All. Gon

Arbitro: Di Matola (Udine).

Note: ammoniti Iodice, Gallo, Petriccione, Cecchin, Podgorsek, Diew, Marinelli, Fuligno.

SANTAMARIA	1
ROIANESE	2

Marcatori: pt 22' Rigo, 26' Andorno, st 29' Moriones.

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Durmisi (st 35' Sandrin), Franceschetto, Cossettini, Appiah, Taviani (st 20' Del Piccolo), Boga (pt 40' Barry Thierno), Ferigutti (st 10' Spaccaterra), Di Tuoro, Rigo (st 23' Dell'Utri). All. Rigo

Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Di Gregorio, Janjic, Giorgesi, Moriones (st 31' D. Montebugnoli), Marchesan, Andorno (st 40' Viezzoli), M. Montebugnoli, Franchi (st 22' Norbedo). All. Sciarrone

Arbitro: Ciuffreda (Gradisca).

Note: ammoniti Zucco, Taviani, Appiah, Cossettini, Rigo, Barry Thierno, Franchi, Moriones, Janjic e D. Montebugnoli, espulso Crismani.

RUDA	3
SAN GIOVANNI	1

Marcatori: pt 35' Lampani, st 19' L. Vascotto (rig.), 21' Lampani, 40' Allegrini (rig.).

Ruda: Pohlen, Nardini, Turchetti, Furlan, Casonato, Branca, Sandrin (st 9' Gagic), Krcivoj (st 9' Somma), Lampani, Allegrini, Matteo. All. Zuppichini

San Giovanni: Fr. Aiello, Cociani, Berisha, L. Vascotto (st 31' Cottiga), Varglien, Zucca, Forza (st 1' Sineri, 36' Roccella), Gionechetti (st 34' Icardi), Arteritano, Fe. Aiello, S. Vascotto. All. Ventura

Arbitro: Bortolin (Pordenone).

Note: ammoniti Nardini, Turchetti e L. Vascotto, espulso Varglien.

ROMANA	1
AQUILEIA	0

Marcatore: pt 30' Iacoviello (rig.).

Romana: Stoduto, Arena, Zearo, De Bianchi, G. Bossi (st 41' Ferraioli), Manià (st 1' F. Bossi), Milan, Raffa, Iacoviello, Pelos (st 13' Deschi), Milan (pt 45' Valdemarin), Malaroda (st 24' Boscarolli). All. Pangos

Aquileia: Millo, Skabar, Olivo (st 25' Martini), Cecon (st 50' Chiap), Boemo, Bass, Facciola (st 32' Michelin), Bacci, Rigonat (st 1' Cristarella), Sverzut, Langella. All. Lugnan

Arbitro: Pignatale (Pordenone).

Note: ammoniti Zearo, G. Bossi, Malaroda, Manià e Valdemarin, espulsi F. Bossi, Boemo e Bacci.

SOVODNJE	1
AZZURRA GO	1

Marcatori: st 28' Grion, 42' M. Juren.

Sovodnje: Zanier, Feri, Simcic, Rijavec, Petejan, Umek, A. Juren, Kozuh, Marassi, Klancic, Peressini (st 33' M. Juren). All. Trangoni

Azzurra Gorizia: Branovacki, Pussi, Costelli (st 26' Ferjancic), Turus (st 33' Vecchione), Manfreda, Marini, Lutman, Famea (st 10' Burlon), Ligia (st 15' Serplini), Grion, Della Ventura (st 39' Degano). All. Terpin

Arbitro: Iozzi (Trieste).

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

La Fortezza non si ferma più Il Moraro fa 1-1 con il Poggio Il Turriaco sbanca Villesse

Licia Dodero / GORIZIA

Nell'11ª giornata del campionato di Seconda Categoria del girone E, la sfida tra Gradese e Terzo termina 1-2. Nel primo tempo, un tiro da fuori area ad opera di Sandrigo porta la squadra ospite in vantaggio. Nella seconda frazione di gioco, si registra un gol per squadra: prima rete del Terzo, grazie al tiro dal dischetto trasformato da Vanzo; seconda rete della Gradese realizzata da Caus su punizione.

La Fortezza Gradisca vince 4-1 contro il San Vito al Torre e resta al comando della classifica con 28 punti. I gradiscani sbloccano la partita al 30' su inventiva di Scrazzolo che, da un calcio di punizione toglie le ragnatele dal sette e sigla il vantaggio. Il primo gol dà la sveglia alla Fortezza che raddoppia su un calcio di rigore messo a segno da Noto al 45'. Nella ripresa il San Vito, in inferiorità numerica, accorcia le distanze al 70' con Bertoia che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sigla il gol con un tiro a giro. Risultano però decisive le reti di Maione al 52' e di Suerz al 73' che chiudono i giochi.

Moraro-Poggio: 1-1. Per il Moraro ci pensa Onofrio al 24' che, dal limite dell'area, con un dribbling in velocità salta tre avversari e con il destro calcia un potente tiro rasoterra depositando la sfera in rete. Nel secondo tempo, il Poggio pressa e trova il pareggio da un cross grazie ad un preciso colpo di testa di Sow.

Lo Strassoldo batte il Castions con il risultato di 2-1. Buon avvio per la squadra di casa e, al 20', su un gran lancio di Comar si fa trovare pronto Battistutta che firma l'1-0. In seguito, da una ripartenza del Castions, i gialloneri riescono a rubare palla e Alduini segna con un pallonetto. A dieci minuti dal termine, il Castions accorcia.

Villesse-Turriaco: 1-2. Al 60', Durelli firma il gol per la squadra ospite sugli sviluppi di un cross laterale. Nella ripresa, dopo il pario del Villesse, il Turriaco vince al 96' grazie al calcio di rigore messo a segno da Zin.

Audax Sanrocchese-Mossa: 0-1. I mossesi, nonostante il campo pesante dovuto alle piogge, trovano la rete al 35' da un calcio d'angolo battuto da Zoggia. Si inserisce Marchioro che apre il piattone destro e sorprende il portiere con un gran gol.

Villanova-Buttrio termina 2-1. Murati, in seguito a un corner, con uno schema strategico, approfitta di un errore della retroguardia avversaria e con un colpo di testa segna al 25'. Il Villanova pareggia al 39' con un tiro angolato di Azzano. All'82' Ermacora batte una punizione e trova sulla fascia opposta il terzino laterale Costantini che spiazza il portiere e fa gol. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Vesna ko con il Domio Zarja, 7 sberle al Primorje Il Cgs ne fa 8 al Primorec

Massimo Umek / TRIESTE

Anche se mancano solo due giornate alla lunga sosta natalizia il Domio rimane sempre sul pezzo. In questo turno la capolista biancoverde era impegnata sul rettangolo del Vesna, terza forza del torneo. Ebbene è arrivato un 2-0 per gli ospiti firmato da Rovtar al 39' del primo tempo e da Matteo Gorla al 12' della ripresa. La fuga insomma continua. I numeri parlano chiaro, la formazione di mister Cherin ha il miglior attacco (37 reti fatte) e la miglior difesa (solo 6 subìte) del girone e proviene da otto successi di fila.

L'unica compagine che cerca di rimanere in scia è il Torre che dopo una sconfitta ed un pareggio ritorna alla vittoria regolando nettamente l'Ism con un pesante 6-0: i centri sono stati di Tognon, Nicolò Ciani, Matteo Ciani (2) e di Jader (2). Tra la prima e la seconda i punti di distacco sono al momento cinque.

In terza piazza il Vesna è stato affiancato dal Campanelle che ha vinto per 5-3 (Fogar 2, Thiam, Buzzan, Casciano) contro il Montebello Don Bosco (Nahid, Turcinovic e Leo).

Un gradino più sotto si trova il Cgs che piega per 8-3 il Primorec, squadra questa penultima che nel corso della prima parte della stagione aveva già preso altre imbarcate (13 gol dal Domio, 8 dalla Bisiaca e 6 dal Muglia e un paio di poker incassati). Cgs non nuovo a buttarla dentro per otto volte, ci era già riuscito contro il Primorje. Tornando alla sfida in questione, vantaggio degli studenti con Melis al 6', raddoppio di Giuliani al 9' poi tripletta di Gioffrè (14', 16' e 20'); ospiti a segno con un'autorete di Gabadi al 31' e con Menozzi al 41'. Al rientro dagli spogliatoi esulta ancora Melis, curiosamente al 6' come dunque nel primo tempo. Poi completano l'opera Petronio (10') e Giuliani (14').

Lo Zarja passa comodamente sul rettangolo del Primorje con un perentorio 7-0; la partita si sblocca al 29' con il gol di Lakoseljac che si ripeterà al 42'. Al 47' del primo tempo segna anche Del Rio. Le altre quattro marcature arrivano nella seconda frazione e sono di Fabris (15'), Kocman (19'), Lucchesi (24') e ancora con Lakoseljac.

L'Aris San Polo si prende un punto dal campo del Pieris pareggiando per 0-0.

La Bisiaca ringrazia il bersaglio di Prencipe per battere per 1-0 i Muglia Fortitudo in terra rivierasca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

La Pallavolo Altura esce sconfitta dalla sfida di vertice con lo SloVolley

I triestini chiudono il girone di andata al quinto posto
«Abbiamo affrontato una squadra forte a viso aperto»

La Pallavolo Altura impegnata nel recente match con il Soča Volley Foto Massimo Silvano

ALTURA TS	0
SLOVOLLEY	3

(21-25, 17-25, 24-26)

Pallavolo Altura Trieste: Cottur 10, Gnani 16, Taliento 1, Zoffoli 5, Dervishi 2, Bellocchio 3, Corazza 3, Pilot, Iannuzzi, Rigoni, Tosato, Glavina, Shinaj, Moretti. All. Gregor Jeroncic.

SloVolley Zkb Go: Jereb 2, Terpin 10, Riccobon 2, Jeric 0, Giusto 13, Komjanc 12, Margarito (L), Dessanti (L2), Skilitsis 0, Buri 2, D. Kosmina 3, Antoni 1, Castellani n.e All. Ambrož Peterlin.

Arbitri: Trink e Battiston.
Note: durata set: 26, 25, 29.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Pallavolo Altura Trieste - Slovolley Zkb termina 0-3. Nell'ultima giornata del girone di andata arriva la quinta sconfitta stagionale per l'Altura, bella e competitiva solo a tratti per poter impensierire seriamente la primatista SloVolley, squadra pensata per il salto di categoria. Tuttavia, a dispetto dei parziali dei primi due set, la gara è stata per lunghi tratti equilibrata, con scambi prolungati e di pregevole fattura grazie a difese ben organizzate.

A indirizzare le sorti del match a favore dei meritevoli ospiti, oltre al differenziale tecnico, sono stati il maggior numero di errori non forzati degli alturini e l'esperienza di categorie superiori di alcuni elementi della compagine di Peterlin. In avvio coach Jeroncic opta per Pilot in regia con Cottur opposto, Gnani e Taliento ali, Corazza e Bellocchio centrali, Rigoni libero. Dopo una prima fase di studio, gli sloveni allungano decisamente col turno di servizio di Riccobon. Pilot e compagni provano a rifarsi sotto ma le folate offensive degli attaccanti esterni e centrali vengono puntualmente rintuzzate dall'ottimo sistema muro/difesa ospite. Inevitabilmente gli alturini sono costretti a forzare, a costo di aumentare le percentuali di errore soprattutto in attacco e al servizio. Sul finire di frazione tuttavia i biancoblu di casa riescono a riportarsi sotto con un break 5-0 ma a Komjanc e soci basta gestire il cambio palla per aggiudicarsi il set.

Seconda frazione in equilibrio fino al 13-12 dove gli ospiti sfruttando al meglio qualche errore non forzato di troppo in fase di ricostruzione di Pilot e compagni, piazzano due mini break decisivi . Coach Jeroncic opera un cambio in regia, con Iannuzzi ma l'inerzia della gara non cambia. La terza frazione di apre con lo stesso copione dei precedenti set. Prima fase di equilibrio e assalti da ambo le parti ben contenuti dalle difese fino al 18 pari. Gli ospiti sbagliano molto poco e spingono forte con il servizio per cercare l'allungo decisivo ma i padroni di casa non ci stanno e reagiscono con un contro break che vale il 23 pari firmato da Cottur. Ancora un errore non forzato costa caro agli alturini, che sprecano banalmente il successivo set point. Gli esperti ospiti ne approfittano per piazzare l'uno-due che vale set e partita. Grande rammarico in casa alturina per una frazione decisa dai 10 errori non forzati a fronte dei 4 degli ospiti.

Al cospetto di una compagine ambiziosa, buona prestazione complessiva dei ragazzi di Jeroncic, con evidenti segnali di crescita che fanno ben sperare per il prosieguo del campionato. Così la dirigenza alturina nel dopo gara: «Abbiamo affrontato una squadra molto forte a viso aperto, esprimendo a tratti anche un buon gioco. Giungiamo al giro di boa al quinto posto, che al momento vale l'accesso ai playoff e questo ci dà grande soddisfazione e fiducia per il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus trionfa in trasferta contro la RojalKenneddy e risale al settimo posto

TAVAGNACCO

Vittoria strepitosa in trasferta di una gagliarda e guerriera Cg Impianti Virtus, che batte 1-3 (23-25, 25-22, 26-28, 18.-25) le padrone di casa del Rojalkennedy Contro una E.On Rojalkennedy temibile in casa e reduce da almeno 4 successi nelle ultime cinque giornate, ma che veniva però dallo stop nel derby friulano contro il BluTeam.

Partita combattuta e aspra, con la Virtus brava a imporsi subito nel parziale di apertura, e a contenere le folate delle friulane dell'E.On , che con Colonnello e Squizzato sono state ben difese e bloccate dal muro e dalla difesa triestina.

La Cg Impianti Virtus

Nella ripresa le friulane di Reana e della Rojalese riaprono il discorso, ma la vera chiave di volta è il successo nel terzo set, con un sofferto 26-28: più che la tattica e la disciplina, hanno prevalso i nervi, la forza fisica e la voglia di vincere, con 3 punti d'oro per la formazione di coach Maurizio Corvi che ritorna alla vittoria e sale ora al settimo posto del ranking, scavalcando di 1 punto proprio la formazione di Fumagalli. Menzione speciale per la prova straordinaria di una Alessandra Martina, che, con 25 punti, ha fatto male sia dal centro, che in veloce dietro, che a muro, bloccando tante conclusioni offensive e rendendosi molto pericolosa anche dalla linea dei 9 metri, con numerosi e lunghi turni di servizio. In avvio è 16-12 e 21-19 Rojal, con la Virtus che rimonta e firma il 23-25, poi pareggio nel secondo, e nel terzo periodo le udinesi comandano 8-6 e 17-16, poi è 20-22, 25 pari, e la CG si stacca 26-28 mettendo le mani sul match.

RojalK: Colonnello 20, Squizzato 13, Comelli 10, Franceschinis 5, Berzanti 10, Liberti 2, Rizzi (K), Snidero 6, Cappellari (L), Veritti A. (L2), n.e: Colomba, D'Odorico, Puntel. All. Fumagalli.

Virtus: Sancin 8, Russo 15, Martina 25, Murer 3, E.Riccio (K) 7, Peres 5, Presello (L); Tientcheu 13, N.e: Pettenà (L2), Rinaldi, Carniel, Pellizer, Valente. All. M.Corvi. Ass. Dapiran. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

I Tre Merli perdono in casa Il Rosso Volley Club battuto a Fiume Veneto

TRIESTE

Male le altre due triestine di Serie C Maschile, che si arrendono chi in casa e chi lontano dalle mura amiche. I Tre Merli Triestina di coach Fermo si arrendono in casa 1-3 (21-25, 21-25, 25-23, 22-25) a una Ap Mortegliano che fa la voce grossa, conquista sul campo della Vascotto la 4ta vittoria dell'anno e sale a 11 punti. Solo due invece per la Triestina, penultime della classifica. 3 Merli con Cavicchia-Murador, centrali Vascotto e Fachin F., ali Weis e Katalan, libero Fachin M. Più attenti nelle fasi di ricostruzione e difesa , ma deficitari nei momenti cruciali e decisivi, gli azzurri han palesato problemi nella continuità e la sicurezza offensiva. Una prova attenta e convincente è venuta da Federico Fachin, centrale, anche il resto della squadra ha offerto sprazzi positivi, ma senza appunto riuscire a concludere negli epiloghi in salita.

Libertas Fiume Veneto-Rosso Volleyclub 3-0 (25-22, 25-23, 26-24). Si chiude in questo weekend il girone di andata del campionato di serie C maschile, con la nona giornata, che vede il Rosso Volley Club all'ultimo posto in classifica, dopo la sconfitta in trasferta contro la Libertas Fiume Veneto. La partita si presenta da subito combattuta, ma a nulla sono serviti gli attacchi di Sartori L. e Sartori M. di fronte ad un avversario ben compatto e preciso a muro. Anche da zona due Sutter fatica a mettere a segno i suoi colpi e il primo set finisce a vantaggio dei padroni di casa.

Nel secondo set migliora la difesa, gestita dal libero Dose, ma questo non basta e il set finisce 25-23 sul filo del rasoio. Nel terzo periodo, il più combattuto, ci pensano i centrali Micali e Calligaris a cercare di fare la differenza, serviti con precisione da Barazzuol, ma il risultato non cambia e la partita finisce 3-0. Commento del coach Diego Rota:« in queste partite abbiamo dimostrato di esserci, perché lottiamo punto a punto fino alla fine del set, ma poi ci manca quella determinazione che serve a chiuderlo. Stiamo lavorando su questo aspetto e credo che questo possa dare quel qualcosa in più, che ci manca, per iniziare a portare a casa dei risultati migliori, rispetto a quelli raccolti fin qui». **Rosso Costruzioni Volley Club**: Sartori M. 12, Micali 9, Sutter 8, Sartori L. 4, Barazzuol 3, Calligaris 2, Knez 0, Righi 0, Scrignani 0, Svetina 0, Dose e Fornasiero (L). All. D. Rota , Andrea Carbone. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Eurovolleyschool affonda nel confronto con il Porcia Brusadin: «C'è tanto da fare»

TRIESTE

La Psg Porcia batte in tre set e senza troppe difficoltà la formazione triestina dell'Eurovolleyschool, che cade 3-0 (11, 18, 21) su di un campo ostico contro una rivale che non concedeva sconti. Sulla partita di sabato sera, a Porcia, anche da parte dello staff tecnico evssino, non c'è tanto da dire di diverso da quanto già sottolineato nelle gare precedenti delle giovanissime di coach Sparello.

Poi si giocava contro la seconda in classifica, una Domovip bella tosta e a caccia del primato del girone, quindi obiettivamente era impensabile pensare di uscire dal campo con un risultato utile. «Non abbiamo raccolto nulla in altre partite ben più abbordabili, figurarsi contro una solida Porcia - commenta il presidente di Evs Renato Brusadin -. Che è un'ottima formazione per la categoria e, come già si sapeva, hanno messo in mostra un sistema di gioco basato su buoni automatismi, tanta potenza fisica, su una battuta efficace e mirata, insomma una squadra di esperienza e di categoria alta, nettamente superiore alla nostra. Noi come di consueto, nel primo set ancora assenti, insufficienti in tutto, poi nelle frazioni successive un pochino siamo migliorati e cresciuti, anche perché l'allenatore loro ha dato spazio, senza stravolgere la squadra, a qualche altra ragazza. C'è ancora tanto da fare per trovare i primi punti in classifica di questo campionato». Assente la centrale De Sero, grave defezione per le giovani EVS, formazione iniziale consueta con Bosich-Milosevic palleggiatrice-opposto, De Vidovich e Zotti all'ala, Vicinanza e Sefusatti centrali con Marculli libero. Poi nel corso della partita qualche spazio in posto-quattro, da ala, per la Coretti (subentrata a De Vidovich nella prima frazione e alla Zotti nelle due successive) e per Rigo, alternata a Marculli quale libero. **Eurovolleyschool Ts**: Bosich 3, Milosevic 4, Vicinanza 3, Zotti 6, Sefusatti 4, De Vidovich 7, Marculli (L1), Coretti, Rigo (L2), Milazzo ne, Petelin ne, Porro ne. All : Sparello, vice all.: Edi Bosich. —

A.T.

overplay.info

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Sesta vittoria dello Zalet contro l'Itas Martignacco Olympia travolta a Fagagna

La squadra di Privileggi continua la marcia al quarto posto «Tre punti d'oro, anche se non abbiamo brillato nel gioco»

MARTIGNACCO	1
ZALET ZKB	3

(18-25, 21-25, 25-22, 20-25)

Itas Ceccarelli Martignacco: Stroppolo, Pitticco, Predan, Degano, Castegnaro, Feltrin (K), Bridda, Sirch, Michelotti, Tam, Zanardi, Miculan; liberi: Cassan (L) e Gonano (L2). All. Luca Tarantini. Dirig. Giorgiutti.

Zalet ZKB Ferrojulia: Giurda 7, Vattovaz 5, Francesca. Misciali 16, I. Misciali 11, Vigini 17, Furlan 7, Stergonšek 0, Gulich 0, De Walderstein (L), Mocnik (L2), n.e. Surian, Vidoni. All: Nicholas Privileggi.

Arbitri: Vicario di Pn
Note. durata set: 26, 25, 29, 28.

di Andrea Triscoli TRIESTE Bene, benissimo lo Zalet, che procede fiero e concreto nella propria marcia al quarto posto del ranking della C, e inanella un'altra vittoria importante, la sesta in nove turni fino a qui disputati. A Martignacco, al Palasport Atleti Azzurri d'Italia dell'Itas, la compagine del Ceccarelli subisce per mano dello Zalet Zkb FerroJulia un pesante 1-3 (18-25, 21-25, 25-22, 20-25). Cè da dire, che il Ferrojulia si è fatto valere, e così a caldo si è espresso il proprio coach, Nik Privileggi, in merito all'esito: «Tre punti sicuramente importanti, ma non abbiamo decisamente brillato nel gioco. C'è sempre tanta ansia e difficoltà in queste partite dove si sa che bisogna fare risultato per cercare di rimanere nei piani alti. Abbiamo dimostrato ansia ed imprecisione in troppi servizi, 18 sbagliati in 4 quattro set sono tanti, e abbiamo espresso purtroppo i nostri black-out in ogni set. Nel quarto vincevamo 16-8 e ci siamo fatti quasi riprendere sul 19-18 per noi. Per fortuna dopo sono state brave le mie a tenere fino la fine, ma non senza fatica. Brave comunque ad avere portato a casa i tre punti, nonostante la fatica e le imprecisioni fatte. Bene anche la Vanessa Giurda, che ha sostituito egregiamente la Winkler infortunata. Abbiamo ancora molto da lavorare. C'è anche da dire che allenarsi in una palestra, nel Carso, dove ci sono 12-14 gradi non é per niente facile e nemmeno salutare.

Le ragazze vengono vestite come "palombari", e con indumenti pesanti ed ingombranti, ma il freddo lo si percepisce ugualmente. Ad Aurisina allenarsi in queste condizioni di freddo è dura, e le capisco. Io stesso lo patisco e di solito resto col giubbotto addosso. A parte ciò, ed alcune altre difficoltà logistiche, tutte brave con un cammino valoroso e un buon quarto posto».

Foto di squadra delle ragazze dello Zalet Zkb Ferrojulia della Serie C Femminile Da slosport.org

L'Olympia Trieste incespica in trasferta e si piega 3-1 al cospetto di un Smf Fagagna Che de Vile, con i parziali di 26-24, 23-25, 25-12, 25-11. Avversaria onesta, quadrata e ben piazzata al sesto posto. **Olympia Trieste:** Pauli 16, Polese (L1) 0, Brino 1, Nastri 0, Visintin (K) 14, Riccio 6, Sfreddo 2, Dazzi (L2) 0, Colomba 4, Casagrande 8, Bon 0. Allenatore: Federico Vivona. Di positivo comunque c'è che la squadra ha disputato i primi due set alla pari con la solida rivale, con un buon apporto dal centro, con Riccio e Casagrande le due centrali, in buono stato di forma.

Classifica 9a giornata: Insieme per Pordenone Volley 26 punti; Domovip Porcia 23; Spilimbergo, Servizi GIS Sacile e Zalet ZKB FerroJulia 20; Fagagna Smf 17; Rizzi Volley Udine 15; Latisana Ottogalli e Csi Tarcento 12; Itas Ceccarelli Group Martignacco 8; System Volley FVG e Pall.Maschio Buja 7; Olympia Trieste 2; Eurovolleyschool 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE

Cus sconfitto dallo Sporting Stella padrona sul Kontovel

TRIESTE

Sconfitta per il DoveVivo Cus Trieste nell'anticipo di campionato del giovedì sera, in Serie D femminile di Volley: in quel di Cervignano, contro la locale Sporting Club, le ragazze di Luciano Seppi cedono 3-1 (25-22; 25-21; 26-28; 25-17) al termine di una sfida davvero accesa e dinamica. E' l'occasione per l'esordio per la banda vicentina Silvia Cestaro, nonché la "partita dell'ex" per Sabrina Comar, che interpreterà alla grande il match (24 punti a referto per lei): l'inizio è però scioccante per le gialloblù, subito sotto 6-0. Time out di coach Seppi e la reazione del DoveVivo arriva, perché si perviene al pareggio a quota 11.

Il match è punto a punto, poi grazie a due muri e servizi efficaci sono le bassaiole ad aggiudicarsi il primo set. Nella seconda frazione, sono le ragazze di Seppi a partire meglio: il DoveVivo allunga sul 4 - 11, ma ha il demerito di non saper gestire al meglio il vantaggio. Cervignano ne approfitta, riuscendo a portarsi 15 pari. Ancora una volta c'è tanto equilibrio in campo, ma un paio di errori sanguinosi delle universitarie in battuta e ricezione costano carissimi. Cervignano si esibisce in alcuni recuperi eccezionali, che portano il punteggio sul 25 - 21 e sul 2-0 complessivo. La partita rimane sempre sul filo, anche nel terzo set: nonostante le locali cerchino di accelerare, sul 18-13, il cuore Cus batte forte tanto da piazzare un break per arrivare sul 19 pari. Si gioca sul filo dell'equilibrio, con le due squadre che vanno avanti punto a punto: Cervignano, dopo aver annullato tre set-ball deve arrendersi alle "cussine", che si impongono per 26 - 28. Nell'ultima frazione, dopo il 10 pari, il Cus finisce letteralmente la benzina. Lo Sporting allunga e chiude la partita, vincendo 25-17, nonostante una Comar (21 punti in attacco e 3 in battuta) certamente d'impatto. **DoveVivo Cus Trieste:** Vescovi, Comar 24, Maffi 7, Bertini 10, Favro 2, Mullig 4, Steccazzini 5, Lapic 1, Cestaro 6, Boria, Servili, Brezigar (L1), Crogliano (L2). All. L. Seppi

Il DoveVivo Cus Trieste è uscito sconfitto a Cervignano

Lo Stella Volley, seconda della classe nel giorno, supera il Kontovel Zalet 3-0 (6, 13, 19) con parziali abbastanza netti. **Kontovel**: Kovacic 8, Kneipp 1, Kalin 2, Skerk 0, Grilanc 0, Ban 3, Gruden 5, Pertot 8,Hussu 1, Breganti 0, Bezin (L). All.: Calzi. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli piega 3-0 l'Alta Resa Pn

TRIESTE

Successo ampio e meritato sul campo amico della Don Milani di Altura per la Antica Sartoria Di Napoli Volley Club, che piega 3-0 (25-14, 29-27, 25-9) l'Alta Resa Pn. Il Volley Club Trieste ospitava dunque l'Alta Resa fanalino di coda del campionato, in fondo a quota 2 punti, e nel primo set iniziano subito con convinzione le padrone di casa che dominano in lungo e largo con Beltrame estremamente precisa in palleggio e una Marandici in grande spolvero in fase offensiva.

Un set a senso unico dove la presenza del libero Petz si fa sentire e dà puntelli alla retroguardia, e si conclude con un perentorio 25-14. Secondo atto dove si vedono gli innesti di Crucitti, Svetina, e Petri a dare man forte alla squadra contro un Alta Resa che forza il servizio raccogliendo punti e fiducia per un set al cardiopalma dove la solidità in campo di Rescali e Petri si rivela decisiva nel non mollare e mantenere la costanza e concentrazione necessarie per portare a casa il 2 a 0 ai vantaggi, con un sofferto 29-27. Nella terza frazione cambio della diagonale con Vattovaz e Pinzi, in posto 4 Marandici e altalena Rescali – Petri e al centro ottima prestazione dei centrali De Savino e Bodigoi che assieme al libero Mele chiudono tutte le rotazioni avversarie e annichiliscono le ospiti con un secco 25 a 9 che vuol dire set, partita e corsa alle posizioni nobili per le bianconere della Sartoria, sempre quarte.

Le bianconere dell'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club

Lo staff, nella persona di coach Stefini, così si esprime: «Siamo indubbiamente contenti della prestazione, era fondamentale vincere e riprendere il cammino iniziato questa stagione, ma soprattutto portare avanti la progettualità tecnica di gioco che stiamo impostando e speriamo di portare a casa per il 2024 che ormai è alle porte. Le ragazze hanno tutte partecipato attivamente alla partita, dando il proprio contributo in maniera importante e questo ci fa sempre ben sperare per il futuro. Adesso testa all'insidiosissima trasferta di Mossa la prossima settimana, contro la CPD».

Antica Sartoria Volley Club TS: Beltrame 4, Udina 6, Marandici 6, Rescali 14, Bodigoi 11, Zanne 3, Vattovaz 0, Petri 3, Pinzi 3, Svetina 0, De Savino 4, Crucitti 5, Mele (L), Petz (L). All. Andrea Stefini. —

A.T.

overday.info

Basket serie B interregionale

I ragazzi guidati dal coach Pozzecco riescono a non sbagliare una partita fondamentale per alimentare le speranze di salvezza

Lo Jadran Gostol non molla e con una prova di carattere riesce a piegare Murano

Guido Roberti / TRIESTE

Partita emozionante, tesa, riaperta dagli ospiti quando sembrava chiusa e infine vinta, di carattere, dallo Jadran Gostol. Dal sogno del +18 all'incubo del -3 nel finale, a Chiarbola ci si è divertiti. Sono due punti fondamentali quelli conquistati dai triestini contro la Virtus Murano, 69-65 con aggancio in classifica proprio agli avversari battuti. Equilibrio in avvio con Murano che azzarda un pressing tutto campo, scelta difensiva che ingolosisce in particolare Milisavljevic e Ban che con i loro canestri propongono il primo tentativo di allungo (16-7). Murano è imprecisa ai liberi, nel finale di quarto De Marchi con un pallone perso regala agli ospiti il -5 ma poi si inventa sulla sirena una bomba per il 23-15. Secondo quarto spezzettato con la squadra di Pozzecco che vola a +12 con Jakin e De Petris, fase centrale di stallo ma ancora Ban sigla due canestri di fila, seguito da uno scatenato Milisavljevic, la cui bomba porta lo Jadran Gostol sul 39-21, massimo vantaggio. Disturba l'entusiasmo di Chiarbola la bomba sulla sirena da metà campo di Murano per il -13. Negli spogliatoi sul 43-30, per Ban ben 17 punti, ad assecondarlo Milisavljevic con 13. Con un tiro libero su fallo tecnico e soprattutto la bomba di Pinton Murano rientra in partita, sul 49-42 Pozzecco è costretto a chiamare time-out, una pausa che consente subito a Ban di piazzare la bomba del nuovo +10 (52-42). I veneziani di Turchetto non mollano, ancora Segato (4 bombe consecutive degli ospiti) porta i suoi a -3 (54-51). Alla terza sirena ancora Gostol avanti, ma solo 58-55. Ultimo quarto, subito Pinton ed è pareggio a quota 58, Musco continua a bombardare (58-61) e l'inerzia è solo per la Virtus. Nel momento di maggior difficoltà, sotto 60-63, Demarchi e Radja confezionano i canestri del contro-sorpasso, Batich sigla il canestro della sicurezza e per Murano si spegne la magia da tre punti. Il libero di Demarchi sigilla il 69-65 che vale oro. Per Ban e Milisavljevic 20 punti a testa.

La classifica: Bergamo Basket 2014 16; Sistema Pordenone 14; Montebelluna, Gardone Val Trompia, Blu Orobica, Oderzo 12; Syneto Iseo, Petrarca Padova, Falconstar Pontoni Monfalcone 10; San Bonifacio 8; Jadran Gostol, Virtus Murano 6. —

JADRAN	69
MURANO	65

(23-15), (43-30); (58-55), (69-65).

Jadran Gostol: Pregarc, Ban 20, Demarchi 6, De Petris 5, Jakin 2, Pregarc, Batich 4, Bianchini 2, Lakoseljac, Milisavljevic 20, Radja 10. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Pallaoro di Trento – Tadic di Pergine Valsugana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione allenata da Miani soffre contro Padova riuscendo a centrare una vittoria chiave nella corsa verso la salvezza

La Falconstar espugna il parquet della Guerriero Decisivo l'estro di Rezzano

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar chiude nel migliore dei modi il girone di andata della prima fase dando seguito al bel successo su Pordenone con la ancora più importante vittoria esterna in casa della Guerriero Padova.

La Falconstar regala i soliti brividi facendosi rimontare da +13 ma nell'ultimo minuto capitan Rezzano infila il canestro vincente. Coach Miani decide di iniziare il match dividendo i compiti di regia tra Sanad e Romanin (Maiola parte dalla panchina, Del Ben è infortunato) ma l'avvio è di marca patavina con un rapido 12-3 che costringe il tecnico al time-out. La Pontoni si rianima con un 5-0 firmato Sanad e Rezzano (tripla) e inizia un'altra partita, anche perché gli ingressi dalla panchina biancorossa portano un contributo decisamente sostanzioso, come nel caso di Skerbec (che riporta sotto la Pontoni con 4 punti filati) e Soncin che prima del 10' segna il canestro del sorpasso esterno (20-18). La Falconstar prende ritmo e la seconda frazione è di netta marca monfalconese, con Antonutti (canestro più libero aggiuntivo) che ispira il primo vero allungo ospite con la Pontoni che raggiunge il +5 (31-26). La Guerriero resta in piedi grazie ai rimbalzi offensivi con Bevilacqua ed Elardo che incidono. Proprio quest'ultimo segna pareggio e sorpasso con un paio di conclusioni (34-32). La Falconstar però non si disunisce e anzi sprinta con ancora più energia. Romanin sale in cattedra con 2 triple consecutive: Pontoni sul +8 all'intervallo lungo (44-36). Al rientro dagli spogliatoi la Pontoni mantiene l'inerzia a favore grazie a Sanad che allunga fino al +13 (53-40), massimo vantaggio biancorosso. Qualcosa però si inceppa nell'attacco della Pontoni che va incontro a uno dei suoi classici blackout: Stavia, Chinellato e soprattutto Bevilacqua riaprono la partita e alla terza sirena i punti di margine sono solo 5 (57-52).

Nell'ultima frazione succede di tutto: Padova si infiamma e pareggia con Cravedi a quota 59, poi un antisportivo subito da Sanad fa scappare nuovamente la Pontoni sul +4. I veneti rispondo con un 6-0 e tornano avanti (65-63). Altro break Pontoni (Antonutti + 5) e nuova rimonta della Guerriero: al 39' è parità dopo una tripla di Stavia. Rezzano evita la beffa con il canestro della vittoria, cementata dall'ultima palla recuperata di Skerbec. —

GUERRIERO PD	72
PONTONI	74

(18-20, 36-44; 52-57)

Padova: Cravedi 14, Chinellato 9, Stavia 11, Adami 10, Coppo 2, Bevilacqua 11, Bombardieri 4, Pauro n.e., Elardo 6, Dia, Creus 5. All.: Augusti

Falconstar: Del Ben n.e., Maiola 1, Soncin 8, Rezzano 12, Antonutti 15, Tossut, Romanin 11, Skerbec 15, Gattolini n.e., Barel 2, Segatto, Sanad 10. All. Miani

Note: tiri da 3: Padova 10/35, Falconstar 7/35. Tiri liberi: Padova 4/8, Falconstar 11/17. Rimbalzi: Padova 47, Falconstar 43.

ATLETICA

Manca un mese alla Corsa della Bora Già duemila iscritti e Ipertrail sold out

TRIESTE

Partito il countdown verso la Corsa della Bora. Manca infatti solo un mese alla partenza della manifestazione, la gara di punta del trail running invernale in Italia, in programma dal 2 al 6 gennaio 2024 e organizzata dall'Asd Sentiero Uno. Le iscrizioni sono già a quota 2.000 e l'Ipertrail da 164 Km è quasi sold out. La gara "regina" partirà quest'anno dal castello di Lubiana per approdare nel golfo di Trieste, al Bora Village di Portopiccolo, un percorso tanto spettacolare quanto internazionale e variegato, come i suoi partecipanti. Quasi una nazione per ogni concorrente: dalla Bielorussia all'Ungheria, dalla Germania alla Lituania, fino ad arrivare a Hong Kong per un evento che, ogni anno di più, non conosce confini. Dal mare alla montagna, dalle grotte alle lande carsiche passando per borghi abbandonati e tramonti indimenticabili, da ammirare con il vento sferzante sul viso. Anche quest'anno una varietà paesaggistica che non ha eguali nell'ambito del podismo italiano, un'esperienza aperta non solo agli agonisti: le corse saranno infatti sette, con altrettanti livelli di difficoltà.

Da quest'anno, inoltre, la Corsa della Bora è ancora più inclusiva: non mancherà la S1 Family, la camminata da 13 Km per tutti, ma in questa edizione ricalcherà in parte il percorso dell'Ipertrail per offrire panorami ancora più entusiasmanti ma con il consueto grado di accessibilità. Tra le gare alcune new entries e, come ogni anno, percorsi inediti, che saranno svelati a metà dicembre. Come evento collaterale torna a gran richiesta la "Beer Run", la goliardica corsa della birra, per una sfida all'ultima pinta. Un fiume di atleti che, dalle altitudini del Carso al Collio fino al centro di Trieste, farà vivere il territorio in bassa stagione, con momenti enogastronomici per valorizzare le eccellenze locali.

Per il Vicepresidente del Fvg e Assessore regionale allo Sport Mario Anzil «La Corsa della Bora, che si ispira a uno dei fenomeni meteorologici più conosciuti e unici al mondo, rappresenta il tipico esempio di manifestazione sportiva capace di unire alla competizione agonistica, sia amatoriale che professionistica, la valorizzazione del territorio». —

Un'immagine dell'ultima edizione della Corsa della Bora

overday.info

IL BIG MATCH

Inter padrona a Napoli, Inzaghi torna in vetta

Le reti di Calhanoglu, Barella e Thuram condannano i campioni d'Italia: la testa della classifica ora è sempre più lontana

Mario Zaccaria / NAPOLI

L'Inter passa al Maradona (3-0) e si riprende la testa della classifica lasciata solo per 24 ore alla Juventus. Il Napoli viene punito al termine di una partita che probabilmente è la migliore disputata in questa stagione. La squadra di Mazzarri è in vena e mette in difficoltà più volte gli avversari che si salvano in diverse occasioni grazie a strepitose parate di Sommer. Gli azzurri, peraltro, contestano le decisioni di Massa in occasione del primo gol dell'Inter e della mancata concessione di un calcio di rigore per un fallo di Acerbi su Osimhen quando il risultato era fermo sull'1-0 per l'Inter.

NERAZZURRI CINICI

L'Inter è spietata e sfrutta cinicamente la sua maggior determinazione e lucidità sotto la porta avversaria e mostra chiaramente il piglio della capolista che riesce a raccogliere il massimo nelle situazioni. Il Napoli parte molto bene e dopo due minuti di gioco sfiora il gol con una conclusione potentissima dalla distanza di Elmas che Sommer sventa con un grandissimo colpo di reni, deviando in calcio d'angolo il pallone. L'Inter segna un gol con Thuram, lanciato da Lautaro Martinez, annullato per un fuorigioco millimetrico. Poi è ancora il Napoli a sfiorare per due volte la marcatura con conclusioni da fuori area di rigore di Politano che in un primo caso colpisce la traversa della porta di Sommer e poco dopo conclude alto. La partita si gioca a folate con continui ribaltamenti di fronte. L'Inter sembra avere qualche difficoltà in più dell'avversaria nel gioco di difesa, soprattutto quando gli azzurri attaccano da destra sfruttando i dialoghi tra Politano e Di Lorenzo e le sovrapposizioni profonde di quest'ultimo. I problemi per la squadra di Simone Inzaghi vengono accentuati dall'uscita per infortunio di De Vrij al 18' il quale viene sostituito per mancanza di rincalzi difensivi da Carlos Augusto che deve adattarsi come centrale di sinistra della difesa a tre.

I GOL

L'Inter va in vantaggio al 43' con un gol duramente contestato dal Napoli perché l'azione dei nerazzurri, a giudizio degli avversari, parte da un fallo di Lautaro Martinez a centrocampo su Lobotka. Sullo sviluppo dell'azione Barella serve ai limiti dell'area di rigore Calhanoglu la cui potentissima conclusione manda il pallone in fondo alla rete. Nel secondo tempo il Napoli parte a tutta velocità alla ricerca del pareggio. Al 12' c'è un episodio importante. Osimhen è toccato in area di rigore da Acerbi ma l'arbitro Massa non fischia il rigore. L'azione prosegue e Kvaratskhelia conclude da sinistra, con Sommer che compie un nuovo miracolo deviando in calcio d'angolo. Trascorrono 4 minuti e l'Inter raddoppia. Lautaro Martinez trova in area di rigore Barella il quale supera con un gioco di prestigio Ostigard e Natan e batte Meret. Il destino della gara a questo punto è segnato. Mazzarri con i cambi tenta il tutto per tutto, inserendo Raspadori e Lindstrom, ma l'Inter controlla senza problemi il gioco e non concede più occasioni da gol ai padroni di casa . La squadra di Inzaghi arrotonda ancor di più il punteggio al 39'. Cuadrado piazza a centro area un rasoterra che Thuram, inseritosi con perfetto tempismo, devia alle spalle di Meret. Finisce con l'Inter che si rilancia in vetta e con il Napoli alla quarta sconfitta in casa in sette partite. Un bilancio che deve sicuramente far riflettere Mazzarri. —

> Provvidenziali per i nerazzurri le parate di Sommer nei momenti più duri

L'esultanza di Marcus Thuram dopo la rete del definitivo 0-3 ANSA

IL SUCCESSO

Il Sassuolo si illude, poi resta in 10 La Roma centra la solita rimonta

La festa giallorossa ANSA

ROMA

A fare la differenza sono, sempre, gli episodi. In 11 contro 11 il Sassuolo avrebbe potuto strappare forse anche i tre punti a una Roma poco brillante, in dieci (nella ripresa, in vantaggio di una rete) tutto si è complicato. E, così, festeggia Mourinho con la forza dei nervi, più che del buon gioco. Ma ottiene la sesta vittoria nelle ultime otto partite, ribalta i neroverdi a casa loro grazie a Dybala e Kristensen e tiene un ritmo da Champions segnando ancora una volta negli ultimi venti minuti di gioco.

Vantaggio neroverde con un tiro-cross di Berardi che diventa assist perfetto per Henrique sul secondo palo il quale deve solo appoggiare in rete. Al 54', in contropiede, la Roma ha una chance colossale costruita da Dybala, Azmoun e infine Lukaku che tutto solo davanti a Consigli calcia addosso al portiere di casa. Qualche minuto più tardi l'episodio che sorride ai giallorossi: entrata di Boloca su Paredes, il neroverde alza di quel tanto che basta il piede a martello sulla caviglia del romanista da richiamare il Var a modificare il giallo iniziale di Marcenaro in cartellino rosso. A questo punto la formazione di Mourinho si rigetta in avanti e al 76' guadagna un calcio di rigore per un contatto Erlic-Kristensen, Dybala non sbaglia ed è 1-1. Quindi Dybala libera Kristensen sul lato corto destro dell'area di rigore, il terzino azzarda la conclusione e ha ragione perché viene deviata beffardamente da Tressoldi e la parabola a pallonetto inganna Consigli. Vince la Roma, giallorossi a ridosso del quarto posto e Mourinho applaude i suoi. —

SERIE A - 14ª GIORNATA

RISULTATI

Fiorentina-Salernitana	3-0
Genoa-Empoli	1-1
Lazio-Cagliari	1-0
Lecce-Bologna	1-1
Milan-Frosinone	3-1
Monza-Juventus	1-2
Napoli-Inter	0-3
Sassuolo-Roma	1-2
Udinese-Verona	3-3
Torino-Atalanta	4/12 ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Juventus-Napoli	Monza-Genoa
Verona-Lazio	Salernitana-Bologna
Atalanta-Milan	Roma-Fiorentina
Inter-Udinese	Empoli-Lecce
Frosinone-Torino	Cagliari-Sassuolo

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	35
JUVENTUS	33
MILAN	29
ROMA	24
NAPOLI	24
FIORENTINA	23
BOLOGNA	22
ATALANTA	20
LAZIO	20
MONZA	18
FROSINONE	18
TORINO	16
LECCE	16
GENOA	15
SASSUOLO	15
UDINESE	12
EMPOLI	11
VERONA	10
CAGLIARI	10
SALERNITANA	8

MARCATORI

13 RETI: Martinez (Inter, 1 rig.).
7 RETI: Giroud (Milan, 3 rig.); Berardi (Sassuolo, 3 rig.).
6 RETI: Bonaventura, Nico Gonzalez (Fiorentina, 1 rig.); Soulé (Frosinone, 1 rig.); Calhanoglu (Inter, 5 rig.); Colpani (Monza); Osimhen (Napoli, 2 rig.); Lukaku (Roma).

PARTITE

LECCE 1 – BOLOGNA 1

MARCATORI: st 23' Lykogiannis, 55' rig. Piccoli.
LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Gendrey 6, Baschirotto 6.5, Pongracic 6, Dorgu 5.5; Gonzalez 5.5, Ramadani 5.5 (32'st Rafia 6), Oudin 6 (18'st Blin 6); Banda 6.5 (18'st Sansone 5.5), Krstovic 5.5 (12'st Piccoli 7), Strefezza 5 (32'st Almqvist 6). A disp. Brancolini, Samooja, Venuti, Smajlovic, Dermaku, Gallo, Faticanti, Listovski, Berisha. All. D'Aversa 6.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6.5, Lucumi 6, Calafiori 5.5, Kristiansen 5.5; Aebischer 5.5 (13'st Freuler 6), Fabbian 6 (13'st Moro 6); Ndoye 6.5 (40'st Urbanski ng), Ferguson 6.5, Saelemaekers 5 (13'st Lykogiannis 7); Van Hooijdonk 6 (13'st Zirkzee 6). A disp. Ravaglia, Bagnolini, Beukema. All. Thiago Motta 6.
ARBITRO: Doveri di Roma 6.
NOTE: Ammoniti: Ramadani, Saelemaekers, Pongracic, Sansone, Calafiori. Angoli: 5-4 per il Lecce. Recupero: 1' pt, 10' st.

FIORENTINA 3 – SALERNITANA 0

MARCATORI: pt 5' rig. Beltran, 17' Sottil; st 11' Bonaventura.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 6.5, Milenkovic 6.5, Ranieri 6 (18'st M.Quarta 6), Biraghi 6; Arthur 7, Duncan 6.5 (18'st Maxime Lopez 6); Ikonè 5 (28'st Kouame ng), Bonaventura 6, Sottil 6.5 (28'st Brekalo ng); Beltran 6.5 (18'st Nzola 6). A disp.: Christensen, Vannucchi, Parisi, Mina, Infantino, Mandragora, Gonzalez, Barak, Pierozzi, Amatucci. All.: Italiano 6.5.
SALERNITANA (4-4-1-1): Costil 7; Daniliuc 5, Fazio 5, Pirola 5, Bradaric 5.5; Mazzocchi 5.5, Coulibaly 5 (12'st Legowski 5.5), Bohinen 5 (12'st Maggiore 5.5), Kastanos 5.5 (1'st Dia 5.5); Candreva 5 (28'st Tchaouna ng), Ikwuemesi 5.5 (35' st Cabral ng). A disp.: Fiorillo, Salvati, Sambia, Gyomber, Bronn, Lovato, Martegani, Simy, Botheim. All.: F. Inzaghi 5.
ARBITRO: Tremolada di Monza 6.5.
NOTE: Ammonito: Ranieri. Angoli: 3-2 per la Fiorentina. Recupero: 1'pt; 3'st.

UDINESE 3 – VERONA 3

MARCATORI: pt 16' Kabasele, pt 30' Lucca, 36' rig. Djuric, st 16' Ngonge, 27' Lucca, 51' Henry.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5; Ferreira 6, Kabasele 6,5, Perez 6; Festy 6.5 (21' st Lovric 5.5), Samardzic 7, Walace 6, Payero 6.5 (42' st Ehizibue ng), Zemura 6 (42' st Kamara ng); Pereyra 6.5 (21' st Thauvin 6.5); Success ng (6' pt Lucca 8). A disp. Okoye, Padelli, Masina, Guessand, Zarraga, Quina, Ake, Tikvic, Camara, Kristensen. All. Cioffi 6.
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 5.5, Amione 5.5, Coppola 5, Terracciano 6; Folorunsho 6, Duda 6.5; Ngonge 7.5, Suslov 6, Lazovic 6.5 (39' st Henry 7); Djuric 6.5 (34' st Bonazzoli ng). A disp. Berardi, Perilli, Doig, Faraoni, Cruz, Kallon, Hongla, Serdar, Cabal, Charlys, Calabrese, Mboula. All.: Baroni 6.5.
ARBITRO: Ammoniti: Djuric, Zemura, Payero, Amione, Coppola, Ngonge, Henry. Angoli: 5-3 per l'Udinese. Recupero: 5'pt, 8'st.

SASSUOLO 1 – ROMA 2

MARCATORI: pt 25' Matheus Henrique; st 31' rig. Dybala, 37' Kristensen.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 7; Toljan 6, Tressoldi 5.5, Erlic 5.5, Vina 6 (44' st Pedersen ng); Boloca 4, Matheus Henrique 6.5; Berardi 6.5 (44' st Castillejo ng), Thorstvedt 6.5 (36' st Bajrami ng), Laurienté 6 (20' st Racic 6); Pinamonti 6 (36' st Defrel ng). A disp.: Pegolo, Cragno, Ferrari, Volpato, Mulattieri, Ceide. All.: Dionisi 5.5.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6 (23' st Pellegrini 5.5), Llorente 6, Ndicka 5.5; Karsdorp 5 (1' st Kristensen 7.5), Bove 6 (1' st Azmoun 6.5), Paredes 6, Cristante 6, Spinazzola 5 (23' st El Shaarawy 6.5); Dybala 7 (42' st Celik ng), Lukaku 6. A disp.: Boer, Svilar, Renato Sanches, Aouar, Zalewski, Belotti. All.: Mourinho 6.5.
ARBITRO: Marcenaro di Genova 6.5.
NOTE: Espulso: al 17' st Boloca per gioco pericoloso. Ammoniti: Thorstvedt, Berardi, Kristensen, Matheus Henrique, Erlic. Angoli: 11-1 per la Roma. Recupero: 1'pt, 8'st.

NAPOLI 0 – INTER 3

MARCATORI: pt 44' Calhanoglu, st 17' Barella, 40' Thuram.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 5, Ostigard 5, Natan 5 (42' st Zerbin ng); Anguissa 5.5, Lobotka 6 (30' st Zielinski 6), Elmas 6.5 (30' st Lindstrom 6); Politano 6 (23' st Raspadori 6), Osimhen 5, Kvaratskhelia 5.5. A disp.: Idasiak, Gollini, Demme, Juan Jesus, Simeone, Cajuste, Gaetano. All.: Mazzarri 5.5.
INTER (3-5-2): Sommer 7; Darmian 6.5 (41' st Bisseck ng), De Vrij 6 (18' st Carlos Augusto 6), Acerbi 7; Dumfries 6 (32' st Cuadrado 6.5), Barella 8, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6 (32' st Frattesi 6), Dimarco 6; Thuram 7 (41' st Arnautovic ng), Lautaro 6.5. A disp. Di Gennaro, Audero, Sensi, Klaassen, Asllani, Agoume, Stabile, Sanchez. All.: S. Inzaghi 7.
ARBITRO: Massa di Imperia 6.
NOTE: Ammoniti: Elmas, Anguissa, Rrahmani, Thuram, Darmian. Angoli: 6-4 per il Napoli. Recupero 3' pt, 3'st.

overday.info

È l'azzurra con più vittorie in Coppa del mondo

Brignone vince nella tormenta canadese Un trionfo da leggenda: «Fiera di me»

L'EXPLOIT

Toni Visentini / MONT TREMBLAND

Una Federica Brignone infinita, coraggiosa e perfetta ha vinto in 2'11"95 anche il secondo gigante di Coppa del Mondo a Mont Tremblant. Per lei è la vittoria numero 23 in carriera, che ne fa l'azzurra più vincente di sempre, staccando Sofia Goggia ferma a quota 22. È la prima volta che l'azzurra realizza una doppietta così, coronamento di una carriera che nel 2020 l'ha vista vincere la coppa del mondo, unica italiana nella storia dello sci.

IL CAPOLAVORO

Federica si è imposta con una seconda manche tutta all'attacco e una rimonta strepitosa dal sesto posto al primo in condizioni meteo al limite, sotto una fitta nevicata e forti raffiche di vento. Seconda la svizzera Lara Gut-Behrami in 2'12"28 e terza l'americana Mikaela Shiffrin in 2'12"34, che si sono dovute inchinare alla eccezionale gara di Federica che non a caso ha realizzato il miglior tempo della seconda manche. Per l'Italia poi c'è Marta Bassino 8/a e vittima di qualche errore di troppo in una seconda manche in cui ha preferito non rischiare mentre Sofia Goggia ha chiuso con un buon decimo posto un'altra bella gara in questa disciplina. Per l'Italia in classifica anche Elisa Platino ventesima e Roberta Melesi ventunesima. «Sono veramente orgogliosa di me stessa - ha detto Brignone a caldo - perché non si vedeva veramente nulla nella seconda manche, le condizioni climatiche erano veramente difficili e peggioravano minuto dopo minuto. A quel punto nessuna riusciva a stare davanti a Direz, fra una manche e l'altra parlavo con mio fratello Davide e ci dicevamo che nell'ultimo mese abbiamo trovato spesso queste condizioni, dovevo farmi trovare pronta. Così sono uscita dal cancelletto con la rabbia giusta dopo la prima manche, ero convinta e ho provato a dare il massimo, evidentemente avevo il sole dentro di me. Il coraggio in queste condizioni è molto importante e al tempo stesso avere coscienza di quello che si sta facendo e pensare a come sciare, perché non vedi per terra. Occorre lavorare molto con la sensibilità, ricordare dove ti trovi in pista e anche se il tuo corpo può bloccarsi, devi cercare di andare controvoglia». Con il successo in Canada Brignone fa toccare all'Italia quota 122 successi nella storia della Coppa del mondo di sci alpino femminile.

Federica Brignone ha trionfato nel secondo gigante consecutivo in Canada ANSA

MALEDIZIONE MASCHILE

La coppa del mondo torna ora in Europa, le ragazze saranno in Svizzera, a St. Moritz, dove s svolgeranno le prime gare per le velociste: venerdì prossimo superG, sabato discesa e domenica ancora un superG. Tutte gare per Sofia Goggia e le ragazze jet azzurre, comprese Brignone e Bassino che sono anche super gigantiste eccellenti. Ma è bufera nel calendario maschile. Dopo la cancellazione delle due discese di venerdì e sabato, a Beaver Creek anche il superG in programma ieri non si è disputato. Nella località del Colorado continua infatti a esserci un fortissimo vento che rende insicura qualsiasi gara veloce. Si sta così concretizzando un inizio di stagione della coppa del mondo uomini davvero drammatico e senza precedenti: su sette gare sinora in programma ben sei sono infatti state annullate per il meteo avverso. Sono il gigante di Soelden, le due discese di Zermatt-Cervinia, le due discese ed il superG di Beaver. Sinora è stato così disputato solo lo slalom speciale di Gurgl. —

TAEKWONDO

Dell'Aquila sarà a Parigi

Vito Dell'Aquila ora può mettersi al lavoro per il bis d'oro ai Giochi di Parigi. Il campione olimpico del taekwondo ha infatti centrato la qualificazione per la rassegna a cinque cerchi del prossimo anno vincendo il Grand Prix Final a Manchester. —

NUOTO

Razzetti guarda ai Giochi «Vado a caccia di conferme con la generazione d'oro»

ROMA

Da grande appassionato di Formula Uno e MotoGp, Alberto Razzetti sa che la velocità è importante, ma non basta se non la si abbina a cervello e strategia. Il nuotatore ligure è stato la stella più brillante degli assoluti di Riccione: prima ha saputo prendersi il pass olimpico e il titolo italiano nei 200 misti, poi si è superato, riscrivendo dopo 16 anni il nuovo record tricolore nei 400 misti.

«Ci tenevo molto, nel 2021 lo avevo sfiorato per soli 3 centesimi - racconta a mente fredda - Era il record nel nuoto italiano maschile che reggeva da più tempo». Luca Marin, l'ex detentore, gli aveva fatto l'in bocca al lupo prima della gara: «È stato molto carino, ho apprezzato il gesto», prosegue Razzetti, per poi spiegare gli aspetti che rendono così «paurosi» i 400 misti: «È la gara più difficile in vasca, sia fisicamente che mentalmente. Già il cambio degli stili di per sé è tosto, ma nei 400 hai tanto tempo per renderti conto che stai faticando, e non è bello». Il ragazzo di Lavagna non utilizza un mental coach, e nei giorni pre-gara «cerco di pensarci il meno possibile». Se la qualificazione a Tokyo fu «la realizzazione di un sogno di bambino», il pass per Parigi significa «che il sogno continua: sono più maturo del 2021». Aver ottenuto la qualificazione già a novembre è essenziale per preparare al meglio stagione: «Alle Olimpiadi l'obiettivo sarà riconfermarsi, quindi centrare le finali sui 200 e i 400 misti come a Tokyo, Budapest e Fukuoka - continua Razzetti - Spero di qualificarmi anche nei 200 delfino: io, Giacomo Carini e Federico Burdisso ci sfideremo prima ai Mondiali di Doha e poi agli Assoluti a marzo».

Alberto Razzetti ANSA

L'atleta ligure delle Fiamme Gialle, nato nel 1999, fa parte della «generazione d'oro» nel nuoto azzurro, quella nidiata di talenti nati a inizio nuovo millennio che sta regalando al Paese tante medaglie: Nicolò Martinenghi, Thomas Ceccon, Benedetta Pilato, solo per dirne tre. «Ultimamente in Nazionale c'è un livello mai visto prima - annuisce Razzetti - Siamo in tanti a poter competere per medaglie internazionali». —

MOTOGP

Marquez torna a sorridere La nuova vita con la Ducati promette grandi sfide

ROMA

Pochi giri per ritrovare un sorriso che mancava da parecchio nel paddock della MotoGP. Martedì scorso, a Valencia, erano solo test di fine stagione, ma ha colpito l'espressione da bimbo al luna park che Marc Marquez ha rivolto a Frankie Carchedi, suo nuovo ingegnere di pista, appena sceso dalla Ducati del team Gresini con il quale sarà in pista nel 2024, dopo 11 anni di Honda. Un lampo gli ha illuminato lo sguardo, nelle ultime stagioni più spesso accigliato che felice. Una luce che dovrebbe preoccupare soprattutto gli altri piloti di Borgo Panigale.

Ha percorso 49 tornate e ottenuto il miglior tempo alla 46/a, a 171 millesimi dal più veloce. Il suo è stato il quarto crono, senza strafare. Per motivi contrattuali non ha potuto commentare le prime sensazioni. Certo, però, il feeling è parso immediato. L'arrivo del catalano otto volte campione del mondo (sei in MotoGP) nella pattuglia di quanti avranno a disposizione quella che da un paio di stagioni è la moto più performante e competitiva della classe regina è una novità che promette di mettere ulteriore pepe sul Mondiale e già suscita molta curiosità. Marquez avrà la Desmosedici nell'ultima versione guidata da Johann Zarco nel 2023. Ma, per dare l'idea della considerazione in cui è tenuto, la moto che ha provato a Valencia non era un «usato sicuro», bensì un mezzo fresco di fabbrica, approntato appositamente per lui.

«Avere un otto volte campione del mondo come Marc è una situazione di potenziale pericolo per l'armonia all'interno delle squadre, uno dei nostri punti di forza. Però credo che in questi anni ci siamo fatti le ossa. Dovremo essere bravi a gestirla, ma siamo ben allenati», ha commentato Gigi Dall'Igna, direttore generale del settore corse. Il team ufficiale sarebbe quello messo più in difficoltà da un Marquez subito vincente, trovandosi a dover difendere il titolo-bis di Francesco Bagnaia su più fronti. Perché è certo che Jorge Martin - anche lui in Ducati, con il team Pramac che ha una moto quasi identica alla factory - tornerà alla carica ancor più sicuro delle sue capacità, dopo aver conteso il primato a Pecco. —

overday.info

Scelti per voi

tvzap

Il metodo Fenoglio - L'estate fredda
RAI 1, 21.30
Negli ultimi mesi è esplosa una guerra criminale. Fenoglio (**Alessio Boni**) e il brigadiere Pellecchia indagano alla ricerca delle sue cause, quando una sparatoria insensata macchia ancora di sangue la città e miete vittime innocenti.

RaiDUO con Ale&Franz
RAI 2, 21.20
Alessandro Besentini e Francesco Villa, meglio noti come Ale&Franz, tornano con un nuovo Show. Un viaggio surreale tra i personaggi più iconici proposti dal duo, nel loro trentennale percorso artistico.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il metodo Fenoglio - L'estate fredda Serie Tv
23.25 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 RaiDUO con Ale&Franz Spettacolo
23.30 Tango Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.55 La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto Film Giallo ('03)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
3.15 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
6.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.15 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto e mangiato Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 I Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case... Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Vendetta Film Azione ('22)
23.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Il Papa e Hitler: Gli Archivi Segreti di Pio XII Documentari
17.45 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 K-19 Film Drammatico ('02)

TV8
15.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)
17.15 Il Natale di Molly Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
2.30 Una notte in giallo Film Commedia ('14)
4.15 Lady Killer Documentari

NOVE
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste (1ª Tv) Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spett.
23.15 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
23.15 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
1.15 Magazine Champions League 2024 Attualità

RAI 4
14.40 Project Blue Book Serie Tv
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Wrong Turn Film Horror ('21)
23.15 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS
11.25 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
14.00 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avv. ('84)
16.50 Le sabbie del Kalahari Film Avventura ('65)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
23.15 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5
15.50 I giorni di Turbin Spettacolo
18.20 Webern, Mozart Documentari
19.10 Rai 5 Classic Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Night Documentari
20.25 Divini devoti Documentari
21.15 Ariaferma Film Drammatico ('21)
23.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE
11.55 Un amore una vita Film Commedia ('88)
14.10 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
16.05 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
17.45 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
19.15 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
21.10 Io sono la legge Film Western ('70)
22.55 Bravados Film Western ('58)

RAI PREMIUM
14.30 Il restauratore Fiction
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
21.20 Labirinto d'amore Film Commedia ('20)
22.50 TecheTechetè Spettacolo
23.40 Circeo Serie Tv

CIELO
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Autumn in New York Film Drammatico ('00)
23.15 Amore e sesso in Scandinavia Documentari

TWENTYSEVEN
14.15 La signora del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
23.10 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.00 Camera Café Serie Tv
2.25 Hazzard Serie Tv

TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)
22.40 Ninne nanne ai tempi della guerra Documentari

LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5
14.20 Everwood Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 My Best Friend's Christmas Film Commedia ('19)
22.55 Uomini e donne Spett.
0.20 Grande Fratello Spett.
2.25 I Cesaroni Fiction

REAL TIME
11.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.05 The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Maigret e le due sorelle Film Poliziesco ('99)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 The Cleaning Lady Fiction

DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Border Control Gibilterra Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il metodo educativo hygge e il manuale "Scuole felici"; **11.55** Sentieri dell'arte: Il ruolo scientifico e sociale dei musei. Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Silvia Plath; **14.00** Mi chiamano Mimì: Ma chi è questo Mozart? Il Requiem. Mozart nei ricordi di Gianni Gori. Da "Dentro il Verdi" le prove del "Flauto magico"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgič; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Italo Calvino: MARCOVALDO ovvero LE STAGIONI IN CITTÀ – 3. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Atalanta
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party in diretta dal Torino Film Festival
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Romance
17.15 Security Film Sky Cinema Suspense
17.35 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
18.15 Roald & Beatrix - Un incontro magico Film Sky Cinema Collection
18.50 La Teoria Del Tutto Film Sky Cinema Drama
18.50 Training Day Film Sky Cinema Uno
18.55 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Action
18.55 Lezioni di piano Film Sky Cinema Romance
19.05 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
19.15 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Due
19.20 Angry Birds - il film Film Sky Cinema Family
19.20 Paura Film Sky Cinema Suspense
19.35 I migliori giorni Film Sky Cinema Collection
21.00 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action
21.00 Un weekend da bamboccioni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Margin Call Film Sky Cinema Drama
21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
21.00 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
21.00 Un'oscura verità Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE ALPINA
19.55 MEDITERRANEO
20.30 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI, LJUDJE IN ZEMLJA'S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI - PALLACANESTRO TRIESTE
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale ITIS diretta
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Arena Dance
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

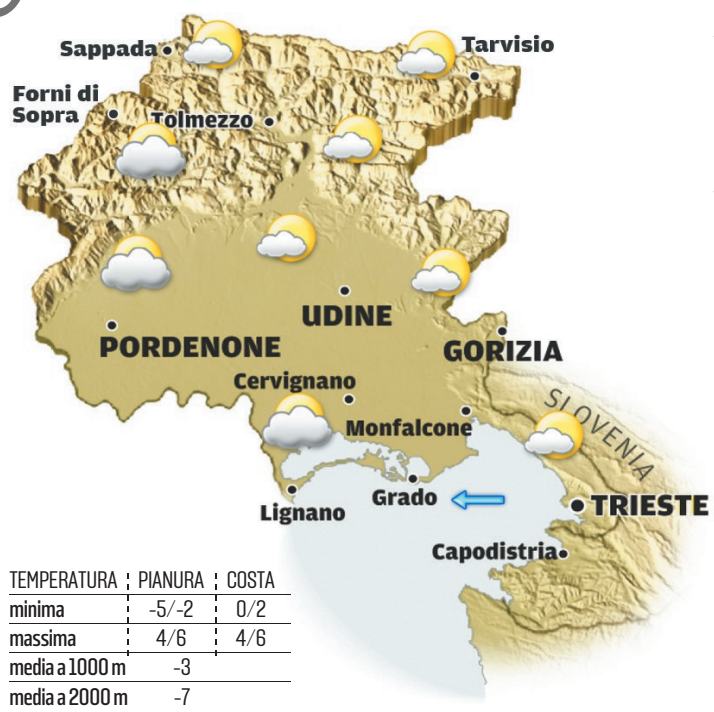
overday.info

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo poco nuvoloso ma in giornata la nuvolosità aumenterà rapidamente da ovest e dal pomeriggio avremo cielo in prevalenza nuvoloso. Di notte e al mattino farà freddo con intense gelate in pianura e sui monti le temperature potranno localmente scendere anche sotto i -10 gradi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/2
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo coperto con piogge moderate in pianura, più abbondanti sulla costa. Sui monti deboli nevicate oltre i 500 m circa, ma al mattino la quota neve potrebbe essere più bassa.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso; sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	2/5
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nubi in aumento al Nordovest con deboli fenomeni in estensione a Lombardia e Nordest entro sera, neve a bassa quota localmente in pianura.
Centro: nubi in graduale aumento sulle regioni tirreniche, con piovaschi su Toscana e Umbria. Ampie aperture sull'Adriatico.
Sud: peggiora in Sardegna con piogge entro sera.

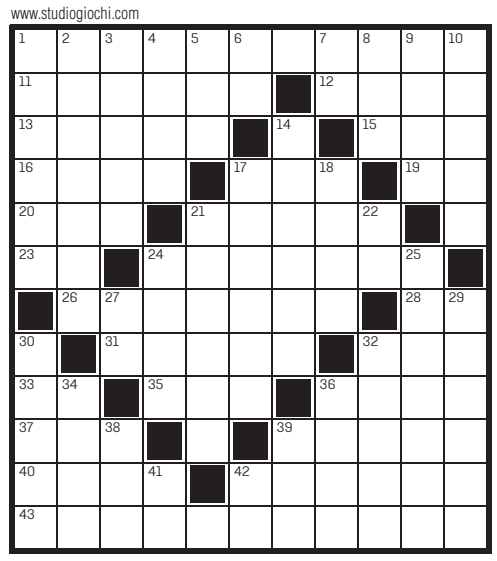
DOMANI
Nord: ancora grigio al mattino con residue nevicate fino in pianura.
Centro: piogge e rovesci anche temporaleschi su tirreniche e Umbria.
Sud: piogge e temporali su Sardegna e regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

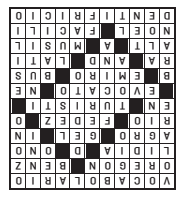
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Vi sono elencati lemmi - **11** Stato Usa con capitale Salem - **12** Karl, pioniere dell'industria automobilistica - **13** Ne era re Creso - **15** Yoko cantante - **16** Aspro, pungente - **17** È simile alla brillantina - **19** Principio di inerzia - **20** Quello Grande... è anche Bravo - **21** Noto rapper italiano - **23** In vena - **24** Viaggiano per diporto - **26** Richiamato alla memoria - **28** Coda di cane - **31** Capotribù arabo - **32** Un mezzo pubblico - **33** Divinità egizia del Sole - **35** Fra "rock" e "roll" - **36** Formano il perimetro - **37** Ordine di fermarsi - **39** Scrisse *L'uomo senza qualità* - **40** Il commediografo Coward - **42** Tutt'altro che complicati - **43** Si applica con uno spazzolino.

VERTICALI: 1 Viaggiare in aereo - **2** L'inizio a cui si risale - **3** Grande conifera - **4** Piacevole comodità - **5** Un enorme serpente - **6** Fondo di canyon - **7** L'attore Banderas (iniz.) - **8** Giudicato colpevole - **9** Solenni canti - **10** Il gas... con il buco - **14** Assorbito da un'attività - **17** L'attore Depardieu - **18** Danneggiato - **21** Il focolare del fabbro - **22** Sono pari nell'azoto - **24** Formaggio piemontese - **25** Privi di funzione - **27** Venezia sulle targhe - **29** Lo subì Dante - **30** Marchio aziendale - **32** L'"instinct" di un noto film - **34** Quella americana è l'agave - **36** Le aperture tra i pilastri delle arcate - **38** Comanda il plotone (abbr.) - **39** Segue "lun." - **41** Sigla della Lituania - **42** Iniziali di Fellini.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il solito ritmo quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

TORO
21/4 - 20/5
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,1	6,4	65%	80 km/h
Monfalcone	-2,0	8,0	58%	18 km/h
Gorizia	-2,0	5,0	63%	13 km/h
Udine	-3,0	7,0	59%	11 km/h
Grado	2,0	8,0	52%	23 km/h
Cervignano	-3,0	8,0	61%	14 km/h
Pordenone	-2,0	9,0	55%	6,0 km/h
Tarvisio	-15	-5,0	92%	8,0 km/h
Lignano	0,0	8,0	59%	13 km/h
Gemona	-4,0	6,0	65%	10 km/h
Tolmezzo	-4,0	5,0	72%	10 km/h
Forni di Sopra	-8,0	2,0	71%	6,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,2	0,33 m
Monfalcone	calmo	15,0	0,21 m
Grado	calmo	15,7	0,33 m
Lignano	calmo	14,6	0,29 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	2	Copenaghen	-3	-1	Mosca	-12	-6
Atene	15	20	Ginevra	-5	3	Parigi	0	3
Belgrado	0	6	Lisbona	10	17	Praga	-12	-4
Berlino	-5	-1	Londra	1	7	Varsavia	-3	0
Bruxelles	-1	2	Lubiana	-5	3	Vienna	-9	-3
Budapest	-2	1	Madrid	4	9	Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-5	0
Bari	7	14
Bologna	-1	10
Bolzano	-5	8
Cagliari	5	14
Firenze	-1	13
Genova	5	12
L'Aquila	-2	9
Milano	0	9
Napoli	6	16
Palermo	12	17
R. Calabria	11	17
Roma	2	16
Torino	0	11
Venezia	2	8

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 dicembre è stata di 14.550 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

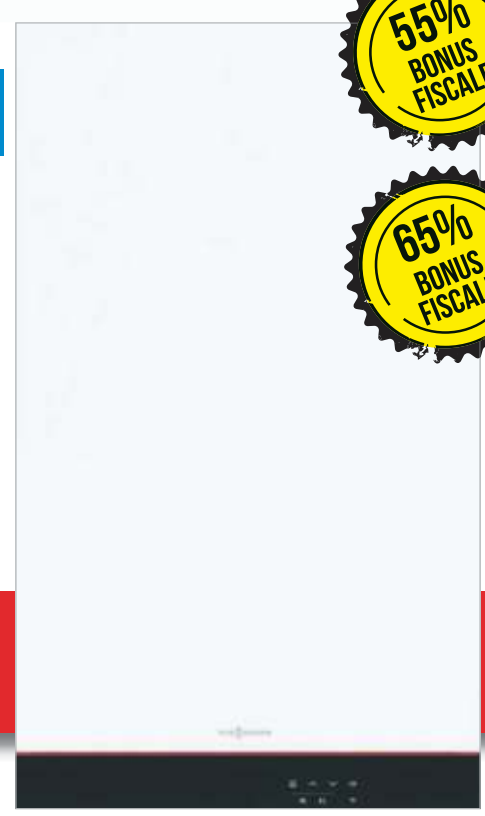
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN



55% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA®

DiQu UNI EN ISO 9001:2015

27 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.